



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 307

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 24 luglio 2024

INDICE

Commissioni riunite

<p>1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 3^a (Affari esteri e difesa):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Plenaria</i></p>	<p style="text-align: right;">Pag. 5</p>
<p>1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Plenaria</i></p>	<p style="text-align: right;">» 10</p>
<p>8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 3)</i></p>	<p style="text-align: right;">» 19</p>

Commissioni permanenti

<p>1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Plenaria</i> (*)</p>	
<p>2^a - Giustizia:</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Plenaria (antimeridiana)</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Plenaria (pomeridiana)</i></p>	<p style="text-align: right;">Pag. 20</p> <p style="text-align: right;">» 24</p>

(*) *Il riassunto dei lavori delle Commissioni 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 307° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 24 luglio 2024.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	25
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	36
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	41
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 93)</i>	»	47
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	48
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69)</i>	»	65
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70)</i>	»	65
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	65
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 77)</i>	»	67
<i>Plenaria</i>	»	67
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	79
<i>Plenaria (2^a pomeridiana) (*)</i>		
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	81
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 112)</i>	»	90
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 53)</i>	»	91

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	92
Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i>	»	118
Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	120
Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adole- scenza:		
<i>Plenaria</i>	»	122

Commissione parlamentare per la semplificazione:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 124
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 125
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:	
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	» 126
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	» 127
Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale:	
<i>Plenaria</i>	» 128
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 129
Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità:	
<i>Plenaria</i>	» 130

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:	
<i>Comitato X. Mafie e nuove tecnologie</i>	<i>Pag.</i> 132
<i>Plenaria</i>	» 132
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:	
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 134
<i>Plenaria</i>	» 134

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19)</i>	<i>Pag.</i> 136

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

3^a (Affari esteri e difesa)

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria**15^a Seduta**

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Prisco e il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1053) Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 giugno.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 4.0.2 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato.

In via generale, si riserva di pronunciarsi sull'eventuale improponibilità per estraneità di materia degli emendamenti presentati ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, in accordo con la presidente Craxi.

Il relatore per la 3^a Commissione DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del relatore per la 1^a Commissione OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), presenta gli emendamenti 1.100 e 3.0.100, pubblicati in allegato.

Con l'emendamento 1.100 si semplifica la normativa vigente, armonizzando le disposizioni che prevedono la modulabilità dei ruoli e delle carriere della Polizia di Stato, attualmente previste con procedure differenziate

L'emendamento 3.0.100, invece, prevede che, per i ruoli apicali della Polizia penitenziaria, non si debba tener conto delle differenze di genere, in modo da favorire la copertura dei ruoli scoperti e non penalizzare le donne nello sviluppo professionale e nella progressione di carriera.

La senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 4.0.3, avendo avuto ricevuto rassicurazioni dal Ministero della difesa. Sul tema degli assetti sanitari militari è già stato istituito un tavolo di confronto, per cui la proposta di modifica rischierebbe di rallentare il percorso.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti 1.100 e 3.0.100 dei relatori alle ore 12 di domani, giovedì 25 luglio.

Le Commissioni riunite convergono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che, sul disegno di legge n. 1053, sono pervenuti diversi contributi scritti da parte di associazioni sindacali di categoria. Tale documentazione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 8,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1053**Art. 1.****1.100**

I RELATORI

All'articolo 1, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. All'art. 3, comma 14, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, le parole: “dei singoli ruoli” sono sostituite dalle seguenti: “delle carriere e dei ruoli”. L'articolo 65 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, è abrogato. ».

Art. 3.**3.0.100**

I RELATORI

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

« Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di personale del Corpo di polizia penitenziaria)

1. All'articolo 6, comma 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, la parola: “istituto” è sostituita dalle seguenti: “vigilanza ed osservazione” e dopo la parola: “sezioni” è aggiunta la seguente: “detentive”.

2. La tabella A del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria, è sostituita dalla seguente:

TABELLA A
(art. 1, comma 3)

**DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO DI POLIZIA
PENITENZIARIA**

RUOLI	QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA		
		UOMINI	DONNE	TOTALE
RUOLO ISPETTORI	SOSTITUTO COM- MISSARIO	640		
	ISPETTORE SUPE- RIORE	3.550		
	ISPETTORE CAPO			
	ISPETTORE			
	VICE ISPETTORE			
RUOLO SOVRINTENDENTI	SOVRINTEN- DENTE CAPO	4.820	480	5.300
	SOVRINTEN- DENTE			
	VICE SOVRINTEN- DENTE			
RUOLO AGENTI/ ASSISTENTI	ASSISTENTE CAPO	29.522	3.138	32.660
	ASSISTENTE			
	AGENTE SCELTO			
	AGENTE			
TOTALE		42.150		

. ».

Art. 4.**4.0.2 (testo 2)**

TERNULLO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di trattamento economico a favore del personale del Comparto difesa e sicurezza)

1. All'articolo 136 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

“4-bis. In deroga all'articolo 45, comma 4, per le amministrazioni della Difesa e della Sicurezza, in considerazione della struttura gerarchica dei propri organi tecnici e della specificità delle retribuzioni rispetto alle altre amministrazioni, l'incentivo alle funzioni tecniche è corrisposto anche agli Ufficiali superiori e agli Ufficiali Generali e gradi corrispondenti che svolgono le funzioni specificate nell'allegato I.10, ovvero dall'entrata in vigore di un corrispondente regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.”. ».

COMMISSIONI 1^a e 8^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria**3^a Seduta**

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (n. 164)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il PRESIDENTE avverte che – essendo pervenuto il parere della Conferenza unificata – le Commissioni riunite potranno procedere con la votazione del parere. Cede quindi la parola ai relatori.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*), relatore per la 8^a Commissione, illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

In particolare, si ritiene necessario che, in fase di recepimento della direttiva 2022/2555, il Governo adotti un approccio ispirato alla gradualità, in modo da consentire al mondo imprenditoriale e industriale di in-

serire gradualmente le novità e le modalità di lavoro differenti da quelle applicate finora, a partire dal rafforzamento del personale destinato all'attuazione nelle aziende della nuova normativa.

Si raccomanda altresì il rispetto del principio di mitigazione dell'impatto sulle imprese infragruppo, su cui si verificheranno effetti significativi.

Il senatore DELLA PORTA (*Fdi*), relatore per la 8^a Commissione, si associa alle considerazioni del relatore Potenti, sottolineando in particolare l'esigenza di un recepimento della direttiva secondo il principio della gradualità e della mitigazione dell'impatto.

Il senatore BASSO (*PD-IDP*) illustra uno schema di parere alternativo, pubblicato in allegato, anch'esso favorevole con osservazioni. A differenza della proposta dei relatori, però, si ritengono necessari rilievi più incisivi, data la particolare rilevanza della direttiva NIS 2 per la sicurezza informatica del Paese, anche alla luce del *crash* informatico avvenuto recentemente, di cui non è stata ancora chiarita la causa, cioè se sia stato provocato dall'errore umano o da un attacco criminale.

Oltre a richiedere che l'attuazione e l'implementazione della normativa si basi su dettagliati criteri di adeguatezza e proporzionalità delle misure di sicurezza, si prevede che i provvedimenti attuativi della direttiva NIS 2 che spettano all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) siano trasmessi al Parlamento per l'espressione di un parere.

Come già evidenziato in sede di esame della legge n. 90 del 2024 sulla cybersicurezza, si ritiene necessario chiarire l'interpretazione dell'articolo 635-*quater*, comma 1, del codice penale, per consentire eventuali attacchi in risposta alle aggressioni informatiche ostili, senza che tali attività possano essere qualificate come « abusive ».

Si invita inoltre il Governo a valutare di ricomprendere nella normativa anche i Comuni non capoluoghi di Regione o inferiori ai 100.000 abitanti. Senza effettuare una mappatura, si dovrebbe lasciare all'ACN il compito di valutare quali strutture includere nel perimetro della direttiva NIS 2, come avviene in altri Paesi, che per esempio hanno incluso anche basi NATO o infrastrutture energetiche.

Considerato che molti dei *software* sui sistemi critici per la sicurezza nazionale riguardano soggetti privati, è opportuno coinvolgere le associazioni di categoria e le società private maggiormente rappresentative dei vari settori nel tavolo per l'attuazione della direttiva NIS.

Infine, si rileva l'esigenza di prevedere norme per la sicurezza della *supply chain*, attraverso incentivi al mercato unico europeo dei prodotti di sicurezza.

Auspica che i relatori e il Governo intendano recepire almeno in parte le osservazioni formulate nella proposta di parere del Partito democratico, in quanto volte a rafforzare l'intero sistema, per la crescita della sicurezza cibernetica del Paese.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*), pur apprezzando lo spirito di collaborazione costruttiva del Gruppo del PD e ritenendo alcune osservazioni condivisibili nel merito, osserva che gli aspetti segnalati dovrebbero essere oggetto di specifici e separati interventi normativi. Qualora i rilievi proposti fossero accolti nella proposta di parere, si rischierebbe di appesantire la procedura di recepimento della direttiva europea, che invece contiene misure urgenti per contrastare le crescenti minacce derivanti dallo sviluppo della digitalizzazione.

Segnala peraltro che il rilievo sul principio di adeguatezza e proporzionalità nell'attuazione delle misure di sicurezza è già presente nello schema di parere dei relatori.

Il senatore BASSO (*PD-IDP*) prende atto della posizione del relatore Della Porta e, a nome del Gruppo, dichiara quindi un voto di astensione sulla proposta di parere dei relatori.

La senatrice SIRONI (*M5S*) chiede ai relatori se non sia preferibile recepire quanto meno l'osservazione relativa alla possibilità di ricomprendere i piccoli Comuni.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*), nel ribadire la necessità di uno specifico intervento normativo anche su questo aspetto, conferma la proposta di parere illustrata.

Accertata la presenza del numero legale, le Commissioni riunite approvano quindi la proposta di parere dei relatori.

Lo schema di parere alternativo presentato dai senatori del Gruppo del Partito Democratico è quindi precluso.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che, sull'Atto del Governo n. 164, sono pervenuti diversi contributi scritti da parte di soggetti istituzionali e associazioni di categoria. Tale documentazione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 16,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 164**

Le Commissioni 1^a e 8^a riunite, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, che reca misure volte a garantire una maggiore sicurezza informatica in ambito nazionale, contribuendo a incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea, in modo da migliorare il funzionamento del mercato interno e rispondere, al tempo stesso, alle crescenti minacce derivanti dallo sviluppo della digitalizzazione;

visto l'articolo 21 della direttiva (UE) 2022/2555, che specifica la possibilità della Commissione di assistere gli Stati nella sfida principale di garantire il raggiungimento di livelli di sicurezza, da parte delle imprese italiane, delle misure di sicurezza utili alla gestione del rischio, con un esplicito richiamo ai principi di adeguatezza e di proporzionalità, utili a tutelare le imprese da oneri eccessivi e sproporzionati in termini di impegno e risorse;

visto l'articolo 2, comma 1, lettera g), dello schema, che definisce « Autorità nazionali di gestione delle crisi informatiche »: per la parte relativa alla resilienza nazionale di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 82 del 2021, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, con funzioni di coordinatore, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2022/2555, e, per la parte relativa alla difesa dello Stato, il Ministero della difesa, quali Autorità nazionali di gestione delle crisi informatiche di cui all'articolo 13, comma 1;

visto l'articolo 13, comma 1, dello schema di decreto, che individua l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per la parte relativa alla resilienza nazionale, con funzioni di coordinatore, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2022/2555, e il Ministero della difesa, per la parte relativa alla difesa dello Stato, quali Autorità nazionali di gestione delle crisi informatiche;

considerato che tale impostazione appare coerente con quanto previsto dagli articoli 8, comma 1, e 9, commi 1 e 2, della direttiva (UE) 2022/2555, secondo cui « Ogni Stato membro designa o istituisce una o più autorità competenti responsabili della gestione degli incidenti e delle crisi di cybersicurezza su vasta scala autorità di gestione delle crisi informatiche » ed ha cura di indicare chiaramente quale di tali autorità deve fungere da coordinatore;

visti gli articoli 15, comma 2, e 89, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), che, ri-

spettivamente, attribuiscono al Ministero della difesa, tra gli altri, la funzione e il compito di « difesa e sicurezza dello Stato » e alle Forze armate il « compito prioritario di difesa dello Stato »;

visto l'articolo 13, comma 3, dello schema, secondo cui, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e del Ministero della difesa, ciascuno per gli ambiti di competenza, previo parere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica nella composizione di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 82 del 2021, è definito il piano nazionale di risposta agli incidenti e alle crisi informatiche su vasta scala;

considerato che la disciplina di cui al combinato disposto degli articoli 2, comma 1, lettera g), e 13, comma 1, dello schema di decreto legislativo risulta pienamente coerente con le competenze e le funzioni attribuite a ciascuna delle Autorità designate dalla normativa vigente e – alla luce della circostanza che gli incidenti e le crisi informatiche su vasta scala sono suscettibili di evolvere senza preavviso e con estrema immediatezza in un attacco alla sicurezza nazionale – viene garantito, attraverso l'individuazione delle due Autorità, l'immediato intervento negli ambiti di rispettiva competenza;

rilevata, infine, l'opportunità di apportare correzioni di carattere formale all'articolo 17, comma 5, e all'articolo 40, comma 6, dello schema di decreto,

esprimono parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– valuti il Governo l'opportunità di prevedere, con riferimento ai criteri esplicitati nell'articolo 21 della direttiva 2022/2555 oggetto di recepimento, l'effettiva adozione di un approccio ispirato a gradualità o per fasi, in funzione della tipologia e dei modelli di *business* o contesti operativi complessi dei soggetti, nonché basato sul principio della mitigazione di impatto sulle imprese infragruppo, di cui all'articolo 3, comma 10, dello schema di decreto in esame, che, per settore o tipo di servizi forniti, non siano riconducibili ai soggetti critici;

– all'articolo 17, comma 5, si rappresenta l'opportunità di sostituire le parole: « di cui al primo periodo » con le seguenti: « di cui al presente comma »;

– all'articolo 40, comma 6, si segnala l'opportunità di sostituire la lettera a) con la seguente: « a) i decreti di cui al comma 3 ».

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
BASSO, PARRINI, IRTO, GIORGIS, FINA E Valeria
VALENTE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 164**

Le Commissioni 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, editoria, digitalizzazione) e la Commissione 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica),

esaminato lo Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (A.G. 164),

premesso che:

con la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta direttiva NIS) il legislatore europeo ha posto le basi per sviluppare le capacità di cybersicurezza in tutta l'Unione al fine di mitigare le minacce ai sistemi informativi e di rete utilizzati per fornire servizi essenziali in settori chiave e garantire la continuità di tali servizi in caso di incidenti, contribuendo in tal modo alla sicurezza dell'Unione e al funzionamento efficace della sua economia e della sua società;

la direttiva NIS ha garantito il completamento dei quadri nazionali, definendo le rispettive strategie sulla sicurezza dei sistemi informativi e di rete, stabilendo capacità nazionali, nonché attuando misure normative riguardanti le infrastrutture e gli attori essenziali individuati da ciascuno Stato membro. Inoltre, ha contribuito alla cooperazione a livello dell'Unione mediante l'istituzione del gruppo di cooperazione e della rete di gruppi nazionali di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente;

nonostante tali risultati, l'applicazione della direttiva NIS ha rivelato, alla luce della rapida evoluzione della tecnologia, una serie di carenze intrinseche che allo stato attuale limitano la capacità di affrontare efficacemente le sfide attuali ed emergenti in materia di cybersicurezza;

con la direttiva (UE) 2022/2555 (cosiddetta direttiva NIS 2) del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, viene abrogata la direttiva NIS e vengono poste in essere misure per superare tali carenze;

il nuovo impianto posto in essere dalla direttiva NIS 2 mira pertanto a superare e rafforzare quanto già previsto dalla precedente direttiva NIS, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 (decreto legislativo NIS), in particolare attraverso: l'ampliamento del campo di applicazione, includendo anche la pubblica amministrazione centrale, le piccole e microimprese nel caso in cui operino in settori chiave per la società e, indipendentemente dalle dimensioni, fornitori di servizi di comunicazione elettronica pubbliche e di reti di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, con un aumento significativo dei settori vigilati e l'introduzione di un approccio « *all-hazards* » alla cybersicurezza, che prevede l'inclusione di profili di sicurezza fisica delle infrastrutture ICT (*Information and Communications Technology*); la revisione del meccanismo di identificazione dei soggetti quali entità importati o essenziali, prevedendo un criterio omogeneo basato sulla dimensione (cosiddetto *sizecap rule*), che estende l'applicazione della direttiva a tutte le medie e grandi imprese che operano nei settori identificati. Ciò al fine di superare l'attuale disomogeneità nel processo di identificazione dei soggetti da parte degli Stati membri; il rafforzamento dei poteri di supervisione, con indicazioni più dettagliate per la definizione delle misure di sicurezza e l'inasprimento delle sanzioni; l'ampliamento delle funzioni dei CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) nazionali, che fungeranno, tra l'altro, da intermediari di fiducia tra i soggetti segnalanti e i fornitori di prodotti e servizi ICT nell'ambito del quadro per la divulgazione coordinata delle vulnerabilità (*Coordinated Vulnerability Disclosure – CVD*); la gestione delle crisi, con la previsione di una strategia in materia e l'istituzionalizzazione della *Cyber Crises Liaison Organisation Network* (CyCLONe), per la gestione coordinata a livello operativo degli incidenti e delle crisi di cybersicurezza su vasta scala,

considerato che:

nel corso degli ultimi anni, a livello nazionale, anche in ragione del contesto geopolitico, influenzato dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, si è registrato un consistente aumento di azioni *cyber* malevoli, principalmente eventi di tipo DDoS a danno di siti *web* di pubbliche amministrazioni e imprese e, in numero esiguo, di tipo *defacement*, ossia intrusioni informatiche che consistono nel modificare pagine di siti *web* sostituendole con un messaggio di rivendicazione, di apologia e simili;

un'altra minaccia in aumento è costituita dagli attacchi *ransomware*, ossia, operazioni tramite le quali l'attaccante, di regola, si introduce nei sistemi di un soggetto per cifrarne i dati, al fine di ottenere il pagamento di un riscatto necessario a rendere le informazioni nuovamente disponibili al legittimo proprietario e/o a non diffonderle pubblicamente;

nel contesto nazionale sopra illustrato, dunque, l'attuazione della direttiva NIS 2 appare indispensabile per promuovere l'utilizzo di

reti e sistemi sicuri, specialmente quando funzionali all'operatività delle infrastrutture cruciali per la tenuta del Sistema Paese, e mitigare le criticità che, come richiamato, sono state rilevate anche in ambito nazionale, con particolare riguardo alla ristrettezza dell'ambito di applicazione e all'ambiguità sulla individuazione dei soggetti cui rivolgere le misure di sicurezza e gli obblighi previsti dalla direttiva NIS;

L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, istituita con il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, con il compito tutelare la sicurezza e la resilienza nello spazio cibernetico, ha rafforzato il proprio impegno per garantire la diffusione di informazioni sui rischi *cyber* oltre che per fornire assistenza alle vittime. Tuttavia occorrono nuovi strumenti per affrontare le crescenti problematiche di sicurezza a fronte della continua evoluzione tecnologica,

rilevato che:

nella redazione dello schema di decreto legislativo di recepimento, nel tenere conto dei criteri e dei principi direttivi di delega, contenuti nell'articolo 3 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea Legge di delegazione europea 2022/2023), gran parte dei contenuti della direttiva NIS 2 sono stati recepiti ma emergono, comunque, alcune importanti lacune meritevoli di maggiore attenzione anche alla luce degli effetti dei recenti accadimenti verificatisi lo scorso 19 luglio 2024, che hanno portato al crash dei sistemi informatici a livello internazionale,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) sia previsto che l'attuazione e l'implementazione della normativa si basi su dettagliati criteri di adeguatezza e proporzionalità delle misure di sicurezza, sia in funzione del livello di rischio analizzato, sia rispetto all'esposizione e tipologia del soggetto identificato (differenziando, quindi, tra soggetti importanti ed essenziali), sia rispetto alla valutazione di impatto sui sistemi informativi e di rete;

2) relativamente ai provvedimenti di normazione secondaria di attuazione della Direttiva NIS 2 che spettano all'ACN, sia prevista la trasmissione al Parlamento per l'espressione di un parere, in modo da avere un confronto costante tra legislatore e ACN stessa;

3) relativamente all'articolo 9, che richiama la Strategia Nazionale per la Cybersicurezza come strumento per individuare obiettivi e risorse strategiche nell'ambito degli adempimenti comunitari, siano previste adeguate misure che consentano di raggiungere l'obiettivo del 1,2 per cento degli investimenti nazionali per la Cybersicurezza già previsto dalla suddetta Strategia Nazionale, al momento disatteso;

4) sia chiarita l'interpretazione esatta dell'articolo 635-*quater*, comma 1, del Codice Penale, come modificato dalla Legge 90 del 2024

che punisce l'utilizzo « abusivo » di una serie di attività *cyber*, definendo il significato preciso del termine « abusivo » sopra ricordato, in particolare stabilendo che tutti i privati che svolgono attività volte all'adempimento della Direttiva in oggetto, così come i loro fornitori quando agiscono sempre per adempiere alla NIS 2, agiscono legittimamente e non rientrano nella fattispecie del citato articolo 635-*quater*, comma 1, del Codice Penale sopra ricordato;

5) si valuti di poter ricomprendere nella normativa anche i Comuni non capoluoghi di Regione o inferiori ai 100.000 abitanti, su indicazione dell'ACN;

6) sia previsto per le società private coinvolte nell'applicazione della normativa un obbligo di *reporting* periodico in ambito *cybersecurity* al *board*, se presente, per finalità di monitoraggio e indirizzo delle priorità strategiche di settore;

7) sia prevista all'articolo 12, anche in apposita sessione all'uopo istituita, la partecipazione dell'industria al Tavolo per l'attuazione della Direttiva NIS, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle società private maggiormente rappresentative dei vari settori;

8) siano previste norme per la sicurezza della *supply chain* attraverso incentivi al mercato unico europeo dei prodotti di sicurezza.

COMMISSIONI 8^a e 10^a RIUNITE

**8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

**10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 24 luglio 2024

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 3

*Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
ZAFFINI*

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9,55

*AUDIZIONE DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E DI RAP-
PRESENTANTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1146 (INTELLIGENZA ARTIFICIALE)*

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

175^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta che riprenderà al termine della prima votazione.

La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 10,25.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) illustra l'emendamento 5.7 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, che assorbe anche i contenuti dell'emendamento 5.8. Dichiarò altresì di ritirare gli emendamenti 5.23, 10.0.6, 10.0.7 e 10.0.9.

Sulla nuova formulazione dell'emendamento 5.7 esprimono parere favorevole il senatore RASTRELLI (*FdI*), relatore, e il vice ministro SISTO, che esprimono parere favorevole altresì sull'emendamento 10.0.3.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 5.7 (testo 2) e 10.0.3 sono approvati.

L'emendamento 5.8 è pertanto assorbito dall'emendamento 5.7 (testo 2).

Si passa agli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE dichiara decaduti per assenza dei presentatori gli ordini del giorno G/1183/1/2, G/1183/4/2, G/1183/5/2, G/1183/6/2 e G/1183/7/2.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) illustra il nuovo ordine del giorno G/1183/8/2, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, presentato in accordo con il senatore Berrino, con il quale vengono riproposti i temi della giustizia riparativa già contenuti negli emendamenti presentati dal suo Gruppo nonché da quelli del Gruppo Fratelli d'Italia sul medesimo tema e successivamente ritirati.

Con il parere favorevole del relatore, il Governo dichiara di accogliere l'ordine del giorno in questione.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*) illustra quindi i contenuti dell'ordine del giorno G/1183/3/2 che, con il parere favorevole del relatore, è accolto dal vice ministro SISTO.

In considerazione dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,45.

**ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**

(al testo del decreto-legge)

G/1183/8/2

STEFANI, BERRINO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1183, recante Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia,

premesso che il sistema della giustizia riparativa prevede, nel caso di esito positivo, benefici di legge.

E considerato che con decreto-legge n. del 2024 n. 92 esclude la applicazione del sistema della giustizia riparativa per i detenuti in regime di *41-bis* O.P.;

che risulta necessario rivalutare l'ambito di applicazione dell'istituto;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo

a escludere dai programmi di giustizia riparativa le fattispecie di reato di cui all'art. 4-*bis* dell'Ordinamento Penitenziario nonché le fattispecie a più alto allarme sociale nonché quelle più gravi tra i delitti di cui al Titolo I, al titolo V, al titolo VI, titolo XII.

Art. 5.**5.7 (testo 2)**

ZANETTIN

Approvato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. All'articolo 656 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 9, sono inseriti i seguenti:

“9-*bis*. Il pubblico ministero, prima di emettere l'ordine di esecuzione, previa verifica dell'esistenza di periodi di custodia cautelare o di pena dichiarata fungibile relativi al titolo esecutivo da eseguire, trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza affinché disponga con ordinanza in via provvisoria la detenzione domiciliare per il condannato di età pari o superiore ai settanta anni e la residua pena da espiare determinata ai sensi del comma 4-*bis* compresa tra i due e i quattro anni di reclusione, fino alla decisione del magistrato di sorveglianza di cui al comma 6. Sono escluse le condanne per i delitti di cui all'articolo 51 comma 3-*bis* e all'articolo 4-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354.

9-*ter*. Il pubblico ministero, prima di emettere l'ordine di esecuzione, trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza affinché disponga con ordinanza in via provvisoria la detenzione domiciliare se il condannato si trova agli arresti domiciliari per gravissimi motivi di salute, fino alla decisione del magistrato di sorveglianza di cui al comma 6.”;

b) dopo il comma 10 è aggiunto il seguente:

“10-*bis*. Fermo il disposto del comma 4-*bis*, nell'ordine di esecuzione la pena da espiare è indicata computando le detrazioni previste dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in modo tale che siano specificamente indicate le detrazioni e sia evidenziata anche la pena da espiare senza le detrazioni. Nell'ordine di esecuzione è dato avviso al destinatario che le detrazioni di cui all'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354 non saranno riconosciute qualora durante il periodo di esecuzione della pena il condannato non abbia partecipato all'opera di rieducazione.”. ».

Plenaria**176^a Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente
SISLER*

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*), a nome di entrambi i relatori, dichiara di ritirare l'emendamento 6.0.200, risultando pertanto decaduto il relativo subemendamento.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) illustra quindi l'ordine del giorno G/1183/2/2 che, previo avviso favorevole del relatore RASTRELLI (*FdI*), il vice ministro SISTO accoglie a nome del Governo.

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuto il parere della Commissione bilancio sul testo del decreto-legge, a disposizione dei senatori, che contiene una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e che pertanto dovrà essere trasposto in un emendamento dei relatori. Informa inoltre che trasmetterà tutti gli emendamenti già approvati alla Commissione bilancio e alla Commissione affari costituzionali, per il prescritto parere di cui all'articolo 40, commi 6-*bis* e 6-*ter* del Regolamento. Propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

183^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(991) GASPARRI. – Modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 2004, n. 206, concernente l'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica decedute negli anni dal 1970 al 1979

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*), relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, che modifica l'articolo 1 della legge n. 206 del 2004, con l'obiettivo di estendere i benefici previsti per le vittime del terrorismo, e delle stragi di tale matrice, anche alle persone decedute a causa della violenza politica negli anni dal 1970 al 1979.

Ricorda che il provvedimento prevede una copertura finanziaria pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 e che esso mira a completare il quadro delle tutele – già avviato – per tutte le vittime della violenza politica negli anni individuati, a prescindere dalle loro specifiche appartenenze. In particolare precisa che, sulla base delle audizioni svolte in Commissione di merito, risultano 26 vittime della violenza politica di quegli anni, di cui 17 appartenenti alla sinistra e 9 alla destra, alle quali non è stata applicata la legislazione per le vittime del terrorismo.

Con questo disegno di legge quindi si dà piena equiparazione tra violenza politica e attentato terroristico, evitando così alle vittime di dover ricorrere alla giustizia per ottenere il riconoscimento dei benefici previsti. Ricorda, inoltre, che il disegno di legge era già stato presentato

nella scorsa Legislatura alla Camera dei deputati (A.C. 2489) dai deputati Luigi Casciello (*FI*), Walter Verini (*PD*), Federico Conte (*LEU*) e altri.

La Relatrice ritiene quindi utile richiamare nel parere la decisione n. 618, del 1° luglio 2004, del Consiglio permanente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), in tema di solidarietà per le vittime del terrorismo, in cui si ricorda anche che la Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo sancisce l'impegno degli Stati partecipanti di adottare le misure necessarie a prevenire atti di terrorismo e a tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali, in particolare il diritto alla vita di tutti gli individui che rientrano nella loro giurisdizione.

Pertanto, valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, la Relatrice propone di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ricorda che, sulla stessa materia, la Commissione di merito sta esaminando anche il disegno di legge n. 838, con la prospettiva di convergere su un testo unificato tra i due disegni di legge.

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge n. 838, su nostra richiesta, il mese scorso, è stato assegnato anche alla 4^a Commissione.

La relatrice PELLEGRINO (*FdI*) precisa, inoltre, che la 1^a Commissione preferirebbe avere subito i pareri della 4^a Commissione su entrambi i disegni di legge, per poter poi valutare e procedere alla congiunzione in un testo unificato.

Il PRESIDENTE, quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(838) LISEI e altri. – Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206, e altre disposizioni in materia di benefici in favore delle vittime del terrorismo

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*), relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, che modifica la legge n. 206 del 2004, in materia di benefici in favore delle vittime del terrorismo.

Ricorda che le modifiche sono volte a migliorare l'attuazione della normativa vigente in materia di benefici in favore delle vittime di terro-

rismo, dettata dalla legge 3 agosto 2004, n. 206, che si applica a tutti i casi successivi al 1° gennaio 1961, anche al fine di dare soluzione ai numerosi contenziosi giudiziari pendenti.

In aggiunta, l'articolo 3 del disegno di legge estende a tutte le vittime italiane di attentati terroristici compiuti entro e al di fuori del territorio nazionale dopo il 26 agosto 2004 e ai loro familiari, anche superstiti, i benefici economici, fiscali e previdenziali già previsti.

Il disegno di legge, inoltre, consente al Governo di modificare, entro un mese dall'entrata in vigore della legge, il decreto del Presidente della Repubblica n. 510 del 1999, per adeguarlo alla nuova normativa e all'articolo 12 della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato.

Ritiene quindi che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, ritenendo il disegno di legge in esame più completo ed equilibrato rispetto al disegno di legge n. 991, su cui si era astenuto.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva all'unanimità.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma per l'industria europea della difesa e un quadro di misure per garantire la disponibilità e l'approvvigionamento tempestivi di prodotti per la difesa (« EDIP ») (COM(2024) 150 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, svolge una ulteriore relazione integrativa sulla proposta di regolamento in esame che, come già evidenziato in precedenza, stabilisce una serie di misure intese a sostenere la capacità di reazione rapida dell'industria del settore della difesa dell'Unione e dei suoi Stati membri, attraverso il rafforzamento della competitività, della reattività e della capacità della Base industriale e tecnologica di difesa europea (*European Defence Technological and Industrial Base*, EDTIB), con l'obiettivo di garantire la disponibilità e l'approvvigionamento tempestivi di prodotti per la difesa, nonché a contri-

buire alla ripresa, alla ricostruzione e alla modernizzazione della Base industriale e tecnologica di difesa dell'Ucraina (DTIB ucraina).

Ricorda che, sulla proposta, è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si valuta in maniera complessivamente positiva il provvedimento e di cui si è dato conto nella precedente seduta.

Ricorda, inoltre, che le 8 settimane previste dal Protocollo n. 2 sulla sussidiarietà, allegato ai Trattati, sono scadute lo scorso 6 giugno, e che la proposta è stata oggetto di esame da parte di 18 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, che non hanno sollevato elementi di contrarietà.

Il Relatore ritiene, pertanto, di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si dichiara favorevole all'approccio europeo, delineato anche nella proposta di regolamento in esame, in materia di approvvigionamento di materiali d'armamento e organizzazione sinergica tra Stati membri nell'industria della difesa.

Si dichiara, tuttavia, del tutto contrario a una certa deriva bellicistica e di politica muscolare, solo in parte giustificata dall'aggressione russa all'Ucraina, in cui si coglie l'occasione di dare priorità alle spese in armamenti sottraendo risorse alle altre politiche per i cittadini.

Al riguardo, evidenzia come l'iniziativa del presidente dell'Ungheria, che ha ora la Presidenza del Consiglio dell'Unione seppure in maniera maldestra, ha fatto un passo politico per tentare di trattare con la Russia e lavorare per la pace.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) dichiara la posizione favorevole del suo Gruppo sulla proposta di regolamento, ritenendo necessario rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri in materia di difesa, al fine di migliorare le capacità della nostra industria di difesa europea, a fronte della minaccia di forze che premono ai confini dell'Unione. Inoltre, il coordinamento sinergico consente una riduzione complessiva della spesa in difesa.

Esprime, invece, contrarietà nei confronti dell'iniziativa di Orban, che rischia di frammentare e indebolire la voce dell'Unione in politica estera. Ritiene, infatti, che chi detiene la Presidenza di turno del Consiglio ha il dovere di coordinare la propria azione con le altre Istituzioni europee e, soprattutto, agire su mandato o concordemente rispetto agli altri Stati membri. Non ricorrendo tali condizioni, la sua iniziativa si è svolta a mero titolo di Presidente dell'Ungheria, creando tuttavia ambiguità e divisione, che la Russia ha avuto buon gioco ad utilizzare per dividere l'Europa.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) esprime piena condivisione con le considerazioni formulate dal senatore Lombardo.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA ritiene che il tema potrà anche essere oggetto di discussione nell'ambito della riunione dei Presidenti

COSAC, prevista a Budapest il 28 e 29 luglio prossimi e, in tal caso, sarà interessante sentire la voce dei colleghi degli altri Paesi, in merito alla continuità nel sostegno alla difesa dell'Ucraina e alla fornitura degli strumenti di difesa, come coerentemente sostenuto anche dai precedenti Consigli europei e dalla Commissione europea.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (n. 179)

(Osservazioni alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*Fdl*), relatore, introduce l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) in titolo, che reca l'adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei, trasmesso dal Governo il 17 luglio scorso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 161 del 2023, ai fini dell'espressione del parere delle Commissioni parlamentari, da rendere entro trenta giorni dalla trasmissione.

Osserva preliminarmente che la relazione del Governo che accompagna lo schema di DPCM è ben dettagliata anche sull'interazione e la sinergia tra le diverse politiche che compongono e accompagnano il Piano e le politiche dell'Unione europea, tra cui in particolare l'iniziativa del *Global Gateway* e le politiche di partenariato con i Paesi africani avviate sin dal 2020, con i relativi finanziamenti. Di queste sinergie è bene tenere conto nel considerare e valutare il decreto in esame.

Il Piano Mattei è un documento programmatico-strategico che mira a rafforzare la collaborazione tra l'Italia e Stati del Continente africano, attraverso la promozione dello sviluppo negli Stati africani. Il decreto-legge n. 161 del 2023 prevede che le attività di definizione e attuazione del Piano Mattei siano esercitate da una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e coordinata da una Struttura di missione guidata dall'ambasciatore Fabrizio Saggio, consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio.

Ricorda, a tal proposito, che domani è prevista l'audizione dell'ambasciatore Saggio, in 3^a Commissione, proprio sul provvedimento in esame.

Il Governo evidenzia che, in seguito all'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari, si procederà alla firma del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di formale adozione del « Piano Mattei ». Successivamente, il Governo è tenuto alla trasmissione della relazione di attuazione, ai sensi dell'articolo 5 del richiamato decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161. Tale relazione deve indicare lo stato di avanzamento del Piano e contenere le possibili misure volte a migliorare l'at-

tuazione del medesimo e ad accrescere l'efficacia dei relativi interventi rispetto agli obiettivi prefissati. Una prima relazione sarà presentata subito dopo l'entrata in vigore del DPCM in esame, per fare stato dei negoziati con i Paesi africani avviati già da diverso tempo.

Ciò premesso, l'elemento qualificante del Piano Mattei è la metodologia, secondo una visione non più predatoria, bensì di condivisione, tra pari, dello sviluppo socioeconomico sostenibile e delle responsabilità per la stabilità e la sicurezza nel reciproco beneficio tra l'Africa e l'Europa.

Tale strategia è stata presentata al Vertice Italia-Africa, che si è tenuto presso il Senato lo scorso 29 gennaio. Tale conferenza, elevata a vertice di Capi di Stato e di Governo, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di 46 Nazioni africane, oltre 25 Capi di Stato e di Governo, dei tre Presidenti delle Istituzioni europee, dei vertici delle Nazioni Unite, dell'Unione Africana, delle Organizzazioni internazionali, delle Istituzioni finanziarie e delle Banche multilaterali dello sviluppo.

Il Piano Mattei per l'Africa si sviluppa attraverso obiettivi concreti e realizzabili, suddivisi su sei direttrici d'intervento, con una programmazione precisa e delineata. I settori di intervento sono articolati sulla base delle programmazioni elaborate dai *partner* africani e di valutazioni congiunte, con particolare riferimento alla promozione delle esportazioni e degli investimenti su: 1) istruzione e formazione; 2) sanità; 3) acqua; 4) agricoltura; 5) energia; 6) infrastrutture (fisiche e digitali).

In questa grande sfida si è voluto coinvolgere l'intero « sistema Italia », mettendo in rete le esperienze migliori che già esistono in molti casi su questa materia. In questo senso, la composizione della Cabina di regia è stata ampliata, per comprendere, oltre alle Amministrazioni centrali e territoriali, anche rappresentanti delle imprese a partecipazione pubblica, dell'Università, della ricerca, del Terzo settore che si occupano particolarmente di cooperazione e sviluppo.

In una prima fase, il Piano Mattei si declinerà attraverso progetti pilota che coinvolgeranno quattro Paesi del quadrante nord africano (Egitto, Tunisia, Marocco e Algeria) e cinque del quadrante subsahariano (Kenya, Etiopia, Mozambico, Repubblica del Congo e Costa d'Avorio). Nella seconda fase, il Piano si estenderà anche ad altre Nazioni africane, essendo già in corso negoziati con Paesi del Corno d'Africa, tra cui Eritrea e Somalia.

Quanto alle risorse, il Piano Mattei potrà avvalersi nella sua prima fase di una dotazione iniziale di 5,5 miliardi di euro, tra crediti, operazioni a dono e garanzie, di cui circa 3 miliardi dal Fondo italiano per il clima e 2,5 miliardi dai fondi della Cooperazione allo sviluppo. Di questi aspetti, compresa la partecipazione di Cassa depositi e prestiti, di SIMEST e altri enti, si dà conto in dettaglio nella relazione del Governo.

Saranno disponibili anche altre risorse, tra cui, relativamente a quelle inerenti a programmi europei, quelle della partecipazione a programmi finanziati nell'ambito del *Global Gateway Africa-Europe* e alle altre iniziative europee (*Connecting Europe Facility* e *Horizon Europe*), nonché tripartite, come il Piano di cooperazione tripartito per l'Africa fra Unione europea, Unione Africana e ONU.

Il Piano Mattei infatti intende valorizzare la sinergia già avviata dalla Commissione europea con il *Global Gateway*, la strategia volta a mobilitare investimenti pubblici e privati di alta qualità nei collegamenti infrastrutturali tra l'Unione europea e i suoi *partner*, e con la *Partnership for Global Infrastructure and Investment*, promossa dal G7 per sostenere lo sviluppo e la crescita economica delle Nazioni più fragili.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ritiene opportuno mettere in evidenza la realtà drammatica del continente africano, a fronte della quale il Piano Mattei appare poco significativo, non stanziando risorse aggiuntive rispetto ai 5,5 miliardi di euro sottratti al Fondo per il clima e alla Cooperazione internazionale.

Ricorda, in particolare, come dal 2020 quattro Paesi africani siano andati in *default* e come in Africa muoiano 6 persone ogni minuto. Ritene quindi che il Piano Mattei non abbia la sostanza propria di un vero piano, né attui lo spirito che fu di Mattei, il quale lavorò politicamente per cambiare un approccio petrolifero che imponeva a quei Paesi a dare senza ricevere, per avviare invece collaborazioni in grado di produrre benefici anche per le popolazioni locali.

Suggerisce, quindi, piuttosto di partire da ciò che è già in atto, per esempio la collaborazione di alcuni ospedali lombardi con l'Angola, per potenziarlo e stanziare nella prossima legge di bilancio risorse aggiuntive per la Cooperazione allo sviluppo.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) esprime il proprio scetticismo circa il Piano Mattei, di cui vi è molta comunicazione e una particolare narrativa, volta a mascherare la contraddizione tra il vero Piano che è il *Global Gateway* europeo, che si traduce come « Porta globale » per un ingresso legale, regolare e sicuro, e l'impostazione dell'attuale Governo italiano che è invece incentrata sull'idea di dover fare « muro globale » contro l'arrivo di migranti.

Evidenzia, quindi, come, mentre il *Global Gateway* è incentrato principalmente sulla costruzione di infrastrutture, con il coinvolgimento dei privati, il Piano Mattei, invece, colloca le infrastrutture come ultimo punto, mettendo come priorità azioni meno concrete, e proseguendo poi su politiche di segno opposto, come il *click-day* del decreto flussi e non assegnando le necessarie risorse finanziarie. Teme, quindi, che si tratti solo di un'altra promessa tradita dell'Italia nei confronti dell'Africa.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) riprende la constatazione testé espressa delle condizioni drammatiche in cui versa l'Africa, per evidenziare l'evidente fallimento delle politiche messe in atto finora. Politiche che hanno visto la realizzazione di progetti mirabili, in cui tuttavia è mancata un'azione strategica in grado di incidere veramente sulle condizioni locali, e in cui è mancato anche un efficace coordinamento nella sovrapposizione tra cooperazione regionale e cooperazione nazionale, e tra cooperazione militare e quella civile.

Ritiene quindi essenziale lavorare insieme, per intervenire all'estero come Sistema Paese Italia, con un'unica voce e un'unica forza di azione.

La senatrice BEVILACQUA (*M5S*) riprende anch'ella l'idea che quanto fatto finora in Africa sia stato fallimentare, per evidenziare che il lavoro e il cambio di paradigma che servirebbe non si rinviene nel proposto Piano Mattei.

Ricorda, al riguardo, l'intervento del presidente dell'Unione africana Moussa Faki durante il vertice Italia-Africa svolto in Senato il 29 gennaio scorso, in cui ha auspicato tra l'altro di essere pienamente consultato. Serve quindi prevedere risorse finanziarie aggiuntive e partire dalle istanze che nascono nei loro territori, non avendo gli africani bisogno di formazione o indottrinamento, ma di essere liberati da uno stato di dipendenza economica e strategica.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) aggiunge alle considerazioni già svolte dagli altri Senatori che il continente africano sarà, in prospettiva, il terreno su cui sempre di più si confronteranno le potenze mondiali nei prossimi decenni. Pur condividendo l'intenzione, ritiene che il Piano rappresenti interventi di nicchia senza essere portatore di una visione d'insieme, mantenendo l'Italia nel ruolo di *player* minoritario.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, ringrazia per la discussione e gli spunti di riflessione offerti, che tuttavia in buona parte ritiene di non poter condividere. Sottolinea, infatti, come il Piano Mattei comprenda la partecipazione dell'intero « sistema Italia », dello Stato nel suo insieme, fatto di istituzioni e di molteplici formazioni intermedie della società civile e del Terzo settore, chiamati a operare insieme in una direttrice unica nei confronti dell'Africa, incentrata su un nuovo paradigma, che si contrappone a quello fallimentare volto al mero sfruttamento delle risorse del continente.

Richiama a titolo esemplificativo alcuni tra le innumerevoli realtà volontaristiche che incarnano il predetto approccio verso l'Africa, tra cui la Fondazione CESVI di Bergamo, che opera in tutto il mondo per sostenere le popolazioni più vulnerabili nella promozione dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile, finanziata da privati che vedono nel Piano Mattei uno strumento prezioso per riportare l'azione dell'Europa sul continente africano, lontano da azioni predatorie o di sfruttamento.

Ricorda anche la esemplare realtà della ONG *Little Eden* di Johannesburg, fortemente legata all'Italia, che sin dagli anni Settanta si dedica alla cura dei bambini con disabilità mentali.

Infine, richiama il recente avvio, nella cornice del Piano Mattei, del progetto « Mama Sofia accorcia le distanze nella cura » a Rabat (Marocco), su iniziativa della Fondazione Mama Sofia creata dal compianto ambasciatore Attanasio e la moglie. Il progetto, realizzato grazie alla collaborazione tra attori privati e l'Ospedale Gaslini di Genova, prevede un sistema di avanguardia nel monitoraggio dei pazienti tramite dispositivi

indossabili. L'iniziativa rappresenta un nuovo modello di cooperazione paritaria, volta a favorire lo scambio di tecnologie e buone prassi tra Italia e Marocco.

Il Piano Mattei costituisce quindi una novità forte, in grado di innescare un vero cambio di approccio nei confronti dell'Africa, tanto che è considerato un Piano strategico da parte dell'Unione europea.

Ricorda, quindi, come in un recente convegno di esperti sull'Africa, un analista del Marocco ha reso chiaramente evidente come la presenza cinese e russa sul continente africano, 20 anni fa era percentualmente limitata, mentre ora quella cinese si estende su gran parte del continente, connotata dalla leva economica e finanziaria, e quella russa su una parte elevata del restante territorio, con una presenza militare coinvolta anche in taluni colpi di Stato.

A fronte di questo scenario resta evidente la necessità di intervenire in modo deciso e unitario da parte di tutti gli Stati dell'Unione europea, anche sull'esempio del Piano Mattei per l'Africa.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 991**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, che modifica l'articolo 1 della legge n. 206 del 2004, con l'obiettivo di estendere i benefici previsti per le vittime del terrorismo, e delle stragi di tale matrice, anche alle persone decedute a causa della violenza politica negli anni dal 1970 al 1979;

considerato che il provvedimento prevede una copertura finanziaria pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024;

considerato, inoltre, che il provvedimento mira a completare il quadro delle tutele – già avviato – per tutte le vittime della violenza politica negli anni individuati, a prescindere dalle loro specifiche appartenenze;

ricordato che il Consiglio permanente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) è intervenuto, con la decisione n. 618 del 1° luglio 2004, in tema di solidarietà con le vittime del terrorismo, ricordando anche che la Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo sancisce l'impegno degli Stati partecipanti di adottare le misure necessarie a prevenire atti di terrorismo e a tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali, in particolare il diritto alla vita di tutti gli individui che rientrano nella loro giurisdizione;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 838**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, che modifica la legge n. 206 del 2004, in materia di benefici in favore delle vittime del terrorismo;

considerato che esso mira a migliorare l'attuazione della normativa vigente in materia di benefici in favore delle vittime di terrorismo a partire dal 1° gennaio 1961, dettata dalla legge 3 agosto 2004, n. 206, anche al fine di dare soluzione ai numerosi contenziosi giudiziari pendenti;

evidenziato che l'articolo 3 estende a tutte le vittime italiane di attentati terroristici compiuti entro e al di fuori del territorio nazionale dopo il 26 agosto 2004 e ai loro familiari, anche superstiti, i benefici economici, fiscali e previdenziali già previsti;

rilevato, inoltre, che l'articolo 5 autorizza il Governo, entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge, ad apportare al regolamento che reca le disposizioni attuative in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 510 del 1999, le modificazioni necessarie al fine di adeguarlo a quanto disposto dalla nuova normativa, nonché ad aggiornare le disposizioni riguardanti la normativa nazionale attuativa dell'articolo 12 della direttiva 2004/80/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa all'indennizzo delle vittime di reato;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

270^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 luglio.

Il senatore LIRIS (*FdI*), in sostituzione della relatrice Mennuni, alla luce degli elementi di chiarimento forniti dal Governo nelle precedenti sedute, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, si conferma sia la congruità della quantificazione del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali (FESI) sia dei compensi per lavoro straordinario che sono tratti dai valori medi desunti dal conto annuale dell'anno 2022, prendendo come base di calcolo l'ammontare dell'importo complessivo corrisposto nell'anno diviso per il numero di unità di personale presente e rivalutando del 5,78 per cento l'importo dello straordinario.

Viene segnalato in merito alla richiesta di fornire un quadro riepilogativo delle vacanze organiche esistenti nel ruolo Agenti ed Assistenti del corpo della Polizia penitenziaria, posto che rimane ferma la dotazione organica complessiva, che l'effettiva copertura in organico al 31 dicembre 2023 è di 2.160 unità, tenendo conto degli allievi agenti del 182° e 183° corso, rispettivamente 244 e 1.760 unità, che verranno immessi in ruolo al superamento del corso che termina nell'anno 2024.

In ordine ai criteri e ai parametri utilizzati per la quantificazione dei costi permanenti di fornitura del vettovagliamento, viene precisato che la stima dei relativi oneri è la risultante della media della corrispondenza dei buoni pasto per particolari servizi e della mensa di servizio quando compete;

per quanto riguarda l'articolo 2, il Governo concorda con l'opportunità di prevedere di autorizzare i reclutamenti per una platea fino ad un massimo di 20 unità di personale dirigenziale della carriera penitenziaria.

Viene segnalato, inoltre, in merito al dettaglio degli elementi considerati nel trattamento economico fondamentale e in quello accessorio, che per la stima degli oneri relativi ai compensi per lavoro straordinario sono stati utilizzati i parametri medi indicati nel decreto interministeriale del 12 giugno 2024, pari ad un importo unitario medio di euro 25,85 per i primi dirigenti. Viene rappresentato, altresì, che in ordine alle voci di spesa inerenti ai fabbisogni di funzionamento e concorsuali, per le quali si richiede di fornire criteri e parametri considerati nella quantificazione, nonché le ipotesi sottostanti alle stime per le spese di missione e il numero dei partecipanti alle prove concorsuali, che le stesse spese sono state determinate sulla base dell'esperienza maturata in precedenti prove concorsuali;

in relazione all'articolo 4, viene fatto presente che la nomina ad agente in prova del corpo di polizia penitenziaria avviene al termine del primo ciclo di formazione. Attesa la previsione contenuta nel comma 1, lettera c), dell'articolo 4, la nomina ad agente in prova, come era in precedenza, avviene dopo tre mesi dall'inizio del corso, mentre la nomina ad agente avviene al termine del corso di formazione. Se il corso dura quattro mesi, la nomina ad agente decorrerà dalla fine del quarto mese, e ciò non ha effetti dal punto di vista economico perché all'agente in prova e all'agente si applica lo stesso parametro stipendiale;

con riferimento all'articolo 5, viene evidenziato che già oggi i tribunali di sorveglianza devono adottare provvedimenti con i quali applicano la liberazione anticipata e devono decidere ogni volta che il detenuto lo richiede: potenzialmente, quindi, alla scadenza di ogni semestre di pena. Viene quindi precisato che l'intervento normativo ha esattamente lo scopo di ridurre il numero complessivo dei provvedimenti con i quali è riconosciuta la liberazione anticipata ai soli casi in cui il provvedimento ha una concreta utilità, perché incide su altri benefici penitenziari o sul fine pena: l'impegno per gli uffici di sorveglianza risulta quindi ridotto dalla presente norma e non ampliato; pertanto, viene fornita rassicura-

zione in merito alla piena sostenibilità del procedimento a carico degli uffici dei tribunali di sorveglianza, nell'ambito della dotazione organica di magistrati in servizio presso i medesimi tribunali e delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Viene segnalato, inoltre, che il Ministero ha in corso un preciso programma assunzionale del personale di magistratura, che andrà a rafforzare gli uffici in carenza di organico o quelli che risultino i più gravati. Viene inoltre prodotto un prospetto in cui sono schematizzati gli ultimi decreti ministeriali con i quali sono stati indetti i concorsi per esami per i posti di magistrato ordinario per un totale di 1300 assunzioni di personale del ruolo della magistratura ordinaria;

in relazione all'articolo 8, viene assicurato che il rispetto del limite di spesa ivi inserito potrà essere garantito dalle disposizioni che verranno dettate dal decreto ministeriale al quale è demandata la disciplina dei presupposti soggettivi e di reddito per l'accesso alla struttura residenziale di accoglienza. Al riguardo, viene rappresentato che solo i costi relativi a coloro che non hanno una situazione reddituale non sufficiente per provvedere al proprio sostentamento saranno posti a carico della finanza pubblica. Questi ultimi, infatti, non solo saranno selezionati in base al reddito, ma dovranno anche essere gradualmente messi in condizione di svolgere un'attività lavorativa e intraprendere quel percorso di autonomia necessario per un graduale quanto stabile reinserimento socio-lavorativo, che consentirà loro di garantire il pagamento della retta giornaliera. Il decreto ministeriale attuativo delle predette disposizioni dovrà, pertanto, stabilire: le caratteristiche di idoneità della struttura non solo in termini di sicurezza logistica, ma anche e soprattutto di adeguatezza dei programmi trattamentali da realizzarsi in collegamento anche con i diversi operatori economici presenti sul territorio, in grado di favorire riqualificazione professionale e reinserimento socio-lavorativo per il reingresso autosostenibile e stabile nella società; i requisiti soggettivi e di reddito per il sostentamento a carico della spesa pubblica; le modalità di pagamento diretto della retta giornaliera da parte dell'utente in caso di disponibilità di risorse finanziarie, sia *ab initio* che sopravvenuta, per effetto dello svolgimento di attività lavorativa.

Viene rappresentato, inoltre, che la *ratio* sottesa all'emanazione della disciplina di cui all'articolo 8 è, in via prioritaria, quella diretta a ridurre i tempi di attesa per il reperimento di strutture residenziali, ove eseguire le misure alternative alla detenzione con idonei programmi trattamentali per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale, nonché a consentire l'accesso alle predette misure da parte di coloro che non sono nelle condizioni socio-economiche per sostenere i costi per la presa in carico nelle strutture di accoglienza e reinserimento.

Relativamente all'istituzione e alla tenuta dell'elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale, viene assicurato che il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia vi provvederà nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o

maggiori oneri a carico della finanza pubblica, mediante riprogrammazione delle stesse risorse. Viene sottolineato infatti che gli Uffici di esecuzione penale esterna sono tenuti ai sensi dell'articolo 72 della legge n. 354 del 1975 alla gestione delle misure alternative alla detenzione. Viene precisato che la semplificazione procedurale, prevista con l'articolo 8 attraverso l'istituzione di un elenco di strutture idonee per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione, costituirà un vantaggio procedurale e organizzativo che migliorerà i tempi di realizzazione dei servizi offerti dai predetti Uffici: si prevede infatti il coordinamento del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità a livello centrale nonché la vigilanza in ordine alla permanenza dei requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale.

Per quanto attiene alla riprogrammazione della spesa della Cassa delle ammende, infine, viene evidenziato che l'ente prevede ogni anno, nel bilancio di previsione, le somme da erogare per il finanziamento di programmi e progetti, sulla base delle entrate e dell'avanzo di amministrazione, per realizzare le finalità indicate nello Statuto. I finanziamenti vengono erogati sulla base delle progettualità presentate nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento e della rispondenza ai requisiti previsti nello Statuto. Dall'estratto della situazione amministrativa della Cassa delle ammende al 2 luglio 2024 risulta che le spese effettuate sono pari ad euro 11.043.467, a fronte di una previsione di spesa per il 2024 di 53,9 milioni di euro. È pertanto possibile, alla luce di quanto programmato ed autorizzato nel bilancio di previsione 2024-2026, procedere alla copertura finanziaria richiesta, come risulta dal decreto interministeriale di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026, in quanto le finalità indicate nell'articolo in questione sono in linea con le finalità istituzionali dell'ente. Risulta, infatti, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2017 n. 102, recante lo Statuto della Cassa delle ammende, all'articolo 2 comma 2, lettere *a)* e *b)*, che la Cassa eroga i propri fondi per il finanziamento di: *a)* programmi di reinserimento di detenuti, di internati, di persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità, consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, anche comprensivi di eventuali compensi a favore dei soggetti che li intraprendono, e finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di attività lavorative che possano essere utilizzate nel mercato del lavoro, nonché nella sperimentazione di protocolli di valutazione del rischio, presa in carico ed intervento delle persone condannate; *b)* programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria.

Per quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto che le entrate medie annue si aggirano intorno ai 20 milioni di euro, viene assicurato che la Cassa delle ammende è in grado di sostenere a regime le spese previste dalla disposizione in questione;

in relazione all'articolo 11, in materia di procedimento esecutivo nei confronti di Stati esteri, viene evidenziato che la disposizione interviene, peraltro ricalcando principi generali di diritto consuetudinario internazionale in materia di rapporti fra Stati rispetto a depositi costituenti riserve valutarie, regolando rapporti fra privati creditori e beni (le riserve valutarie di Stati esteri) depositati presso la Banca d'Italia. Il creditore non può agire in via cautelare ed esecutiva su tali depositi e i procedimenti esecutivi a tali titoli sono estinti. Del resto, l'eventuale decisione autonoma di Stati terzi di disinvestire *asset* in conseguenza della crisi politica internazionale non pare evitabile attraverso previsioni normative nazionali ed isolate, mentre semmai (ma sul piano di previsioni astratte e non incidenti su temi finanziari di specifico interesse) la norma di cui trattasi consente di garantire che investimenti di riserve valutarie presso la Banca d'Italia non siano aggredite da creditori privati, tutelando dunque l'investimento estero stesso e rafforzando anzi le prospettive di ulteriori investimenti nel Paese. Ad avviso del Governo, non risulta pertanto che la norma possa essere suscettibile di provocare effetti finanziari negativi, anche in relazione a eventuali procedimenti esecutivi in corso;

in relazione all'articolo 12, viene confermato che l'istituzione dei nuovi tribunali nell'anno 2025 potrà essere attuata nell'ambito di un più ampio progetto riorganizzativo delle strutture e degli uffici basato proprio sulla riallocazione e redistribuzione delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, avvalendosi delle dotazioni di personale di magistratura, anche onoraria, e amministrativo già in servizio, e delle dotazioni informatiche e materiali già esistenti sul territorio nazionale. Viene aggiunto che il rinvio di un anno trova giustificazione nella necessità di operare una più attenta valutazione dell'impatto sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, nello spirito di evitare ricadute negative sulle attività in itinere di smaltimento dell'arretrato e di riduzione della durata dei processi e conseguentemente rischiare di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi PNRR,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 2, comma 2, delle parole: "contingente di venti unità" con le seguenti: "contingente fino a un massimo di venti unità". ».

La sottosegretaria SAVINO, per quanto di competenza non ha osservazioni da formulare sulla proposta di parere testé illustrata.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), intervenendo in dichiarazione di voto, richiama innanzitutto le condizioni drammatiche del sistema penitenziario italiano le quali, pur risalenti nel tempo, sono state nettamente peggiorate

dai provvedimenti adottati nel corso dei mesi da questo Governo, che hanno determinato un incremento della popolazione carceraria, senza migliorare lo stato degli istituti di pena.

Ritiene quindi che il decreto-legge in esame, pur risultando costoso per le finanze pubbliche, sia inefficiente e inefficace a fronteggiare i gravi problemi delle carceri.

Al di là delle questioni di carattere finanziario, lamenta che ai senatori del Partito democratico, nella sede referente, non sia stata data la possibilità di discutere concretamente gli emendamenti presentati al fine di apportare, per quanto possibile, miglioramenti al provvedimento.

Per queste ragioni, annuncia il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di parere appena formulata.

Nessun'altro chiedendo di intervenire, previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 9,50.

Plenaria

271^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (n. 171)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 10, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli articoli 1 e 9, commi 1, 3 e 4 (modifiche disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni), in merito all'estensione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni ai trasferimenti derivanti da *trust* [articolo 1,

comma 1, lettere *c*) ed *e*)], con particolare riguardo alla novità introdotta dalla norma in esame che consente l'anticipazione del versamento dell'imposta dal parte del disponente o del *trustee* al momento della costituzione del vincolo, che la relazione tecnica non ascrive prudenzialmente effetti di gettito derivanti dalla possibilità per l'erario di acquisire l'imposta a titolo definitivo anticipatamente, rispetto al momento successivo del trasferimento dei beni e dei diritti, il cui verificarsi potrebbe peraltro non essere certo, non rilevando la circostanza che il valore dei beni e dei diritti conferiti nel *trust* possa variare nel tempo, atteso che tale variazione potrebbe risultare sia di segno positivo che negativo. Inoltre, sottolinea la relazione tecnica, che la misura interessa fattispecie di esigua importanza e anche soggetti che già a legislazione vigente sono esenti da imposta (*trust* costituiti a favore di beneficiari disabili gravi con i criteri della legge n. 112 del 2016). Su tale aspetto appare opportuno acquisire ulteriori elementi di informazione da parte del Governo, con particolare riguardo alla platea potenzialmente interessata e ai tempi di anticipo dei versamenti che, qualora non risultino di carattere infrannuale, sarebbero suscettibili di determinare sia maggiori entrate nell'anno in cui si verifica l'anticipato versamento, sia minori entrate nell'anno in cui il versamento si sarebbe dovuto verificare a legislazione vigente.

Relativamente all'esclusione dell'imposta sulle donazioni per le cosiddette liberalità d'uso e alla modifica della disciplina dell'accertamento delle liberalità indirette [comma 1, lettera *aaa*)], evidenzia che la relazione tecnica afferma che la disposizione potrebbe generare un lieve recupero di gettito da entrate di accertamento, prudenzialmente non stimato. In proposito, segnala che gli eventuali effetti di gettito, non quantificati, sono ascritti dalla relazione tecnica alle modifiche alla disciplina dell'accertamento delle liberalità indirette. La relazione tecnica non fornisce informazioni circa i possibili effetti negativi derivanti dall'esclusione da tassazione anche delle liberalità d'uso: su tale aspetto andrebbero forniti ulteriori elementi di valutazione, al fine di escludere la possibilità che dall'attuazione della disposizione possano derivare minori entrate.

Relativamente alla revisione della disciplina concernente i parametri di calcolo della base imponibile degli attivi ereditari dei diritti di usufrutto, uso e abitazione e di rendite e pensioni [comma 1, lettere *o*) e *r*)], la norma transitoria relativa alle rendite vitalizie per i rapporti che non sono ancora esauriti alla data di entrata in vigore del decreto in esame, di cui all'articolo 9, comma 4, stabilisce che, se ai fini della tassazione delle rendite è stato assunto un tasso di interesse legale uguale o inferiore allo 0,1 per cento, si assumono i coefficienti risultanti dal prospetto allegato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 21 dicembre 2015, predisposta sulla base di un saggio di interesse dello 0,2 per cento. La relazione tecnica afferma che con tale modifica si intende evitare che, ai fini del calcolo della base imponibile delle rendite vitalizie, trovino applicazione tassi di interesse tali da determinare una base imponibile sproporzionata, in violazione del principio di capacità contributiva. Al riguardo, appare comunque necessario acquisire un chiarimento da parte

del Governo circa i valori eventualmente scontati nelle previsioni di bilancio per effetto dell'applicazione dei tassi vigenti, al fine di escludere che l'attuazione della norma di cui trattasi determini l'insorgenza di minori entrate.

In relazione all'articolo 2, comma 1, lettere *ff*), evidenza che la lettera *ff*), numero 2), modifica la nota dell'articolo 10. In particolare, viene applicata l'aliquota dello 0,5 per cento o la minore imposta applicabile per il contratto definitivo al contratto preliminare che prevede la dazione di somme a titolo di caparra confirmatoria o il pagamento di acconti di prezzo non soggetti all'imposta sul valore aggiunto. La relazione tecnica ascrive effetti negativi con riguardo alla modifica normativa in esame, precisando che, sulla base dell'elaborazione dei dati del Registro telematico (anno 2022) relativi ai soli contratti che prevedevano un'imposta superiore allo 0,50 per cento, complessivamente la disposizione produce una perdita di gettito pari a 2 milioni di euro su base annua dal 1° gennaio 2025. Al riguardo, appare necessario che il Governo fornisca dati di maggiore dettaglio a sostegno della quantificazione delle minori entrate.

In relazione all'articolo 2, commi 2 e 3, in merito ai profili di quantificazione, evidenza preliminarmente che le modifiche normative in esame prevedono l'esenzione dall'obbligo di registrazione dei contratti di arruolamento del personale imbarcato su navi che esercitano la pesca marittima (comma 2) e la possibilità che il direttore dell'Agenzia definisca le modalità semplificate di presentazione delle richieste di registrazione degli atti e delle denunce e di esecuzione delle relative formalità, nonché di versamento delle imposte (comma 3). La relazione tecnica non ascrive effetti finanziari né all'una né all'altra delle norme in esame, ravvisando in entrambe un carattere di semplificazione. Al riguardo, appare necessario che il Governo chiarisca se e per quale ammontare nelle previsioni di bilancio a legislazione vigente siano contenute previsioni di entrata derivanti dalla registrazione dei contratti di arruolamento del personale imbarcato su navi che esercitano la pesca marittima.

In relazione agli articoli 6 e 9, commi 2 e 3 (Modifiche ai tributi speciali e disposizioni finali), in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in esame modificano la Tabella A, relativa ai tributi speciali per i servizi resi dal Ministero delle finanze, allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533. La relazione tecnica quantifica in 0,9 milioni di euro le maggiori entrate derivanti dalla norma, sulla base di dati derivanti da rilevazioni degli importi riscossi dagli uffici dell'Agenzia delle entrate e del numero complessivo dei documenti rilasciati dagli uffici nel 2023. Il predetto saldo di 0,9 milioni rappresenta l'effetto netto tra le maggiori entrate per l'aumento degli importi dovuti per i certificati di cui al n. 1 (tabella A modificata) e le minori entrate dovute alle esenzioni introdotte al comma 2, relative ai servizi erogati con modalità automatizzata individuati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. La relazione tecnica afferma inoltre che l'impatto dell'accorpamento di diverse tipologie di certificati al n. 2 della tabella A è trascurabile, in quanto l'incasso medio della documentazione interessata è di

24,68 euro, a fronte dei 25 euro previsti dalla norma in esame. Tale incasso medio deriva da una rilevazione effettuata presso una Direzione regionale dell'Agenzia di grandi dimensioni, che è stata poi rapportata a livello nazionale. In proposito, appare opportuno acquisire elementi informativi riguardo alla rappresentatività della Direzione regionale scelta e al procedimento con cui è la stessa è stata rapportata a livello nazionale, in modo da escludere che il valore dell'incasso medio indicato possa essere stato significativamente influenzato da tale scelta.

In relazione all'articolo 7 (Accesso telematico alle banche dati ipotecaria e catastale), in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il comma 1 dell'articolo 7, modificando la disciplina vigente, demanda a un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate di definire le modalità di accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale. L'accesso deve essere garantito a chiunque, mentre la vigente formulazione della norma consente l'accesso a soggetti che hanno sottoscritto una convenzione o l'accesso diretto a chiunque, subordinatamente però al pagamento di tasse e tributi maggiorati. La relazione non svolge considerazioni finanziarie con riguardo a tale norma. Tanto premesso la nuova formulazione, nel demandare ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate il compito di definire le modalità di accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale delle entrate, non prevede che tale provvedimento debba definire anche l'ammontare dei tributi da corrispondere in modo tale da escludere che si determinino nuovi o maggiori oneri rispetto a quanto previsto a legislazione vigente. Su tale aspetto appare pertanto necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo.

Rileva inoltre che il comma 2 del medesimo articolo 7 amplia la platea dei soggetti a cui è consentito l'accesso telematico alle banche dati ipotecaria e catastale in regime di esenzione di tributi e specifica che detta esenzione concerne anche gli oneri, estendendo tale regime anche a soggetti diversi da amministrazioni pubbliche che esercitano funzioni pubblicistiche. La relazione tecnica ritiene che l'ampliamento della platea che accede ai dati in regime di esenzione, quali enti pubblici economici, gestori di servizi pubblici e società a controllo pubblico, comporti un decremento di gettito di circa 3 milioni di euro su base annua. Sempre in relazione all'ampliamento di tale platea, la relazione tecnica con riferimento alle consultazioni riconducibili agli ausiliari del giudice, anch'esse ricomprese nel regime di esenzione, quantifica le minori entrate in 1.200.000 euro che corrispondono agli incassi della quasi totalità delle ispezioni effettuate da detti ausiliari. Ciò stante, per quanto concerne le minori entrate, quantificate complessivamente in 3 milioni di euro annui, appare necessario che il Governo fornisca ulteriori elementi di informazione e chiarisca se tali minori entrate includano, come sembrerebbe risultare dal prospetto riepilogativo, anche i mancati introiti derivanti dalle consultazioni riconducibili agli ausiliari del giudice valutati in 1.200.000 euro annui, nonché la prevista esenzione dagli oneri.

In relazione all'articolo 8 (Modalità di aggiornamento delle intestazioni catastali), in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che le norme in esame stabiliscono che alcuni aggiornamenti delle intestazioni catastali connesse al decesso di persone fisiche, iscritte in catasto in qualità di titolari di alcuni diritti reali, siano effettuati d'ufficio dall'Agenzia delle entrate, in esenzione da tributi e oneri, sulla base delle informazioni reperibili dall'anagrafe tributaria. La relazione tecnica quantifica le minori entrate derivanti dall'introduzione del predetto regime di gratuità in circa 5.500.000 euro annui di cui 1.200.000 euro di entrate tributarie e 4.300.000 euro di entrate extra-tributarie. In proposito, considerato che la relazione tecnica si limita a indicare la stima degli effetti finanziari, senza tuttavia evidenziare le ipotesi e i parametri su cui essa si fonda, appare necessario che il Governo fornisca ulteriori elementi di valutazione.

Per ulteriori osservazioni, fa rinvio alla nota del Servizio del bilancio n. 173.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione della relatrice Mennuni, illustra gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo all'emendamento 4.0.500, volto, mediante la nomina di un Commissario straordinario, a un'accelerazione della spesa in materia di edilizia carceraria, che il Governo dovrebbe chiarire se da tale accelerazione possano derivare effetti in termini di fabbisogno e indebitamento, diversi da quelli previsti a legislazione vigente.

In relazione all'emendamento 6.0.500, con riferimento alla copertura a carico del fondo di parte corrente per la riassegnazione dei residui perenti, di cui al comma 5 dell'articolo 34-*ter* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute, il Governo dovrebbe confermare la disponibilità delle risorse e che tale utilizzo non pregiudichi le esigenze di riassegnazione in bilancio dei residui, a cui tali somme erano preordinate.

Riguardo all'emendamento 8.500, che prevede la copertura per 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 a valere sugli stanziamenti dei

capitoli della Cassa delle ammende, è necessario acquisire ulteriori elementi informativi da parte del Governo, al fine di valutare se le risorse disponibili nel bilancio della Cassa delle ammende siano idonee alla copertura di un onere permanente.

In relazione all'emendamento 10.0.3, che prevede attività di volontariato o di pubblica utilità, da parte del condannato, senza retribuzione, occorre valutare se dallo svolgimento di tali attività possano derivati oneri per assicurazioni infortuni a carico della finanza pubblica.

Per quanto riguarda gli emendamenti 2.500, 2.0.500, 2.0.501, 2.0.502, 2.0.503, 5.7 (testo 2), 5.100, 9.500/200, 9.500, 10.500 e 10.200, non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO, con riguardo all'emendamento 4.500, conferma, come illustrato nella relazione tecnica, che l'accelerazione di spesa in materia di edilizia carceraria non determina effetti in termini di fabbisogno e indebitamento, diversi da quelli previsti a legislazione vigente.

In relazione all'emendamento 6.0.500, conferma la disponibilità delle risorse sul fondo di parte corrente per la riassegnazione dei residui perenti, di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute. Conferma, altresì, che tale utilizzo non pregiudica le esigenze di riassegnazione in bilancio dei residui, a cui tali somme erano preordinate.

Con riferimento all'emendamento 8.500, rappresenta che il bilancio di previsione della Cassa delle ammende per l'anno 2024 è stato approvato con decreto interministeriale Giustizia-MEF del 7 dicembre 2023 e da esso risulta la sostenibilità della spesa, nonché la piena rispondenza alle finalità dell'ente.

Sulle proposte 2.500, 2.0.500, 2.0.501, 2.0.502, 2.0.503, 5.7 (testo 2), 5.100, 9.500, 10.500 e 10.200, conformemente al relatore, non ha osservazioni da formulare.

Chiede l'accantonamento degli emendamenti 10.0.3 e 9.500/200, in attesa delle prescritte verifiche di competenza.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulle proposte 2.500, 2.0.500, 2.0.501, 2.0.502, 2.0.503, 4.0.500, 5.7 (testo 2), 5.100, 6.0.500, 8.500, 9.500, 10.500 e 10.200. L'esame resta sospeso sulle proposte 9.500/200 e 10.0.3. ».

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La seduta della Commissione, già convocata domani, giovedì 25 luglio 2024, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 93

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Orario: dalle ore 16,45 alle ore 16,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

6^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Finanze e tesoro)**

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria**171^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REDIGENTE

(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Doc. XXII, n. 15) TURCO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta di ieri.

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), dopo ulteriori valutazioni e approfondimenti, integra i pareri espressi nella seduta precedente, condizionando alcuni pareri favorevoli a delle riformulazioni. Relativamente all'articolo 1, il parere sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 è favorevole, a condizione di una riformulazione nel seguente, unico testo: Al comma 1, dopo le parole « dei risparmiatori », inserire le seguenti: « all'accesso al credito di famiglie e imprese anche di micro, piccole e medie dimensioni, e ai rapporti con la clientela, anche alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l'intelligenza artificiale ». Quanto all'articolo 2, il parere sull'emendamento 2.2 è favorevole a condizione che il testo venga riformulato, aggiungendo infine al comma 1, le seguenti parole: « nei tre anni precedenti la data di entrata in vigore ».

Passando all'articolo 3, il parere sull'emendamento 3.5 è favorevole a condizione che sia riformulato come segue: al comma 1, alla lettera *c*), aggiungere, infine, le seguenti parole: « anche in riferimento alla normativa relativa al contenzioso bancario ». Propone quindi una riformulazione anche dell'emendamento 3.6, prevedendo che, al comma 1, dopo la lettera *c*), venga inserita la seguente: « *c-bis*) in relazione alla concessione del credito, esaminare la normativa vigente per evitare il formarsi di tassi usurari, il fenomeno dell'anatocismo bancario e analizzare le procedure di iscrizione alla Centrale rischi finanziari (CRIF) S.p.A. da parte degli istituti di credito; ». Per l'emendamento 3.9 la proposta di riformulazione è la seguente: al comma 1, alla lettera *f*), inserire la seguente: « *f-bis*) monitorare il fenomeno delle sofferenze bancarie e la loro gestione, ivi comprese le azioni di pignoramento e vendita degli immobili. » All'emendamento 3.10 propone di mettere tra virgolette le parole: « desertificazione bancaria ». Per quanto riguarda l'emendamento 3.19, suggerisce di riformularlo nel seguente testo: Al comma 1, dopo la lettera *n*) aggiungere la seguente: « *n-bis*) analizzare l'adeguatezza e l'efficacia della disciplina vigente relativa al sistema bancario, con particolare riguardo alla responsabilità degli amministratori e dei direttori generali relative al collocamento presso il pubblico di prodotti finanziari ad alto rischio ». Infine, con riferimento all'emendamento 3.21, propone la seguente riformulazione: « Al comma 2 apportare le seguenti modificazioni: *a*) al comma 2 sostituire le parole "può avviare apposite iniziative legislative" con le seguenti: "può segnalare la necessità di avviare apposite iniziative legislative"; *b*) dopo le parole "ed economico" aggiungere le seguenti " , la promozione dell'insegnamento dell'educazione finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *h-bis*), della legge 20 agosto 2019, n. 92, modificata dalla legge 5 marzo 2024, n. 21, e la cultura di fare impresa" ».

Infine, invita al ritiro dell'emendamento 1.8, conferma il parere favorevole sugli emendamenti 1.6, 2.1, 2.4, 3.11, 3.12 e 3.17 e contrario sui rimanenti emendamenti.

I senatori Cristina TAJANI (*PD-IDP*), TURCO (*M5S*) e PATTON (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) accettano le proposte di riformulazione del relatore e presentano, rispettivamente, testi 2 degli emendamenti citati, pubblicati in allegato.

I senatori TURCO (*M5S*), Barbara FLORIDIA (*M5S*) e CROATTI (*M5S*) sottoscrivono l'emendamento 3.21 (testo 2).

Il sottosegretario Lucia ALBANO si riserva di esprimere i pareri dopo aver svolto alcuni approfondimenti sugli emendamenti e sulle proposte di riformulazione del relatore.

Il senatore TURCO (*M5S*) chiede al Governo quali siano gli aspetti che suscitano perplessità.

Il PRESIDENTE evidenzia al rappresentante del Governo l'opportunità di procedere al voto in giornata, come già programmato. Avanza quindi l'ipotesi di proseguire la discussione e le votazioni in una nuova seduta da convocare nel pomeriggio, facendo presente che la valutazione del Governo su una materia di natura squisitamente parlamentare assume un carattere non certamente vincolante, nel caso di difformità rispetto a quella espressa dal relatore.

Il sottosegretario Lucia ALBANO chiarisce che il rinvio nasce dalla necessità di valutare i testi trasmessi in serata e garantisce che comunque i pareri verranno espressi nel più breve tempo possibile.

Il senatore BOCCIA (*PD-IDP*) ironicamente fa notare alla rappresentante del Governo che alle opposizioni capita sempre di conoscere elementi determinanti all'ultimo momento, senza per questo farsi trovare impreparate.

La senatrice Barbara FLORIDIA (*M5S*) chiede se la posizione del Governo sia vincolante.

Il PRESIDENTE rimarca la specificità della procedura in essere, trattandosi di un'iniziativa parlamentare verso la quale gli orientamenti del Governo presentano un carattere di minore cogenza, e annuncia che la Commissione rinvia le votazioni in spirito di collaborazione e senza dare per acquisito *ex ante* il gradimento rispetto alle valutazioni governative.

Il senatore TURCO (*M5S*) condivide la posizione del Presidente.

Il senatore BOCCIA (*PD-IDP*) evidenzia che, senza i pareri del Governo, la Commissione potrebbe comunque andare avanti nei suoi lavori, ma si porrebbe un tema politico, anche alla luce del percorso condiviso sul provvedimento, cosa che invece non sta capitando in altre Commissioni. Ribadisce che sarebbe comunque opportuno conoscere gli orientamenti del Governo per comprendere come lo stesso sta valutando il documento in esame.

Il PRESIDENTE si dice convinto che i pareri del Governo arriveranno e saranno conformi a quelli del relatore, che ha svolto un lavoro preciso e approfondito su ciascuno degli emendamenti.

Il sottosegretario Lucia ALBANO ribadisce che è solo questione di tempo.

Il PRESIDENTE propone dunque di convocare una nuova seduta alle ore 14,45 e comunque al termine dell'audizione informale dei rap-

presentanti della Consob, prevista alle ore 14 sull'Atto del Governo n. 172.

Conviene la Commissione.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) chiede delucidazioni sul parere espresso sull'emendamento 1.8.

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) riformula il parere contrario, invitando al ritiro con il fatto che l'emendamento 1.8 è ricompreso nella riformulazione dell'emendamento 3.21 (testo 2).

Prende atto la senatrice TAJANI (*PD-IDP*).

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (n. 171)

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice TUBETTI (*FdI*) presenta un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) presenta e illustra uno schema di parere alternativo, pubblicato in allegato, evidenziando criticità sulle disposizioni in tema di Trust per le successioni. Sottolinea anche la mancata considerazione delle convivenze stabili e durature rispetto alle successioni ereditarie, così come perplessità sulla disciplina in materia di tributi vari.

Si passa alla votazione.

Interviene in dichiarazione di voto contrario il senatore TURCO (*M5S*), che considera il testo, da lui definito « *omnibus* », un'occasione perduta per rivedere la disciplina delle imposte indirette, lasciando irrisolti i problemi legati alla mancata semplificazione e alla riduzione della pressione fiscale.

Per dichiarare il voto contrario del Partito Democratico interviene il senatore BOCCIA (*PD-IDP*).

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) preannuncia il voto contrario.

Nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole con osservazioni della relatrice, posto ai voti, è approvato.

Non viene quindi posto in votazione il parere contrario presentato dalla senatrice Tajani a nome della propria parte politica.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE informa che la Commissione tornerà a riunirsi per una nuova seduta oggi alle ore 14,45.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,50.

EMENDAMENTI AL DOC. XXII, N. 14**Art. 1.****1.2 (testo 2) [id. a 1.3 (testo 2), 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2)]**

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, dopo le parole: « dei risparmiatori » inserire le seguenti: « all'accesso al credito di giovani, famiglie e imprese anche di micro, piccole e medie dimensioni e ai rapporti con la clientela alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l'intelligenza artificiale ».

1.3 (testo 2) [id. a 1.2 (testo 2), 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2)]

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, dopo le parole: « dei risparmiatori » inserire le seguenti: « all'accesso al credito di giovani, famiglie e imprese anche di micro, piccole e medie dimensioni e ai rapporti con la clientela alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l'intelligenza artificiale ».

1.4 (testo 2) [id. a 1.2 (testo 2), 1.3 (testo 2), 1.5 (testo 2)]

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, dopo le parole: « dei risparmiatori » inserire le seguenti: « all'accesso al credito di giovani, famiglie e imprese anche di micro, piccole e medie dimensioni e ai rapporti con la clientela alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l'intelligenza artificiale ».

1.5 (testo 2) [id. a 1.2 (testo 2), 1.3 (testo 2), 1.4 (testo 2)]

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, dopo le parole: «dei risparmiatori» inserire le seguenti: «all'accesso al credito di giovani, famiglie e imprese anche di micro, piccole e medie dimensioni e ai rapporti con la clientela alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l'intelligenza artificiale».

Art. 2.**2.2 (testo 2)**

TURCO, CROATTI, BARBARA FLORIDIA

Al comma 1, aggiungere infine le seguenti parole: «nei tre anni precedenti la data di entrata in vigore.».

Art. 3.**3.5 (testo 2)**

TURCO, CROATTI, BARBARA FLORIDIA

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere, infine, le seguenti parole: «anche in riferimento alla normativa relativa al contenzioso bancario.».

3.6 (testo 2)

TURCO, CROATTI, BARBARA FLORIDIA

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) in relazione alla concessione del credito, esaminare la normativa vigente per evitare il formarsi di tassi usurari, il fenomeno dell'anatocismo bancario e analizzare le procedure di iscrizione alla Centrale rischi finanziari (CRIF) S.p.A. da parte degli istituti di credito;».

3.9 (testo 2)

TURCO, CROATTI, BARBARA FLORIDIA

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis*) monitorare il fenomeno delle sofferenze bancarie e la loro gestione, ivi comprese le azioni di pignoramento e vendita degli immobili;».

3.19 (testo 2)

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) analizzare l'adeguatezza e l'efficacia della disciplina vigente relativa al sistema bancario, con particolare riguardo alla responsabilità degli amministratori e dei direttori generali relative al collocamento presso il pubblico di prodotti finanziari ad alto rischio».

3.21 (testo 2)

DAMIANI, ZANETTIN

Al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole* « può avviare apposite iniziative legislative » *con le seguenti:* « può segnalare la necessità di avviare apposite iniziative legislative »;

b) *dopo le parole:* « ed economico » *aggiungere le seguenti:* « , la promozione dell'insegnamento dell'educazione finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *h-bis*), della legge 20 agosto 2019, n. 92, modificata dalla legge 5 marzo 2024, n. 21, e la cultura di fare impresa ».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 171**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato l'Atto in titolo,

premessò che:

lo schema di decreto attua la delega legislativa prevista dall'articolo 10 della legge n. 111 del 2023;

lo schema reca disposizioni in materia di imposta sulle successioni e sulle donazioni (articolo 1), di imposta di registro, (articolo 2), di imposte ipotecarie e catastali (articolo 3), imposta di bollo (articolo 4), tasse ipotecarie e catastale (articolo 5), tributi speciali (articolo 6), accesso telematico alle banche dati catastali e aggiornamento delle intestazioni catastali;

considerato che:

esso reca disposizioni in linea con i principi e criteri direttivi della citata legge n. 111, con particolare riferimento:

- al principio di semplificare gli adempimenti;
- al principio dell'accorpamento o la soppressione di fattispecie imponibili;
- al principio di prevedere il sistema di autoliquidazione dell'imposta sulle successioni;
- al principio di rivedere le modalità applicative dell'imposta di registro;

tenuto conto che l'articolo 2 reca disposizioni in materia di imposta di registro, con specifico riferimento all'articolo 23 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, in materia di cessioni di aziende o di complessi aziendali,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di:

1. in relazione all'articolo 1, che apporta modifiche al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, recante disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni:

a) intervenire in tema di versamento delle imposte catastali, ipotecarie, e di bollo nel caso di immobili compresi nell'eredità, prodromiche alla presentazione della dichiarazione di successione, prevedendo la facoltà del contribuente, di età anagrafica non superiore a anni 26 e in

assenza di altri eredi che possano far fronte al pagamento delle imposte, di effettuare il pagamento dell'imposta utilizzando le somme in giacenza, a vario titolo, presso banche e istituti finanziari o assicurativi, e costituenti esse stesse parti dell'attivo ereditario;

b) intervenire agevolando e semplificando le procedure, in capo agli eredi, per presentare la dichiarazione di successione e accertare la sussistenza o meno di *asset* del *de cuius* presso istituti di credito o società assicurative, anche utilizzando l'anagrafe dei conti e dei depositi, riducendo il fenomeno dei conti dormienti e facendo emergere sopravvenienze ereditarie;

c) al fine di rendere coerenti i criteri di tassazione delle successioni e delle donazioni, valuti il Governo se attribuire rilevanza alle donazioni effettuate in vita dal *de cuius* per la determinazione dell'imposta di successione;

d) al comma 1, lettera *gg*), ripristinare il comma 1 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1990, al fine di mantenere la previsione che fissa la misura del 4,50 per cento il saggio degli interessi relativi alle somme dovute in seguito alla rettifica e liquidazione della maggior imposta;

2. in relazione all'articolo 2 dello schema di decreto, recante modifiche alle disposizioni concernenti l'imposta di registro:

a) intervenire sulla lettera *ff*), che modifica la Tariffa, Parte I, allegata al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, al fine di reintrodurre, anche per un periodo limitato di tempo, una misura analoga a quanto disponeva l'articolo 7 del decreto-legge n. 34 del 2019 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, volta a prevedere l'applicazione dell'imposta di registro nella misura fissa pari a 200 euro per gli atti di trasferimento di interi fabbricati a favore di imprese di costruzione che, nei successivi 10 anni, li demoliscono e ricostruiscono, anche con variazione volumetrica ove consentita e con il raggiungimento della classe energetica NZEB, A o B, per procedere poi alla vendita;

3. con riferimento all'articolo 9 dello schema di decreto, recante disposizioni finali e abrogazioni:

a) estendere alle rendite vitalizie assoggettate all'imposta di registro ai sensi dell'articolo 46, comma 2, lettera *c*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986 (TU imposta di registro), la previsione dell'articolo 9, comma 4, che disciplina la determinazione della base imponibile delle rendite vitalizie ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni, per i rapporti che non sono ancora esauriti alla data di entrata in vigore del presente decreto;

4. al fine di consentire di integrare la dichiarazione anche quando ne derivi un maggior credito o un minor debito a favore del contribuente (cosiddetta « integrativa a favore »), analogamente a quanto avviene per le imposte sui redditi, l'IRAP e l'IVA dagli articoli 2, comma

8, e 8, comma 6-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, introdurre una o più disposizioni volte a modificare:

a) l'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, che disciplina la dichiarazione e il pagamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine;

b) l'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 che, con riferimento all'imposta di bollo, disciplina l'omesso od insufficiente pagamento dell'imposta ed omessa o infedele dichiarazione di conguaglio.

La Commissione suggerisce inoltre le seguenti correzioni di forma e di coordinamento normativo:

1. In relazione alle modifiche al decreto legislativo 346 del 1990 recante il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di successione e donazione, e, in particolare all'articolo 51, comma 3, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *tt*) occorre tenere conto che tale disposizione è stata già oggetto di arrotondamento delle cifre da lire in euro: va quindi soppressa.

In relazione all'articolo 10 dello schema di decreto, alla lettera *a*) sostituire il riferimento ai commi 4, 5 e 6 con quello agli articoli 4, 5 e 6.

In generale, valuti infine il Governo l'opportunità di inserire in un prossimo provvedimento di esercizio della delega della legge n. 111 del 2023, compatibilmente con il rispetto dei saldi di finanza pubblica, l'introduzione di una disciplina di modifica delle aliquote dell'imposta di registro in riferimento alla cessione di aziende ovvero di immobili strumentali alle aziende stesse.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
Cristina TAJANI, BOCCIA E LOSACCO SULL'ATTO
DEL GOVERNO N. 171**

La 6^a Commissione Finanze e tesoro,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante « Disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA » (Atto del Governo n. 171),

premessi che:

nelle intenzioni del Governo, la delega per la riforma del sistema fiscale di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111, ha l'obiettivo di riscrivere l'intero sistema tributario italiano. Allo stato attuale, tale obiettivo appare lontano dal raggiungimento e sono molteplici i temi che dovranno essere affrontati per la completa attuazione della revisione e razionalizzazione del nostro sistema fiscale. In particolare, si registra una significativa mancanza di coerenza dei provvedimenti adottati dal Governo, sia rispetto al sistema fiscale complessivo sul quale intendono incidere, sia addirittura all'interno dello stesso complesso di disposizioni adottate in attuazione della legge delega n. 111 del 2023. Si rileva inoltre un ritardo evidente rispetto agli annunci del Governo per quanto riguarda uno degli aspetti centrali della Riforma, ossia la disciplina dei singoli tributi, tra cui la struttura dell'IRPEF finora affrontata con un intervento a carattere temporaneo, la tassazione d'impresa e l'IVA, il superamento dell'IRAP e la razionalizzazione dei tributi indiretti;

nei provvedimenti finora adottati emergono poi alcune gravi criticità, tra cui quelle più significative riguardano: *a)* l'adozione, in taluni rilevanti casi, di interventi di carattere non strutturale o che non rispondono agli annunciati obiettivi della Riforma e che talvolta addirittura sono contraddittori rispetto agli obiettivi dichiarati o ad altre misure contestualmente adottate; *b)* la carenza di risorse messe a disposizione dal Governo per l'attuazione della riforma che sconta dopo alcuni mesi la mancata previsione di adeguate coperture finanziarie nella legge delega. Tale situazione, obbliga il Governo ad emanare importanti disposizioni con efficacia temporanea come nel caso eclatante della rimodulazione delle aliquote Irpef e degli scaglioni di reddito e della revisione di una serie di detrazioni per liberalità, valide per il solo anno 2024, per di più ricorrendo alla sottrazione di risorse a misure di agevolazione esistenti ed efficaci per i soggetti beneficiari come nel caso dell'ACE; *c)* la carenza

di interventi efficaci sul fronte della lotta all'evasione e all'elusione fiscale. La recente approvazione, ad esempio, del concordato preventivo biennale e del decreto correttivo, oltre ad amplificare le disparità di trattamento tra contribuenti, premia i soggetti con bassi indici di fedeltà fiscale;

in altri casi, importanti provvedimenti annunciati da diversi mesi scontano inattesi ritardi. Nel mese di settembre 2023 è stato annunciato uno schema di decreto legislativo in materia di tributi regionali e locali, di cui si è persa traccia a seguito della mancata trasmissione dello stesso alla Conferenza unificata, con ciò evidenziando le difficoltà del Governo nel raggiungimento dell'intesa da assumere in tale sede ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

considerato che:

l'articolo 10 della legge delega n. 111 del 2023 reca principi e criteri direttivi per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA;

in materia di razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA la legge delega n. 111 del 2023 individua otto principi per raggiungere gli obiettivi fissati dal legislatore della riforma: *a)* la razionalizzazione della disciplina dei singoli tributi; *b)* l'introduzione del sistema di autoliquidazione per l'imposta di successione e di registro; *c)* la semplificazione della disciplina dell'imposta di bollo; *d)* l'introduzione di un'imposta sostitutiva delle varie imposte e tributi minori necessari per eseguire le formalità presso il catasto e i registri immobiliari; *e)* ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti; *f)* semplificare le modalità di pagamento dei tributi; *g)* rivedere le modalità di applicazione dell'imposta di registro sugli atti giudiziari con finalità di semplificazione; *h)* riordinare le tasse automobilistiche in nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione;

gli obiettivi prefissati dalla delega relativi alla disciplina delle imposte applicate a trasferimenti immobiliare e un'ampia platea di tributi minori non sono stati attuati con efficacia e senza incidere sulla razionalità di tali imposte e tributi. Lo schema di decreto legislativo in esame, recante « Disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA » composto da 11 articoli, in vari passaggi, contraddice i principi e i criteri della delega, limitandosi in alcuni casi ad interventi meramente formali. Il provvedimento, peraltro, non dà attuazione alla lettera *h)* ovvero al riordino delle tasse automobilistiche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo con il progressivo superamento dell'addizionale erariale sulla tassa automobilistica per le autovetture e gli autoveicoli destinati al trasporto promiscuo di persone e cose;

rilevato che:

l'articolo 1 modifica le disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e sulle donazioni, introducendo una serie di modifiche al Testo Unico di cui al decreto legislativo del 26 aprile 1990, n. 346 rivedono gran parte la disciplina di tale imposte;

in merito a tale articolo, emergono a livello di impostazione generale, talune criticità che giustificano un giudizio fortemente negativo. In particolare:

nel riscrivere molte disposizioni dettate in tema di imposta di imposta di successione nulla dice, per quanto riguarda le regole di natura fiscale, sulla questione dei benefici spettanti in presenza di rapporti di stabile e duratura convivenza;

nel modificare la disciplina vigente in materia di imposta di successioni e donazioni si prevede, tra le altre cose, l'estensione dell'imposta sulle successioni e donazioni ai trasferimenti derivanti da *trust*, con l'introduzione di un'apposita e specifica disciplina. In merito a tale modifiche introdotta dall'articolo 1, emergono criticità che giustificano un giudizio fortemente negativo. In particolare, in termini generali la regola della tassazione al momento dell'assegnazione del bene (cosiddetta tassazione in uscita) è la sola coerente col sistema delle imposte sui trasferimenti di ricchezza, quali l'imposta di successione, ma soprattutto rispetta il principio costituzionale di capacità contributiva: non può essere tassato un arricchimento, quale quello conseguito dal beneficiario del *trust*, finché non si realizza effettivamente anche nel *quantum*. Pertanto, l'introduzione della tassazione « in entrata », se pur su base opzionale rende meno efficace l'imposta di successione e risulta contraria al principio di capacità contributiva. Nel caso in cui si opterà per assolvere il carico fiscale al momento della « entrata » del patrimonio nel *trust*, nessuna imposta sarà più dovuta al momento dell'assegnazione del bene al beneficiario e, quindi, diventeranno irrilevanti le vicende che il patrimonio del *trust* abbia durante la vigenza del *trust* e pure diviene irrilevante l'eventuale cambiamento della normativa fiscale che potrà intervenire tra il momento in cui il *trust* sia istituito e il momento in cui il *trustee* distribuisca il patrimonio del *trust*;

la predetta norma prevede che nel caso in cui al momento del conferimento ovvero dell'apertura della successione i beneficiari non siano individuati, l'imposta debba essere calcolata sulla base dell'aliquota più elevata, senza applicazione delle franchigie. La formulazione di « beneficiari individuati » non è adeguata in quanto richiama espressamente il concetto di beneficiari individuati di cui all'articolo 73 del T.u.i.r. secondo il quale si deve trattare di un soggetto che oltre ad essere ben individuato risulti titolare del diritto di pretendere dal *trustee* il pagamento del reddito derivante dal patrimonio assegnato. Si giunge pertanto ad una soluzione del tutto incoerente con la logica alla base dell'imposta di successione in generale;

inoltre, la possibilità di applicare la tassazione in « entrata » è estesa anche ai *trust* già costituiti e questo potrebbe dare vita a forme di pianificazione fiscale con evidenti effetti elusivi dell'imposta di successione. Infatti, i *trust* già costituiti potrebbero posticipare eventuali attribuzioni di redditi creati ed accumulati negli anni in quanto la tassazione in « entrata » sarebbe calcolata sul patrimonio assegnato al *trust*;

ancora con riferimento all'articolo 1, si introducono disposizioni volte ad una generale semplificazione delle dichiarazioni e l'obbligo dell'invio telematico e all'introduzione del principio di autoliquidazione dell'imposta con successivo controllo da parte dell'amministrazione fiscale;

in merito a questi obiettivi, il legislatore delegato rimane sul fronte della mera enunciazione, dimenticando l'esistenza di norme già vigenti nel nostro ordinamento. In particolare, in tema di semplificazioni del modello da realizzare attraverso la previsione dell'invio telematico in realtà, si osserva che già oggi le istruzioni per la presentazione delle dichiarazioni di successione dispongono che la dichiarazione debba essere « presentata esclusivamente in via telematica » tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, direttamente dal dichiarante o per il tramite degli intermediari abilitati o di un ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Sempre le istruzioni precisano che la presentazione cartacea del modello è consentita in via eccezionale unicamente ai residenti all'estero, se impossibilitati alla trasmissione telematica;

con riferimento alla presunta semplificazione legata all'introduzione del principio di autoliquidazione la scelta compiuta dal legislatore delegato non risponde ad alcuna logica semplificativa, replicando un esperimento complicato già sperimentato in passato ed immediatamente abolito. L'autoliquidazione non è nuova all'imposta di successione: tale modalità fu introdotta dall'articolo 23 della legge n. 413 del 1991 e restò in vigore dal 1° gennaio 1992 al 31 aprile 1994. La sua veloce abolizione, avvenuta con l'articolo 9 del decreto-legge n. 260 del 1994, e il ritorno al pagamento dell'imposta di successione, previa sua liquidazione da parte dell'ufficio, trovò ragione nel fatto che il calcolo, se è facile in alcuni casi, in non pochi casi è estremamente complicato in quanto va considerato una pluralità di fattori di non facile gestione quali la presunzione del 10 per cento, passività deducibili e altre riduzioni. Con l'autoliquidazione questi potenziali errori si traducono in una serie di sanzioni che l'Agenzia delle Entrate nel momento in cui, secondo il legislatore delegato, verificata la dichiarazione emetterà il relativo avviso bonario;

l'articolo 2, modifica parte della disciplina dell'imposta di registro di cui al Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131. In particolare, introduce norme volte a semplificare per la registrazione degli atti, anche attraverso l'utilizzo di modalità telematiche, introduzione di un sistema di autoliquidazione dell'imposta da parte del

contribuente ed infine aggiorna i riferimenti normativi al diritto comunitario;

in merito a tale articolo, oltre a mere enunciazioni formali emergono talune criticità che giustificano un giudizio fortemente negativo. In particolare, le semplificazioni relative alla registrazione degli atti sono ulteriormente delegate, violando di fatto il principio di delega, a uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle Entrate che dovrà definire anche gradualmente l'utilizzo di nuove soluzioni tecnologiche, modalità semplificate di presentazione delle richieste di registrazione degli atti e delle denunce;

l'articolo 6 modifica la i titoli I e II della tabella A allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533. La norma novellata disciplina il diritto per il rilascio di certificati e attestazioni, copie ed estratti e il diritto per il rilascio di documentazione a seguito di istanze di accesso all'Anagrafe tributaria e all'Anagrafe dei Rapporti Finanziari, ai sensi dell'articolo 492-*bis* del codice di procedura civile e degli articoli 155-*quinquies* e 155-*sexies* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, nonché negli altri casi consentiti dalla legge;

con riferimento a quanto previsto dalla norma in commento, non si possono non esprimere critiche in relazione ai seguenti aspetti:

per il rilascio di documentazione ai sensi della legge 241 del 1990 (norme sulla trasparenza del procedimento amministrativo) per i quali non è dovuto alcun rimborso delle spese sostenute, la riforma prevede l'obbligo del pagamento del tributo introdotto dall'articolo 6;

per quanto riguarda gli importi dei diritti sono aggiornati e forfettizzati e vengono fissati a 4 euro nei casi di certificati richiesti dai privati per comprovare la situazione generale reddituale e patrimoniale ai fini della legislazione sul lavoro e sulla previdenza, mentre sono esenti dal tributo le altre attestazioni di situazioni reddituale che ne sono esenti;

l'articolo 7 interviene sulle modalità di accesso telematico alle banche dati ipotecarie e catastali dell'Agenzia delle Entrate. Il legislatore delegato amplia la facoltà di accesso alle banche dati ipotecaria e catastale dell'Agenzia delle entrate ai seguenti soggetti: 1) pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001; 2) gestori di servizi pubblici, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse; 3) società a controllo pubblico e 4) soggetti incaricati di funzioni ausiliarie nell'ambito dell'attività giurisprudenziale;

con riferimento a tale ipotetico ampliamento, come già visto per altre disposizioni, il legislatore delegato codifica norme o prassi già esistenti, riconoscendogli il rango di novità. Già oggi le pubbliche amministrazioni, gli enti e i gestori di servizi pubblici possono liberamente accedere alle banche dati ipotecarie e catastali attraverso le credenziali di accesso richieste all'Agenzia delle Entrate;

al fine di consentire agli enti locali di disporre dei dati fondamentali per la gestione dei propri tributi locali, vedi IMU o TARI, invece appare opportuno prevedere l'obbligo a carico dell'Agenzia delle Entrate (in qualità di ex Agenzia del Territorio) e della Conservatoria del Registro di comunicare, al momento della registrazione di atti pubblici di trasferimento della proprietà di beni immobili, in un'ottica di semplificazione, di comunicare ai Comuni di tutti i dati rilevanti ai fini della gestione dei tributi di propria competenza eliminando conseguentemente obblighi dichiarativi imposti a carico del contribuente (vedi dichiarazione IMU).

l'articolo 8 interviene sulle modalità di aggiornamento delle intestazioni catastali senza prevedere alcuna semplificazione di fatto. Al riguardo non si può non criticare la mancata semplificazione delle procedure, infatti, sarebbe stato sufficiente prevedere un aggiornamento del modello di successione per tener conto del diritto di accrescimento con conseguente aggiornamento automatico dell'informazione catastale e riduzione degli adempimenti a carico dei cittadini;

tutto ciò premesso, esprime parere contrario.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 69

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 9,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 70

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,35

AUDIZIONI DEL DOTTOR MAURO BELLOFIORE, RESPONSABILE DELL'UFFICIO REGOLAMENTAZIONE, DELLA DOTTORESSA IRENE TAGLIAMONTE, CONSIGLIERE DELL'UFFICIO ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE, E DEL DOTTOR VITO RICCARDO CARRIERO, RESPONSABILE DELL'UFFICIO ATTIVITÀ PARLAMENTARE E DI GOVERNO, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 172 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO (UE) 2023/1114, RELATIVO AI MERCATI DELLE CRIPTO-ATTIVITÀ E CHE MODIFICA I REGOLAMENTI (UE) N. 1093/2010 E (UE) N. 1095/2010 E LE DIRETTIVE 2013/36/UE E (UE) 2019/1937)

Plenaria

172^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

La seduta inizia alle ore 14,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rileva l'assenza del rappresentante del Governo, condizione di procedibilità per la discussione dei provvedimenti in sede redigente.

Ritiene quindi opportuno rinviare la discussione congiunta dei *Doc. XXII*, nn. 14 e 15, volti a istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE riferisce che nell'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori, si è convenuto, tra l'altro, di posticipare di una settimana il termine, inizialmente previsto per venerdì 26 luglio alle ore 12, per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1049, in materia di promozione di progetti a impatto sociale sul territorio.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE avverte che la documentazione fatta pervenire dalla Consob in relazione all'audizione informale sull'Atto del Governo n. 172 (Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1114, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937), svolta oggi in Ufficio di Presidenza, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quella che sarà depositata in occasione di successive audizioni.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 24 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 77

Presidenza della Vice Presidente
VERSACE

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 10,05

*AUDIZIONE DEL DOTTOR LORENZO VENDEMIALE E, IN VIDEOCONFERENZA,
DEL DOTTOR XAVIER JACOBELLI E DEL DOTTOR PIERLUIGI PARDO, ESPERTI,
SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 373 (PROSPETTIVE DI RIFORMA DEL CALCIO
ITALIANO)*

Plenaria

146^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 13,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che sono stati assegnati alla Commissione, per il parere, lo schema di decreto ministeriale concernente il ri-

parto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2024, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto del Governo n. 180) e lo schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università (atto del Governo n. 182) e, per rendere osservazioni alla Commissione affari esteri e difesa, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (atto del Governo n. 179).

Propone di esaminarli nel corso delle sedute che saranno convocate nella prossima settimana.

Conviene la Commissione.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) sollecita lo svolgimento della risoluzione n. 7-00013, della senatrice Malpezzi ed altri, sull'istituzione dell'Albo dei pedagogisti e dell'Albo degli educatori professionali socio-pedagogici.

Il PRESIDENTE dà atto del rilievo del tema affrontato dall'atto di indirizzo che interessa in modo trasversale le forze politiche. Dopo aver precisato che sono in corso interlocuzioni con il Governo al fine di superare alcune criticità connesse all'attuazione della legge n. 55 del 2024 (Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali), assicura che la calendarizzazione della risoluzione sarà discussa nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(1147) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Opzione professionalizzante nei licei classici e scientifici

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-Psd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che lo stesso, composto di cinque articoli, è diretto a prevedere, per i licei classici e scientifici, la possibilità di attivare una opzione professionalizzante nei seguenti ambiti: sanità umana e veterinaria; scienze e tecnologie applicate; scienze e tecnologie informatiche; fisica; matematica.

Evidenzia che l'articolo 1 prevede che l'opzione professionalizzante possa essere attivata a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge e individua l'obiettivo dell'opzione nell'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze avanzate negli studi afferenti ai predetti ambiti.

Passa indi a dar conto dell'articolo 2, che demanda a un decreto interministeriale la disciplina dei piani di studio dei licei che hanno attivato l'opzione professionalizzante – denominati « licei professionalizzanti » – nonché delle finalità specifiche, degli obiettivi e dei risultati di apprendimento delle materie teoriche e pratiche relative all'opzione stessa.

Allo stesso decreto è affidata la disciplina della somministrazione, tramite piattaforma informatica nazionale, di *test* periodici di valutazione dell'apprendimento.

Fa poi menzione della disposizione sulla base della quale l'insegnamento delle materie caratterizzanti l'opzione è svolto per almeno quaranta ore per ogni anno del secondo biennio e per il quinto anno.

L'articolo demanda, infine, a decreti interministeriali l'istituzione e la disciplina della gestione e della pubblicazione degli albi provinciali degli esperti per ogni ambito caratterizzante, che sono chiamati a presenziare ad almeno venti ore delle quaranta dedicate all'insegnamento delle materie caratterizzanti.

Si sofferma poi sull'articolo 3, il quale prevede la possibilità, per i licei professionalizzanti, di attivare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) volti all'acquisizione e al potenziamento delle competenze afferenti all'opzione professionalizzante. Detti percorsi sono attivati mediante la stipula di una convenzione tra l'ordine professionale dell'ambito relativo all'opzione professionalizzante e i licei professionalizzanti del territorio provinciale, previa definizione del modello di convenzione con protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la federazione nazionale degli ordini professionali competenti, ove istituiti.

L'articolo prevede, inoltre, per i licei professionalizzanti, la possibilità di svolgere attività laboratoriali, convegni e seminari, nonché di organizzare la partecipazione degli studenti a eventi formativi rilevanti nel settore professionale afferente all'opzione professionalizzante. Tali attività formative sono regolate tramite convenzione tra le università e i licei professionalizzanti, previa definizione del modello di convenzione con protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI).

Con riferimento all'articolo 4, fa presente che esso disciplina la procedura per l'attribuzione di crediti formativi universitari agli studenti che hanno conseguito il diploma nei licei professionalizzanti e che hanno sostenuto con profitto tutti i *test* periodici, a condizione che abbiano superato un esame nazionale nelle materie degli ambiti caratterizzanti raggiungendo una determinata soglia di punteggio.

La definizione della struttura e delle modalità di svolgimento dell'esame nazionale, l'individuazione della predetta soglia di punteggio, non-

ché la disciplina della costituzione delle commissioni nazionali incaricate, per ogni opzione professionalizzante, di predisporre l'esame nazionale sono demandate a un decreto del Ministro dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito (ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e dell'articolo 4, comma 3).

Fa cenno, conclusivamente, all'articolo 5, recante la clausola di invarianza finanziaria.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la senatrice ALOISIO (*M5S*) per domandare se, allo stato attuale, già esistano licei professionalizzanti e, in caso positivo, in quale percentuale risultino frequentati dagli studenti.

Esprime, quindi, perplessità in merito alla presenza nel disegno di legge in esame della clausola di invarianza finanziaria, suscettibile di determinare, a suo giudizio, una situazione di discriminazione, con riguardo alla possibilità di attivazione dei percorsi professionalizzanti nei confronti di licei di piccole dimensioni.

Ha la parola la senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), prima firmataria del disegno di legge in esame, per fornire chiarimenti in merito alle questioni sollevate dalla senatrice Aloisio.

Dopo aver dato conferma dell'esistenza di licei professionalizzanti nella realtà scolastica attuale, chiarisce che il monte orario dedicato alle opzioni professionalizzanti che si intendono introdurre con il provvedimento in esame è interamente ricompreso nei percorsi dei licei, senza comportare un incremento di attività e, quindi, un conseguente incremento di spesa. Da tale ragione muove l'inserimento della clausola di invarianza finanziaria.

Specifica poi che le opzioni professionalizzanti, rivolte – come accennato – a qualificare e non ad incrementare le attività degli studenti dei licei, sono dirette a fornire loro una nuova opportunità pratico-teorica, anche mediante il coinvolgimento delle università e degli ordini professionali.

In relazione ai dati richiesti, anticipa la disponibilità a fornire la documentazione e i dati da lei utilizzati nell'istruttoria preliminarmente compiuta ai fini della redazione del disegno di legge in titolo.

La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*), dopo aver espresso apprezzamento per i chiarimenti forniti dalla senatrice Cantù, propone di avviare un ciclo di audizioni al fine di acquisire un riscontro sui risultati conseguiti nell'ambito dei percorsi professionalizzanti già attivi.

Interviene, quindi, la senatrice BUCALO (*FdI*), la quale, dopo aver ricordato di aver aggiunto la firma al disegno di legge in esame, ritiene che il principale soggetto da audire debba essere il Ministero dell'istruzione e del merito, in qualità di struttura che detiene i dati reali, e quindi affidabili, sui percorsi professionalizzanti già avviati.

Dopo essersi dichiarata certa e consapevole dei risultati positivi conseguiti dai suddetti percorsi, che rappresentano una realtà in continua evoluzione, sottolinea che una delle novità di rilievo del disegno di legge in esame è costituita dalla possibilità di attivazione, nell'ambito delle opzioni professionalizzanti, dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), dopo aver premesso che il suo intervento non è ispirato da intenti dilatori, dichiara di ritenere opportuno che l'esame parlamentare del disegno di legge in titolo sia condotto in modo scrupoloso e approfondito, senza non necessarie accelerazioni, considerato che il provvedimento in discussione, condiviso da una larga parte degli esponenti della maggioranza, incide in modo rilevante sull'ordinamento dei percorsi liceali.

Il PRESIDENTE accoglie la proposta di svolgere un ciclo di audizioni e fissa alle ore 14 di venerdì 26 luglio il termine entro il quale i rappresentanti dei Gruppi potranno far pervenire richieste di audizioni, nella misura di due per Gruppo. Ricorda, inoltre, che sarà sempre possibile, nel corso dell'esame del provvedimento, acquisire contributi scritti da parte di realtà eventualmente non ricomprese nel programma delle audizioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso, approvato in prima lettura dalla VII Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa, si compone di due articoli.

Dà indi conto dell'articolo 1, che stanziava un contributo di 400.000 euro annui a favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Lo stanziamento è disposto tramite novella alla legge 2 dicembre 2012, n. 238, recante disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani e delle orchestre giovanili italiane di assoluto prestigio internazionale. Precisa che si incide sull'articolo 2 della suddetta legge, specificamente dedicato ai contributi straordinari.

Evidenza, quindi, la disposizione del medesimo articolo 1, sulla base della quale il contributo è concesso subordinatamente alla previsione, nello statuto dell'associazione beneficiaria, della nomina di un componente del consiglio di amministrazione da parte del Ministro della cultura.

Menziona, infine, l'articolo 2, il quale prevede che agli oneri suddetti, pari a 400.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

In discussione generale, ha la parola il senatore GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), il quale dichiara la sua convinta adesione al provvedimento in esame in ragione dell'eccellenza culturale del Macerata Opera Festival.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*), senza voler contestare il valore artistico dell'attività svolta dall'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, si rivolge al rappresentante del Governo per chiedere le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo in carica a privilegiare, con il conferimento di un contributo, tale Associazione rispetto ad altre realtà culturali.

Domanda, altresì, chiarimenti in merito alla disposizione recata dall'articolo 1, comma 2, del provvedimento in esame, che subordina la concessione del suddetto contributo ad una modifica dello statuto dell'Associazione diretta a prevedere che un componente del consiglio di amministrazione sia nominato dal Ministro della cultura.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI, in risposta al senatore Pirondini, fa presente che il Governo ha condiviso la finalità del provvedimento di iniziativa parlamentare, riconoscendo l'esigenza di un intervento a sostegno dell'attività dell'Associazione Arena Sferisterio.

Con riferimento al secondo quesito posto dal senatore Pirondini, si dichiara convinta che la presenza di un membro nominato dal Ministro della cultura nel consiglio di amministrazione dell'Associazione sia disposta nell'interesse dei contribuenti, a presidio di un corretto utilizzo delle risorse che il Ministero mette a disposizione dell'Associazione stessa. Dichiara, al riguardo, di ritenere piuttosto anomala la situazione inversa, che vedrebbe assegnare risorse senza porre un presidio a garanzia del loro corretto utilizzo. Inoltre, la presenza di un rappresentante del Governo nel consiglio di amministrazione di istituzioni culturali costituisce una garanzia anche per le istituzioni medesime.

Dopo aver informato che l'Esecutivo in carica, in coerenza con tale prospettiva, farà prossimamente il suo ingresso anche nella Cineteca di Bologna, dove già è prevista la presenza della Regione Emilia-Romagna, lamenta che da parte dei Gruppi di opposizione siano poste in discussione prassi usualmente seguite anche da precedenti Governi dei quali essi sono stati parte.

Dopo che il senatore PIRONDINI (*M5S*) si è dichiarato non soddisfatto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, il PRESIDENTE evidenzia che il sottosegretario Borgonzoni, pur non avendo partecipato in prima persona all'*iter* parlamentare del provvedimento in esame, ha fornito esauriente motivazione della disposizione che subordina la concessione del contributo alla presenza di un componente di nomina ministeriale nel consiglio di amministrazione dell'Associazione. Ricorda, infine, che il provvedimento in esame è stato approvato in prima lettura dalla Camera con l'astensione dei Gruppi del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle.

Il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*), con riferimento all'interlocuzione intervenuta fra il sottosegretario Borgonzoni e il senatore Pirondini, fa presente che quest'ultimo ha chiesto conto al Governo, con opportuna determinazione, delle motivazioni sottese al sostegno assicurato, nel corso dell'esame in prima lettura, al disegno di legge in titolo. Pur riconoscendo l'estremo rilievo dell'attività svolta dall'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione nel settore dello spettacolo, in particolare nella lirica, e non nutrendo dubbi sulla positività del supporto alla stessa, ritiene che sia necessario, più in generale, individuare un metodo per la selezione delle iniziative culturali destinatarie del sostegno pubblico. In proposito, reputa che debba essere demandata al Governo l'individuazione delle iniziative meritorie di finanziamento sulla base di specifici criteri, o, in alternativa, che l'assegnazione di risorse sia effettuata in sede di manovra economica, e non con proposte estemporanee. Diversamente, si corre il rischio che l'attribuzione dei contributi sia rimessa alla capacità dei presentatori di ottenere il sostegno dell'Esecutivo in carica, con conseguenti scelte di parte.

Al riguardo, ricorda che nella scorsa legislatura il Parlamento approvò la legge n. 20 del 2022, recante dichiarazione di monumento nazionale dell'*ex* campo di prigionia di Servigliano, a sua prima firma. Fa presente che, in sede di esame di quel provvedimento, ritenne corretto non promuovere lo stanziamento di uno specifico contributo. Dissente, conclusivamente, da quanto asserito dalla sottosegretaria Borgonzoni in merito alla previsione della presenza di un rappresentante del Ministero per la cultura nel consiglio di amministrazione delle istituzioni destinatarie di contributi. Non si tratta infatti, a suo avviso, di una prassi, bensì di un'iniziativa senza precedenti.

La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*), dopo aver richiamato le considerazioni svolte dal senatore Verducci in merito alle scelte compiute nella scorsa legislatura, e condivise da tutte le forze politiche, di attribuire il riconoscimento di monumento nazionale a realtà culturali assolutamente meritorie senza prevedere alcun finanziamento, dichiara di condividere la richiesta che i contributi pubblici siano assegnati sulla base di criteri previamente individuati al fine di non generare discriminazioni fra iniziative culturali di rilievo.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) giudica non agevole l'introduzione di rigorosi criteri per l'assegnazione di risorse nel campo artistico e culturale, in cui non sono opportune rigide schematizzazioni. Ritiene, di contro, che debba essere consentito al Parlamento di valutare le iniziative meritevoli sulla base della loro importanza storica, culturale ed educativa, come, a suo parere, si sta facendo nel caso in discussione.

Il senatore CRISANTI (*PD-IDP*) lamenta che il contributo recato nel provvedimento in esame non sia assegnato sulla base di criteri pre-determinati, a suo avviso necessari al fine di garantire, da un lato, trasparenza nelle scelte e, dall'altro, il rispetto dei contribuenti e degli altri soggetti operanti nel settore dello spettacolo. A maggior ragione, alla luce della cronica scarsità di fondi a disposizione per il settore e del numero di istituzioni culturali in sofferenza. Reputa, altresì, grave che la quantificazione del contributo sia stata effettuata in assenza di una verifica delle effettive esigenze dell'Associazione.

Più in generale, ritiene che siano da censurare tutte le iniziative che stanzino finanziamenti sulla base di relazioni personali, a prescindere dal merito dei soggetti beneficiari.

Il senatore MARCHESCHI (*FdI*), dopo aver ricordato che il sistema di attribuzione delle risorse allo spettacolo attraverso il Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (FNSV) si basa, in via ordinaria, sull'applicazione di specifici criteri, ritiene del tutto legittime eventuali proposte parlamentari che, nel riconoscere la validità di iniziative culturali, destinino alle stesse contributi *ad hoc*.

Respinge indi la critica rivolta alla scelta di subordinare la concessione del contributo alla presenza nel consiglio di amministrazione di un rappresentante del Ministro per la cultura, che, a suo giudizio, risponde all'esigenza di verificare l'impiego dei finanziamenti pubblici.

Dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni del senatore Crisanti, il senatore CASTIELLO (*M5S*) esprime la propria contrarietà nei confronti del disegno di legge in titolo, che si configura quale legge-provvedimento, in quanto il finanziamento è attribuito in assenza di criteri di selezione. Si tratta, a suo avviso, di un intervento normativo che, mancando del carattere di generalità ed astrattezza, pone criticità in termini sia di tecnica legislativa sia di legittimità costituzionale.

Il senatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), dopo aver dichiarato di aderire ai contenuti del provvedimento in esame alla luce dell'indiscutibile rilievo culturale dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, giudica singolari le critiche mosse da alcuni rappresentanti delle forze politiche di opposizione, tenuto conto che il testo in esame è il risultato di due proposte di legge presentate alla Camera, l'una (Atto Camera 1127) d'iniziativa del Gruppo della Lega e l'altra (Atto Camera 1289) d'iniziativa del Gruppo del Partito democratico.

Preso atto che non vi sono altri iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

In qualità di relatore interviene in sede di replica, premettendo di ritenere condivisibili alcune delle considerazioni svolte nel corso del dibattito. Circa la richiesta di stabilire criteri condivisi per l'attribuzione di contributi pubblici, ricorda che tale questione era già emersa nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori dello scorso 16 luglio. In quella sede era stato auspicato l'avvio di un confronto con l'omologa Commissione della Camera dei deputati al fine di definire un orientamento condiviso rispetto a iniziative dirette a stanziare risorse in favore di organismi culturali. In proposito, fa tuttavia presente che nel corso della precedente legislatura erano stati sostenuti, con un consenso trasversale, provvedimenti di finanziamento *ad hoc*.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI rinuncia ad intervenire in sede di replica.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 26 luglio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. – Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

La relatrice COSENZA (*Fdl*) riferisce sul disegno di legge in titolo, precisando che esso, approvato in prima lettura dall'Assemblea della Camera, risulta composto di tre articoli.

Fa presente che l'articolo 1 reca le finalità e l'oggetto del provvedimento. Specifica poi che essi sono individuati al comma 1, ai sensi del quale la legge persegue la finalità di garantire la diffusione nelle istituzioni scolastiche delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso le testimonianze di vittime di infortuni sul lavoro, al fine di contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele del lavoratore. Ai sensi del comma 2, tali finalità sono raggiunte tramite l'introduzione, operata dal successivo articolo 2, delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 2, il quale, mediante novella all'articolo 3, comma 1, della legge n. 92 del 2019, inserisce le conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Ricorda, al riguardo, che il richiamato articolo 3, comma 1, nel testo vigente, conferisce al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di definire, con proprio decreto, le suddette linee guida, indicando, in particolare, l'elenco delle tematiche in riferimento alle quali sono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento propri dell'insegnamento dell'educazione civica. Chiarisce che l'articolo 2 aggiunge all'elenco di tematiche proprie dell'insegnamento dell'educazione civica la lettera *h-bis*), relativa alle « conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ».

Accenna, conclusivamente, all'articolo 3, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e, preso atto che non vi sono richieste d'intervento, dispone il rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1123) Erika STEFANI. – Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Discussione e rinvio)

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso si compone di cinque articoli.

Dà conto, in primo luogo, dell'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale la Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale dell'educazione digitale, allo scopo di promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale nel Paese, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Precisa che, in base al comma 2, la suddetta Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260; non è considerata, pertanto, giorno festivo né costituisce una solennità civile. Si sofferma poi sul comma 3, il quale prevede che, in occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni promuovano, nell'ambito della loro autonomia e competenza nonché nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a: sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale; diffondere informazioni sull'apprendimento

della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi *online* che coinvolgono diverse realtà territoriali con la finalità di condividere esperienze positive ed etiche di uso della tecnologia; sviluppare le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale; sviluppare campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale. Fa menzione, infine, del comma 4, ai sensi del quale le richiamate iniziative sono organizzate nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Passando all'articolo 2, evidenzia che il comma 1 prevede che, in occasione della Giornata nazionale, siano organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale. Il comma 2 dispone che le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, organizzano, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado, in particolare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in attuazione delle finalità di cui al comma 1.

Sottolinea che l'articolo 3, costituito da un unico comma, stabilisce che la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, possa dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Fa, infine, cenno all'articolo 4, recante la clausola di invarianza finanziaria, e all'articolo 5, che fissa la data di entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e, preso atto che non vi sono richieste d'intervento, dispone il rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. – Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 23 aprile.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fis-

sare alle ore 12 di venerdì 26 luglio il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) chiede che sia concesso un termine più ampio per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Accogliendo l'ulteriore proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare alle ore 12 di venerdì 6 settembre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori e apprezzate le circostanze, la seduta già convocata per domani, giovedì 25 luglio, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,15.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

127^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FAZZONE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
dei ministri Giuseppina Castiello.*

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) chiede che la seduta sia rinviata al termine dei lavori dell’Aula, in quanto molti componenti della Commissione dovranno intervenire in dichiarazione di voto finale sul decreto-legge in materia di semplificazione edilizia e urbanistica.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) si associa alla richiesta della senatrice Fregolent.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione sarà ulteriormente convocata alle 16.30 o al termine della seduta delle Commissioni riunite 1^a e 8^a, già prevista al termine dei lavori dell’Aula, se successivo.

La Commissione conviene.

CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, mercoledì 24 luglio 2024, alle ore 16,30, ovvero al termine della seduta delle Commissioni riunite 1^a e 8^a.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,05.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

151^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

La seduta inizia alle ore 9.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Il sottosegretario LA PIETRA risponde all'interrogazione 3-01121, sottolineando che la nomina del dottor Francesco Martinelli, quale direttore generale di Agecontrol e già dirigente di ruolo di prima fascia dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), non presenta alcun elemento di criticità. Afferma infatti che l'articolo 11, comma 8, del decreto legislativo n. 175 del 2016, richiamato dall'interrogante, si riferisce esclusivamente agli amministratori della società a controllo pubblico, individuati dal codice civile. Per il carattere limitativo dell'autonomia societaria, la norma va applicata in senso restrittivo e non può estendersi alla figura del direttore generale, in quanto organo distinto dagli amministratori.

Riguardo alla nomina del signor Lorenzo Giachini, segnala che, con determinazione di AGEA n. 6 del 25 gennaio 2023, lo stesso è stato collocato in aspettativa senza assegni, ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Evidenzia inoltre che, secondo l'articolo 11 dello statuto di Agecontrol, l'amministratore unico non può essere dipendente in servizio delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti. Essendo il signor Giachini in posizione di fuori ruolo, l'incarico di amministratore unico

poteva essergli conferito. Precisa peraltro che, essendo il signor Giachini in aspettativa, vengono meno le esigenze cautelative previste dal Legislatore, considerato che la *ratio* della norma è quella di evitare possibili conflitti di interesse nel caso di duplicità di ruoli e di scongiurare il rischio di condizionamenti impropri dell'attività.

Dopo aver ribadito che la predetta nomina è stata adottata anche nell'ottica della valorizzazione delle risorse interne, nega l'esistenza di contrasti con la legislazione vigente e di situazioni, nemmeno potenziali, di conflitto di interesse.

La senatrice NATURALE (*M5S*) si dichiara non soddisfatta della risposta, ritenendo che l'operato del Dicastero stia generando confusione di ruoli e competenze. Ritene infatti che la situazione parrebbe essere stata congegnata *ad hoc* per consentire la designazione di Martinelli. I passaggi descritti gettano dunque a suo avviso ombre sulle nomine effettuate.

Sollecita poi l'Esecutivo a garantire la terzietà di Agecontrol S.p.A., cogliendo l'occasione per richiamare il tema del Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (SIAN), di recente normato attraverso il decreto-legge n. 63 del 2024 (Atto Senato n. 1138). Nel ribadire la propria insoddisfazione, ritiene che la risposta non abbia fugato le criticità esistenti.

Il presidente DE CARLO ringrazia il sottosegretario La Pietra e dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'atto di sindacato ispettivo iscritto all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'organismo indipendente di valutazione della performance (n. 169)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, constatando che non vi sono ulteriori interventi nel dibattito, dichiara conclusa la discussione generale.

In qualità di relatore, propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in titolo. Avverte inoltre che i senatori del Gruppo del Movimento 5 Stelle hanno presentato una proposta di parere alternativo, di tenore contrario, pubblicata in allegato.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) illustra la proposta di parere alternativo, motivando le ragioni della contrarietà del proprio schieramento. Premette anzitutto di condividere la necessità che la pubblica Amministrazione si doti di professionalità aggiuntive, specialmente se si tratta di personale con

compiti di studio e di supporto alle funzioni di indirizzo. Analogamente, in linea di principio si dichiara favorevole alle disposizioni relative agli uffici legislativi, anche con riferimento alla valutazione di impatto.

Precisa tuttavia che, in tale contesto, occorre rispettare l'articolo 51 della Costituzione secondo il quale tutti i cittadini possono accedere ai pubblici uffici in condizioni di uguaglianza e dunque anzitutto attraverso il pubblico concorso, in ossequio ai principi di imparzialità e buon andamento. Riscontra pertanto numerose criticità nella scelta del Ministro di nominare un numero elevato di soggetti esterni alla pubblica Amministrazione sulla base di un rapporto fiduciario e manifesta perplessità sui criteri di nomina dei vice capi degli uffici di diretta collaborazione, del capo della segreteria tecnica e del cerimoniale.

Parimenti, esprime rilievi sulla scelta di incrementare le unità di personale con contratto a tempo determinato estraneo all'Amministrazione, nel quadro dell'aumento del contingente degli uffici di diretta collaborazione. Ravvisa dunque profili critici nella volontà di destinare le risorse aggiuntive esclusivamente per l'assunzione di personale di stretta fiducia del Ministro, attraverso chiamate dirette. Ciò andrebbe a suo avviso in contrasto con la presunta carenza di risorse lamentata dal Governo per far fronte ad eventi eccezionali, come le alluvioni e le emergenze nel comparto agricolo. Pur riconoscendo che nel recente decreto-legge n. 63 del 2024 siano stati in parte ristorati gli agricoltori, giudica insufficienti i fondi stanziati.

Esprime ulteriori dubbi circa la reale efficienza del processo, anche rispetto alle osservazioni del Consiglio di Stato, che ha enfatizzato criticamente la mancanza di raccordi tra i vertici degli uffici di diretta collaborazione e la struttura amministrativa nonché con il Dicastero degli affari esteri per la nomina del consigliere diplomatico. Lamenta inoltre la modifica del meccanismo di nomina dei capi di segreteria dei Sottosegretari, che testimonia, ancora una volta, la concentrazione di poteri in capo al Ministro, con l'effetto di una verticalizzazione dell'azione politica.

Nel ritenere indispensabile che l'Amministrazione risponda a requisiti di professionalità e competenza, stigmatizza la non rispondenza del provvedimento alle esigenze del Paese e alla Costituzione, deplorando l'eccessiva commistione tra incarichi tecnici e politici ed esprime il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere favorevole del Presidente relatore.

In dichiarazione di voto interviene il senatore FRANCESCHELLI (*PD-IDP*), il quale si associa alle considerazioni della senatrice Sabrina Licheri. In proposito, domanda anzitutto al Sottosegretario se il Governo intende recepire i rilievi del Consiglio di Stato i quali, se inascoltati, rischiano di inficiare la legittimità dell'atto.

Tiene tuttavia a precisare di essere favorevole a corrispondere ad esigenze di maggiore personale, rilevando tuttavia come nei fatti si proceda a due velocità tra l'amministrazione centrale e quella periferica. In proposito, lamenta che per le amministrazioni locali vi sono limiti di spesa, specialmente per le possibilità assunzionali, che non vigono per i Ministeri.

Svolge inoltre considerazioni critiche sulla discrezionalità delle scelte del Ministro, anche in materia di compensi, per gli incarichi cosiddetti fiduciari, che potrebbero intaccare il principio di imparzialità dell'Amministrazione. Ciò potrebbe addirittura essere peggiorato a seguito dell'attuazione dell'autonomia differenziata.

Per tali ragioni, dichiara il voto contrario del proprio Gruppo.

Il presidente relatore DE CARLO (*FdI*) rivendica la scelta di considerare centrale l'agricoltura nella compagine ministeriale e nel Paese, nonostante essa abbia rivestito finora un ruolo marginale. Ciò motiva la scelta dell'Esecutivo di stanziare circa 9 miliardi di euro in due anni sul comparto agricolo, imprimendo una indubbia accelerazione, che necessita tuttavia anche di risorse umane per la fase attuativa.

Riporta infatti alcuni dati circa le unità di personale dedicate agli uffici di diretta collaborazione di altri Dicasteri, citando ad esempio le 230 unità del Ministero dell'economia e delle finanze, le 201 unità del Ministero della giustizia, le circa 130 unità del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, le 150 unità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, le 140 unità del Ministero delle infrastrutture nonché le 120 unità del Dicastero della salute. Tali cifre dimostrano, a suo giudizio, che l'adeguamento del Ministero dell'agricoltura risulta ancora sotto soglia rispetto ad altre Amministrazioni centrali ed è motivato dall'esigenza di efficientare la macchina amministrativa.

Fa notare in conclusione che del provvedimento in titolo beneficeranno anche i futuri Ministri *pro tempore* e dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere favorevole del Presidente relatore è posto ai voti e approvato.

Resta pertanto preclusa la votazione dello schema di parere alternativo del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

IN SEDE REDIGENTE

(972) Mara BIZZOTTO e altri. – *Misure per sensibilizzare i consumatori all'adozione di condotte virtuose orientate alla riduzione dello spreco alimentare*

(1145) DE CARLO. – *Modifiche alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, in materia di riduzione degli sprechi di cibo*

(1167) Aurora FLORIDIA e altri. – *Modifiche alla legge 19 agosto 2016, n. 166, in materia di limitazione degli sprechi alimentari*

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 972 e 1145, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1167, e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta dei disegni di legge n. 972 e n. 1145, sospesa nella seduta del 18 giugno.

Il PRESIDENTE fa presente che è stato assegnato il disegno di legge n. 1167, su cui dà la parola al relatore.

Il relatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge n. 1167, osservando che esso novella la legge n. 166 del 2016, integrandone anzitutto le finalità. Tra queste, all'articolo 1 si inseriscono i seguenti obiettivi: contribuire alla sostenibilità ambientale della produzione alimentare, alla riduzione della sua impronta ambientale e alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali; contribuire al dimezzamento, entro il 2030, dello spreco alimentare globale *pro capite* a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e alla riduzione delle perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del *post* raccolto; contribuire all'adozione di misure idonee al raggiungimento dell'obiettivo europeo di riduzione dei rifiuti alimentari nell'Unione europea del 30 per cento entro il 2025 e del 50 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 2014.

Illustra indi l'articolo 2, che modifica l'articolo 3 della citata legge n. 166 del 2016, rendendo obbligatoria, e non più facoltativa, la cessione gratuita – da parte degli operatori del settore alimentare – delle eccedenze alimentari a soggetti donatari, i quali possono ritirarle direttamente o incaricandone altro soggetto donatario. La disposizione stabilisce altresì che gli operatori del settore alimentare della grande distribuzione organizzata, i cui locali di vendita registrano una metratura uguale o superiore ai 400 metri quadri, stipulano una convenzione con almeno due soggetti donatari, di cui uno con finalità di destinazione di eccedenze alimentari ricevute a favore di persone indigenti e uno con finalità di destinazione di eccedenze alimentari ricevute per il sostegno vitale di animali.

Fa presente poi che l'articolo 3 modifica l'articolo 9 della legge n. 166, stabilendo che gli operatori della ristorazione si dotano di contenitori riutilizzabili, realizzati in materiale riciclabile, idonei a consentire, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, ai clienti che ne facciano richiesta, l'asporto dei cibi o delle bevande non consumate sul posto. La disciplina vigente prevede invece che siano le regioni a stipulare accordi per promuovere comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre lo spreco di cibo e per dotare gli operatori della ristorazione di contenitori riutilizzabili.

Sottolinea altresì che l'articolo 4 rifinanzia il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, nella misura di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, nonché il Fondo nazionale per progetti innovativi integrati, nella misura di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.

L'articolo 5 – prosegue il relatore – novella la legge n. 147 del 2013, stabilendo che alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune applica un coefficiente di riduzione pari almeno al 15 per cento della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione.

Rileva inoltre che l'articolo 6 introduce un credito di imposta sul reddito delle società (IRES) fino al 40 per cento del valore contabile del cibo donato in favore degli operatori alimentari, titolari di attività commerciali, industriali, professionali e produttive, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che, anche attraverso apposite convenzioni, cedono gratuitamente beni alimentari o eccedenze alimentari ai soggetti donatari.

Dopo aver brevemente menzionato gli articoli 7 e 8 concernenti, rispettivamente, le disposizioni finanziarie e l'entrata in vigore, ravvisando la connessione con i disegni di legge nn. 972 e 1145, propone di congiungere il seguito della discussione del provvedimento in titolo con quello dei citati disegni di legge.

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
Gisella NATURALE, Sabrina LICHERI E NAVE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 169

La Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, esaminato il documento in titolo,

premessi che:

lo schema di decreto in esame reca il nuovo regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MA-SAF) ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009;

secondo quanto riportato dalla relazione tecnica a corredo dell'atto di governo in parola, tra gli elementi di novità introdotti figurano l'ufficio del consigliere diplomatico e le segreterie dei Sottosegretari di Stato; l'aumento del contingente massimo di personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione da 75 a 100 unità (esclusi i capi degli uffici, il personale assegnato alle segreterie dei Sottosegretari, nonché il personale della struttura a supporto OIV); l'elevazione da 15 a un massimo di 20 delle unità di personale esterno alla pubblica amministrazione assunto con contratti a tempo determinato e l'elevazione da 15 a 28 del limite massimo per la nomina di esperti e consulenti di particolare professionalità e specializzazione nelle materie di competenza del Ministero;

l'articolo 1, comma 36, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 » ha previsto che « Le risorse destinate agli uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sono incrementate di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. A tal fine è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 »;

considerato che:

risulta innovato il sistema di nomina dei capi delle segreterie, la quale è attribuita al Ministro stesso, su proposta dei Sottosegretari interessati (mentre nel testo vigente la detta nomina è accordata ai Sottosegretari). All'articolo 2, comma 5, dello schema di decreto, inoltre, viene esplicitamente disposto che « i capi degli uffici [...], ivi compreso il segretario particolare del Ministro, sono nominati dal Ministro con proprio

decreto per la durata massima del relativo mandato governativo, ferma restando la possibilità di revoca anticipata per cessazione del rapporto fiduciario»; inoltre, la stessa riformata disciplina dei possibili vice capi attribuisce – ancora una volta – l'eventuale nomina al Ministro (su proposta del capo dell'ufficio), un potere, quest'ultimo, che può essere duplicemente esercitato, stante il numero massimo di due vice;

è di tutta evidenza un accentramento di poteri e facoltà in capo al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che disequilibra la ripartizione organizzativa organica, lasciando spazio ad una verticalizzazione fortemente politica dell'azione amministrativa dello Stato;

fermo restando il contributo degli uffici di diretta collaborazione, le risorse economiche dello Stato potrebbero essere utilmente e ulteriormente investite per rafforzare il contingente di unità in dotazione organica permanente presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Se, infatti, gli uffici di diretta collaborazione cessano, salvo eccezioni, con il cessare del mandato governativo, le risorse stabili facenti capo al Ministero permangono, custodendo uno storico esperienziale e professionale continuativo, di certo supporto per l'attività governativa stessa e per il positivo conseguimento della stabilità gestionale ministeriale nonché delle funzioni amministrative oltre che di indirizzo politico,

considerato, inoltre, che:

il parere reso dalla Sezione per gli atti normativi del Consiglio di Stato (n. 00729/2024, numero affare 00662/2024) allo schema di decreto in esame ha mostrato taluni profili problematici. In particolare, per quanto concerne l'ufficio di gabinetto di cui all'articolo 3, è evidenziato che «la disposizione attuativa ha omesso ogni raccordo tra il direttore generale preposto all'ufficio e il capo del gabinetto». Un raccordo, invero, necessario. Se, infatti, come rilevato nello stesso parere, «il capo di gabinetto collabora con il Ministro nell'attività di gestione del Ministero», dall'altro, «il direttore generale [...] nel supportare con studi e analisi l'organo politico nelle funzioni strategiche di indirizzo e coordinamento delle articolazioni ministeriali nel settore delle politiche di bilancio, entra necessariamente in relazione con le funzioni delle articolazioni ministeriali, anche a prescindere dall'avvalimento del loro personale»;

per quanto concerne la segreteria tecnica del Ministro di cui all'articolo 6, il citato parere del Consiglio di Stato rileva che la scelta del capo dell'ufficio risulta incentrata solo su «competenze adeguate alle funzioni da svolgere», contravvenendo alle prescrizioni legislative vigenti. Al riguardo, infatti, l'articolo 7, comma 2, lettera e) del decreto legislativo n. 300 del 1999, non si accontenta, per l'incarico di capo degli uffici, di una dote di professionalità semplicemente «adeguata», prescrivendo che la stessa debba essere più impegnativamente «elevata»;

ancora, la nomina del consigliere diplomatico di cui all'articolo 8, il quale è scelto tra funzionari appartenenti alla carriera diplomatica di grado non inferiore a consigliere di legazione, dovrebbe comportare « l'intesa con il Ministero degli affari esteri, in nome della proficua collaborazione tra amministrazioni ». All'articolo 9, poi, in tema di ufficio dei rapporti internazionali e del cerimoniale, è sottolineata l'assenza di « ogni coordinamento con le funzioni dell'ufficio del consigliere diplomatico ». Inoltre, l'attribuzione all'ufficio della cura dei rapporti del Ministro con le istituzioni internazionali, senza alcuna ulteriore specificazione, appare del tutto insufficiente rispetto alla necessità di una puntuale perimetrazione delle « competenze di supporto », rimesse, in via esclusiva, agli « uffici di diretta collaborazione » [...] con puntuale indicazione delle modalità di « raccordo » tra amministrazione e « direzione politica » e delle modalità di « collegamento delle attività degli uffici »;

infine, all'articolo 13, per quanto concerne il trattamento economico del personale con contratto a tempo determinato e di quello con contratti di collaborazione, nel sollevare « l'assoluta indeterminatezza della disposizione », il menzionato organo giurisdizionale amministrativo statuisce la necessità che « l'Amministrazione individui la retribuzione spettante, utilizzando il metodo seguito ordinariamente, anche nello stesso schema di decreto, di individuare un parametro preciso il cui valore massimo non sia superabile »;

oltre a criticità di stampo politico, dunque, sussistono anche disfunzionalità tecniche, meritevoli di un ripensamento sull'intero impianto dello schema di decreto in esame,

esprime parere contrario.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 112

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 24 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 53

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

52ª Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

La seduta inizia alle ore 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni della Presidente in ordine alle richieste di inserimento nel calendario dei lavori di proposte di audizione

(Comunicazioni svolte)

La PRESIDENTE informa che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 16 luglio scorso è stata avanzata da parte dell'onorevole Graziano e sostenuta dall'onorevole Boscchi la richiesta di svolgere un'audizione del comitato di redazione di *Rai News* e della dottoressa Ida Baldi, vice direttrice di *Rai News*, per raccogliere ogni elemento informativo diretto a fare chiarezza sulle vicende relative alla programmazione del canale *all news* di domenica 7 luglio scorso in merito ai risultati del secondo turno delle elezioni legislative tenutesi in Francia.

Poiché su tale richiesta – sostenuta dalle forze di opposizione – non è stato raggiunto un consenso unanime, viene posta ai voti la proposta di inserire nel calendario dei lavori della Commissione la predetta audizione.

Previa verifica del prescritto numero legale, la proposta relativa alle citate audizioni viene respinta a maggioranza.

Interviene quindi la senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*), per richiedere l'audizione dell'Amministratore delegato, il quale, nell'ultima audizione, aveva preso l'impegno davanti alla Commissione a non prevedere nella programmazione la messa in onda di una *fiction* ambientata presso l'isola di Stromboli finché non si fossero conclusi i procedimenti giudiziari avviati. Infatti, in occasione delle riprese di tale *fiction*, a causa dell'operato della società preposta agli effetti speciali, si generò un rovinoso incendio presso l'isola con gravi conseguenze ambientali. Inoltre, si è registrata assoluta indifferenza nei confronti delle proteste degli isolani, che vedono ora inserita nei prossimi palinsesti la *fiction* in questione, articolata in sei puntate. Poiché ritiene che sia grave che un impegno assunto davanti all'organo parlamentare sia stato disatteso, risulta doveroso che l'Amministratore delegato chiarisca la propria posizione davanti alla Commissione.

Il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*), nel ricordare che la propria parte politica ha presentato un apposito quesito sulla vicenda ricordata dalla senatrice Musolino, si associa alla richiesta di audizione dell'Amministratore delegato.

Più in generale osserva che le dimissioni della Presidente del Cda Rai, annunciate ieri, accentuino le condizioni di difficoltà in cui già versa l'azienda, che sembra essere diventata preda dei vari posizionamenti politici da parte delle forze di maggioranza.

Il deputato FILINI (*FDI*), pur non avanzando obiezioni in linea di principio sulla richiesta audizione dell'Amministratore delegato, osserva che il contesto rende oggettivamente problematica tale interlocuzione, dal momento che è in corso di rinnovo il Cda della Rai.

La deputata BOSCHI (*IV-C-RE*) ricorda che la Commissione nella scorsa seduta aveva convenuto che, se non fosse intervenuta la calendarizzazione da parte delle Camere del voto sui candidati del Cda Rai, la Commissione avrebbe potuto riprendere la propria attività ordinaria. Di conseguenza, condivide e sostiene la proposta di audizione avanzata dalla senatrice Musolino, anche perché sulla programmazione della *fiction* da parte della Rai vi è stata una valutazione contraria della stessa Regione Siciliana.

Concorda inoltre sulle considerazioni espresse dal deputato Graziano sulla situazione di stallo riguardante il nuovo Cda Rai che rischia di paralizzare i lavori della stessa Commissione; in tal senso, potrebbe essere valutata un'apposita iniziativa da parte della Commissione, come avve-

nuto in altre occasioni, per porre rimedio a questa oggettiva paralisi nel rinnovo dei vertici aziendali che determina problemi nella programmazione e nell'attività della stessa società concessionaria.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*) si associa alle ultime osservazioni poste dalla deputata Boschi.

La senatrice BEVILACQUA (*M5S*), a nome della propria parte politica, ritiene utile richiedere chiarimenti e maggiori dettagli sulla decisione dell'Azienda di avvalersi di una società esterna di reclutamento per la selezione del personale. Pur essendo tale questione oggetto di un apposito quesito, reputa in ogni caso necessario richiedere l'audizione delle figure dirigenziali coinvolte, ossia l'Amministratore delegato, il Direttore generale e il Direttore delle risorse umane e organizzazione.

Il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*) sostiene la proposta di audizioni prospettate da ultimo dalla senatrice Bevilacqua e concorda con la deputata Boschi sull'esigenza di un'apposita iniziativa per ovviare allo stallo determinato dal mancato rinnovo del Cda Rai.

La PRESIDENTE, nei limiti delle prerogative attribuite alla Commissione, si dichiara disponibile a percorrere eventuali iniziative nel senso caldeggiato dai deputati Graziano e Boschi, purché siano sostenute da tutte le forze politiche, le quali, in ogni caso, possono attivarsi in via autonoma.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) ritiene che assumere iniziative volte a sollecitare le procedure di rinnovo del Cda Rai sia del tutto inopportuno in questa fase, nella quale, peraltro, le prossime riunioni delle Conferenze dei Presidenti di Gruppo di Senato e Camera potrebbero prevedere la calendarizzazione del voto sui candidati per il nuovo Cda Rai. In tale contesto appare ragionevole attendere gli esiti di tali riunioni, tenendo a precisare altresì che da parte della maggioranza non vi è una contrarietà allo svolgimento di audizioni, le quali sono oggettivamente precluse dalla tempistica legata alle fasi di rinnovo dei vertici aziendali.

La deputata MONTARULI (*FDI*) si associa alle considerazioni espresse dal senatore Bergesio.

Il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*) rileva che le forze di maggioranza si oppongono alle varie proposte che con assoluto buonsenso vengono prospettate dalle forze di opposizione. Costituisce un dato oggettivo che il Cda della Rai sia scaduto da diversi mesi e che le divisioni all'interno delle forze di maggioranza hanno determinato uno stallo pericoloso che si ripercuote sulla gestione della stessa società concessionaria. Tale situazione è ancora più inaccettabile anche per questa Commissione, che

risulta privata del proprio ruolo, non potendo esercitare le prerogative assegnate, richiedendo informazioni e chiarimenti, tramite lo strumento delle audizioni.

Non facendosi ulteriori osservazioni, vengono poste ai voti le proposte di audizione avanzate, rispettivamente, dalla senatrice Musolino e dalla senatrice Bevilacqua, alle quali si sono associate le varie forze di opposizione.

La Commissione respinge, a maggioranza, le suddette proposte.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame della proposta di « Atto di indirizzo a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso »

(Esame e rinvio)

La PRESIDENTE ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 16 luglio scorso ha sottoposto ad una prima valutazione dei rappresentanti dei Gruppi uno specifico atto d'indirizzo (in allegato al resoconto), già trasmesso a mezzo posta elettronica da parte dell'Ufficio di Segreteria e comunque in distribuzione, affinché il Servizio pubblico garantisca il giusto equilibrio negli spazi di informazione, dando voce anche a coloro che propongono percorsi di pace rispetto ai conflitti in corso, così aderendo alla campagna *No peace No panel* e contribuendo concretamente a costruire una cultura della e per la pace.

In qualità di relatrice, rileva che, come peraltro emerso nel convegno del 25 giugno scorso che ha personalmente promosso, da parte di molti settori qualificati del mondo giornalistico, nonché da autorevoli intellettuali, è stata sottolineata la rilevanza di una rappresentazione paritaria ed equilibrata di tutte le opinioni e i punti di vista in merito ai conflitti che stanno segnando drammaticamente il nostro tempo, evitando di alimentare polarizzazioni all'interno dei dibattiti e dei programmi.

Si tratterebbe dunque di un'iniziativa che, nel rispetto dei principi del pluralismo, dell'equilibrio e della completezza dell'informazione – valori, peraltro, ribaditi nel contratto di servizio 2023-2028 – richiamerebbe la Rai, nell'ambito del ruolo cui è tenuto il Servizio pubblico, a garantire spazi adeguati ed un effettivo contraddittorio tra tutte le voci, coinvolgendo non solo esperti o analisti geopolitici, ma anche associazioni pacifiste e diplomatici, in modo che i cittadini siano correttamente informati sui conflitti in corso.

Sottopone quindi alla valutazione delle forze politiche tale proposta, la quale è suscettibile di essere integrata e modificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUGLI ESITI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE comunica che, nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stato convenuto che a partire dal mese di settembre saranno programmate audizioni delle rappresentanze sindacali – anche in merito all'assetto di *Rai Way* – le quali sono state già preavvisate. Si è altresì convenuto di inviare una lettera all'Amministratore delegato affinché la Rai dia completa attuazione alla risoluzione sul tema dell'educazione alimentare approvata dalla Commissione nella passata legislatura. Infine, è stato stabilito di costituire un tavolo di lavoro per la preparazione degli Stati generali sul ruolo del Servizio pubblico. A tal fine i Presidenti dei Gruppi sono invitati quanto prima a designare un componente che vi partecipi.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 86/723, 87/736, 88/746, 89/767, 90/772, 91/779, 93/786, 94/788, 95/798, 96/799, 97/804 e 105/834 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle ore 8,55.

ALLEGATO

PROPOSTA DI ATTO DI INDIRIZZO A GARANZIA DI UN'INFORMAZIONE EQUILIBRATA, COMPLETA E PLURALE DA PARTE DEL SERVIZIO PUBBLICO IN MERITO AI CONFLITTI BELLICI IN CORSO, PRESENTATO DALLA PRESIDENTE FLORIDIA

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 63, comma 26, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, indica quali principi fondamentali dell'intero sistema radiotelevisivo la « obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione », la « apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose » e « la libertà di opinione e quella di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere »;

l'articolo 2, comma 2, del contratto di servizio 2023-2028 stabilisce che « l'offerta di servizio pubblico deve essere improntata ai principi di imparzialità, indipendenza, pluralismo, completezza, obiettività, legalità, al rispetto delle diversità, della persona, della convivenza civile e al contrasto di ogni forma di violenza »;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

considerato che:

da parte di molti settori qualificati del mondo giornalistico, nonché da autorevoli intellettuali, è stata sottolineata la rilevanza di una rappresentazione paritaria ed equilibrata di tutte le opinioni ed i punti di vista in merito ai conflitti che stanno segnando drammaticamente il nostro tempo, evitando di alimentare polarizzazioni all'interno dei dibattiti e dei programmi,

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI:

1) a garantire il giusto equilibrio negli spazi di informazione, dando voce anche coloro che propongono percorsi di pace rispetto ai

conflitti in corso, così aderendo alla campagna *No peace No panel* e contribuendo concretamente a costruire una cultura della e per la pace;

2) ad assicurare spazi adeguati ed un effettivo contraddittorio tra tutti i punti di vista, coinvolgendo non solo esperti o analisti geopolitici, ma anche associazioni pacifiste e diplomatici, in modo che i cittadini siano correttamente informati sui conflitti in corso e sulle diverse ipotesi di risoluzione degli stessi.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 86/723, 87/736,
88/746, 89/767, 90/772, 91/779, 93/786, 94/788, 95/798, 96/799, 97/804,
105/834)**

BONELLI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Per sapere, premesso che:

l'imminenza dell'assegnazione definitiva dell'appalto « Servizio di riprese elettroniche ENG per Testate giornalistiche Rai-Area metropolitana di Roma », impone la necessità di una attenta valutazione sulle conseguenze, inevitabili, sia sui livelli occupazionali che sulla qualità delle riprese in diretta le immagini che saranno utilizzate nei servizi e che entreranno negli archivi (Teche) per tutti i canali informativi della Rai;

dopo le segnalazioni pervenute da operatori del settore, sembrerebbe che l'assegnazione nelle diverse fasi del bando ai soggetti che hanno presentato l'offerta migliore (la più conveniente per la Rai) nasconda, nella realtà, il ricorso al massimo ribasso. Le stesse segnalazioni farebbero intendere che in fase istruttoria dei bandi la Rai abbia chiesto l'abbattimento del 50 per cento delle tariffe per l'utilizzo di zainetti o per l'impiego del cosiddetto « montaggio leggero »;

non risulta se sia stata verificata la compatibilità per l'assegnazione dell'Appalto Numero di riferimento 9079342 attribuito alla ditta AGTW, il cui titolare è legato a un dirigente Rai, in considerazione del fatto che il CODICE ETICO AZIENDALE prevede che ci siano chiare segnalazioni in caso che o l'appaltante o il rappresentante dell'appaltatore abbiano relazioni di parentela, affettive o affini, e quindi che l'appaltante è tenuto ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti;

nello specifico risulterebbe che l'appaltante abbia repentinamente ottenuto l'iscrizione all'Albo Fornitori Rai e firmato tre contratti per fornitura di troupe ENG pochi mesi prima del bando in oggetto;

va inoltre evidenziato che lo sconto praticato all'atto dell'aggiudicazione della gara, in questo e in altri lotti del bando, (sconti superiori al -20 per cento rispetto alla tariffa di base d'asta) è risultato enormemente più grande rispetto a quello proposto da altri partecipanti. Questo, se-

condo le segnalazioni che lo scrivente ha ricevuto dagli operatori del settore, potrebbe creare un forte squilibrio sull'operatività, con due conseguenze:

a) l'appaltante potrebbe ottenere più « chiamate » rispetto a quelle previste nel bando;

b) la società dovrebbe comprimere i costi per rientrare nelle spese. Tale compressione dei costi, data la natura del servizio offerto, può avvenire solo con un taglio del costo del personale dal momento che è l'impegno economico preponderante. Gli alti costi sono rappresentati dagli ammortamenti molto alti a causa degli acquisti recenti dei macchinari e dalla loro rapida svalutazione trattandosi di attrezzatura elettronica;

la corretta richiesta da parte della Rai di impiego di personale qualificato nelle truppe in possesso di curriculum che garantiscano esperienza nelle testate giornalistiche sembra essere stato autocertificato dalle imprese partecipanti senza una verifica da parte della Rai delle caratteristiche professionali delle risorse impegnate. Se così fosse, l'utilizzo di personale non adeguatamente formato avrebbe un effetto devastante sulle riprese in diretta;

risulterebbe allo scrivente che l'impiego per le società appaltanti di telecamere *broadcast* dal costo molto elevato sia stato solo certificato e non riscontrato dalla Rai. Se così fosse, è evidente che si creerebbe un caso di mancata trasparenza tra i partecipanti alla gara stessa;

riguardo al costo del personale, la compressione verrà effettuata sugli emolumenti degli operatori (inquadramento in un livello professionale più basso di quello attuale) quindi una diversa suddivisione del livello retributivo: una parte di trattamento economico in chiaro (La busta paga si abbassa e il versamento contributivo scende) in parte come rimborso spese (con minori esborsi contributivi). In sintesi: i dipendenti a tempo indeterminato si troveranno nella condizione di essere licenziati e costretti ad accettare contratti a tempo determinato. Ogni due anni saranno a rischio di mancato rinnovo contrattuale;

la valutazione per l'assegnazione del bando non è stata fatta tenendo presente la riconosciuta professionalità delle Società che pure operano da tempo per i servizi RAI e che tuttora operano in base alla precedente soluzione più articolata per tali valutazioni;

se sia stata opportunamente valutata l'esperienza maturata e l'affidabilità dimostrata negli anni dalle imprese storicamente impegnate negli appalti Rai;

se nel bando di cui in premessa, il punteggio tecnico, che figura all'80 per cento, sia un punteggio basato su autocertificazioni non verificate;

se non si ritenga necessario istruire una verifica supplementare per accertare che tutte le procedure svolte siano corrette, in quanto l'assegnazione di un bando di questa rilevanza non può basarsi solo sul massimo ribasso dei costi di produzione, e la qualità del servizio e la salvaguardia dei livelli occupazionali deve essere elemento prioritario per la Televisione di Stato;

se sia stata verificata la compatibilità per l'assegnazione dell'Appalto Numero di riferimento 9079342 attribuito alla ditta AGTW, di cui in premessa;

se risponda a realtà l'iscrizione repentina dell'appaltante all'Albo Fornitori Rai e la firma di tre contratti per fornitura di troupe ENG pochi mesi prima del bando in oggetto;

se risponde al vero che ci siano Società iscritte da molto più tempo all'albo fornitori e che non hanno mai ottenuto un contratto di attivazione.

(86/723)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è opportuno precisare che la procedura aperta avente ad oggetto « Servizio di riprese elettroniche ENG per le Testate giornalistiche Rai – Area metropolitana di ROMA » si è svolta ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 50 del 2016 e dell'art. 65 d.lgs. n. 208 del 2021 nonché in conformità alle prescrizioni dell'art. 44 del D.Lgs. n. 50 del 2016 (digitalizzazione contratti pubblici). La pubblicazione del bando di gara è avvenuta il 9 maggio 2023 e la relativa documentazione è disponibile presso il seguente link: <https://piattaformaacquisti.rai.it/PortaleAppalti>.

L'appalto è stato aggiudicato per ciascun lotto in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, secondo i parametri previsti nella documentazione di gara e sulla base delle verifiche svolte dalla Commissione Giudicatrice e dal Responsabile della fase di Affidamento.

Gli operatori economici che hanno inteso partecipare dovevano aver eseguito, nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, contratti per servizi analoghi di riprese elettroniche leggere per un importo minimo individuato per ciascun lotto, da comprovare mediante la produzione di attestazioni da parte dei relativi clienti/commitenti e/o documenti equipollenti (contratti, fatture, altro), pertanto non sono state fornite mere autocertificazioni.

Per quanto attiene alle asserzioni relative all'abbattimento di talune tariffe, si precisa che la base d'asta della procedura di gara è stata oggetto di specifica istruttoria e che le censure mosse sul punto in due ri-

corsi al giudice amministrativo sono state integralmente rigettate dal Consiglio di Stato.

Con riguardo alle affermazioni in merito a presunte necessità di comprimere i costi del personale, si precisa che nel corso della procedura sono state espletate tutte le possibili verifiche sulla congruità del costo del personale da impiegare nei servizi.

Relativamente alla « verifica di compatibilità » della società AGTW S.r.l., si conferma quanto già precisato diffusamente in precedenti risposte a due quesiti di analogo argomento (n. 54-482 prot. IST/D/2023/00584/P/C del 15 dicembre 2023 e n. 82-680 prot. IST/D/2024/0000319/P/C dell'11 aprile 2024).

Sempre in merito alla predetta società AGTW SRL, si precisa che la stessa è stata iscritta all'Albo fornitori Rai in data 5 agosto 2022, previa puntuale verifica dei requisiti secondo le procedure all'uopo stabilite, sulla base di una richiesta di iscrizione presentata nel 2021.

BEVILACQUA, CAROTENUTO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che:

in data 20 aprile 2024, il programma « *Che Sarà...* », su Rai 3, prevedeva un monologo dello scrittore Antonio Scurati sul 25 aprile. Tuttavia, la sera del 19 aprile 2024 la conduttrice Serena Bertone veniva a conoscenza del fatto che il contratto con Scurati era stato annullato. Nonostante si attivasse immediatamente per cercare di capire le motivazioni di tale cancellazione, nessuna spiegazione le veniva fornita;

la conduttrice ha offerto tale ricostruzione dei fatti durante la stessa puntata del 20 aprile 2024 di « *Che Sarà...* », affermando, inoltre, di aver letto ricostruzioni fantasiose e offensive rispetto alla vicenda. In particolare alcuni giornali avrebbero affermato come la problematica fosse economica, ma Bertone sottolineava come non potesse essere questo il caso, tanto che la reazione di Scurati alla cancellazione era stata quella di regalare il proprio testo al programma, testo che la stessa Bertone ha poi provveduto a leggere integralmente;

considerato che:

il giornale *La Stampa*, in un articolo del 21 aprile 2024, l'amministratore delegato Sergio avrebbe affermato di non essere stato informato di quanto stava accadendo, che riteneva che il fatto riportato non potesse chiudersi così e che, per tale motivo, avrebbe richiesto, per la giornata di lunedì 23 aprile, una relazione dettagliata sull'accaduto. Avrebbe aggiunto, inoltre, come ritenesse assurdo quanto successo e che, in caso di errori, coloro che li avevano commessi avrebbero dovuto pagare;

in un altro articolo de *La Stampa*, stavolta del 22 aprile 2024, viene riportato come da palazzo Chigi, a seguito dello scandalo che si stava sollevando a causa della pubblicazione della notizia della cancella-

zione del contratto con Scurati, fosse partita una chiamata per il direttore generale della Rai Giampaolo Rossi e il direttore del genere approfondimenti Paolo Corsini, per appurare cosa fosse successo e organizzare una risposta comunicativa. Nel frattempo, lo stesso direttore Corsini aveva fatto pubblicare una propria dichiarazione dall'Ufficio Stampa Rai, nella quale affermava che riteneva opportuno: « non confondere aspetti editoriali con quelli di natura economica e contrattuale, sui quali sono in corso accertamenti a causa di cifre più elevate di quelle previste e altri aspetti promozionali da chiarire connessi al rapporto tra lo scrittore e altri editori concorrenti ». L'articolo de *La Stampa* riporta che da Chigi, sul punto, si sarebbe chiesto di « farne subito una questione di soldi ». Effettivamente, la Prima Ministra nel tardo pomeriggio pubblica il monologo di Scurati sui propri *social*, affermando che la Rai si sarebbe: « semplicemente rifiutata di pagare 1800 euro (lo stipendio mensile di molti dipendenti) per un minuto di monologo. Non so quale sia la verità, ma pubblico tranquillamente io il testo del monologo (che spero di non dover pagare) »;

tuttavia, tali ricostruzioni che riportano problematiche di natura economica sembrano essere smentite da un articolo del 20 aprile 2024 del giornale *La Repubblica*, nel quale viene pubblicata una nota attribuita alla Rai, in cui si legge che il contratto con Scurati sarebbe stato annullato per « motivi editoriali »;

fonti di stampa riportano che, durante il CdA Rai del 23 aprile 2024, l'amministratore delegato Sergio ha spiegato che l'istruttoria sul caso è stata aperta e che sono arrivate le relazioni dei direttori responsabili e, dunque, non appena saranno svolte le valutazioni necessarie, i vertici aziendali riferiranno in consiglio;

si chiede di sapere:

qual è la catena di comando interna all'azienda attraverso la quale è stata adottata la decisione di cancellare il contratto di Antonio Scurati e quali sono le motivazioni addotte rispetto a tale decisione.

(87/736)

GRAZIANO, BAKKALI, PELUFFO, STUMPO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

– in considerazione di quanto avvenuto negli ultimi giorni in riferimento alla vicenda relativa alla revoca del contratto dello scrittore Scurati;

– in particolare per quel che riguarda le parole pronunciate dalla Presidente Soldi nonché circa le indiscrezioni dell'*audit* effettuato dalla azienda riportate dagli organi di informazione, emergono elementi inquiete-

tanti che preoccupano chi ha a cuore il servizio pubblico radiotelevisivo del nostro Paese;

– occorre fare chiarezza una volta per tutte su quella che si sta configurando oggettivamente come una pagina buia della Rai.

Si chiede di conoscere in considerazione di quanti riportato in premessa chi ha la responsabilità aziendale di avere revocato il contratto dello scrittore Scurati relativo alla sua partecipazione nella trasmissione condotta da Serena Bortone.

(94/788)

RISPOSTA. – *Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, l'Amministratore Delegato della Rai nel corso dell'audizione in Commissione di Vigilanza Rai, lo scorso 8 maggio, ha dichiarato: « Non è stata vietata né la partecipazione dell'ospite né la lettura del monologo (...) ». Inoltre: « Avremo un audit di cui avremo le definitive risultanze a breve. Possiamo anticipare che due saranno gli aspetti esaminati. Il primo eventuale disallineamenti procedurali nell'iter operativo – e posso dire che sicuramente ce ne sono stati –, secondo comportamenti dei singoli riguarda i quali sono state tempestivamente richieste ai soggetti coinvolti relazioni sull'accaduto all'esito complessivo di questa doppie verifiche saranno valutate azioni migliorative dei processi e/o interventi nei confronti dei dipendenti » (...) « Ribadisco non è stato annullato un contratto si è detto che non doveva essere a titolo oneroso ».

Sempre sulla vicenda, la Presidente della Rai nel corso dell'audizione in Commissione di Vigilanza Rai, lo scorso 22 maggio, ha dichiarato: « Lo statuto sociale attribuisce alla presidente Rai la supervisione del controllo interno, ciò comporta che la Direzione Internal Audit, che si occupa tra l'altro delle attività ispettive in ambito aziendale, dipende dalla Presidente e riporta funzionalmente anche all'Amministratore delegato. Dal punto di vista del timing, l'audit sulla vicenda è stato richiesto dall'Amministratore delegato in accordo con me il 24 aprile è stato emesso in bozza il 7 maggio e la versione finale è stata consegnata il 13 maggio. Preciso che il report di audit è un documento interno di carattere riservato con destinatari specificatamente individuati. Mi limiterò dunque a svolgere due osservazioni che mi hanno indotto anche ad una dichiarazione pubblica: veniamo alla prima ricostruzione dei fatti svolta dall'Amministratore delegato in Commissione di Vigilanza è nella sostanza corretta; la rappresentazione contenuta del rapporto di audit tuttavia ci restituisce l'immagine di una vicenda più complessa di come è stata raccontata con disallineamenti operativi e di comunicazione all'interno della direzione editoriale competente legati a una timeline degli eventi molto precisa ed è questo che mi ha indotto a espormi pubblicamente. Naturalmente l'audit che è finalizzato ad una ricostruzione oggettiva e più com-

pleta possibile dei fatti non può interpretare le intenzioni sottostanti ai comportamenti né è mia volontà assumere tale compito, ritengo tuttavia che l'importanza della tempistica andasse evidenziata, in ogni caso tengo a precisare che non possono essere attribuiti intenti censori al vertice aziendale; la seconda osservazione attiene invece ad una simmetria che ho registrato a valle della ricezione in bozza del rapporto di *audit* tra la tempistica adottata nella contestazione mossa a Serena Bortone e la valutazione delle altre iniziative aziendali per le incongruenze operative e relazionali individuate proprio dall'*audit*: da un lato la violazione della *policy* aziendale da parte della conduttrice era nota da subito, quindi avrebbe potuto essere contestata con immediatezza ma una volta decorsi oltre 15 giorni dall'accaduto quando era già disponibile un *report* di *audit* in bozza che evidenziava una situazione complessa e articolata, sarebbe stato preferibile – a mio parere – adottare un approccio unitario e affrontare in un unico contesto anche tutte le criticità emerse dal rapporto di *audit*. È un tema di opportunità, non ho nessun intento di entrare in valutazione di carattere gestionale che non mi competono e spettano all'Amministratore delegato. Resta il fatto che l'impatto mediatico di queste scelte ha provocato un ulteriore strumentalizzazione in una vicenda così sensibile e delicata. ».

GASPARRI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

sul « *Giornale* » del 28 aprile u.s., è stata pubblicata un'intervista di Lucio Presta, *ex manager* di Amadeus, le cui dichiarazioni sollevano due questioni importanti sulle quali occorrerebbe fare chiarezza;

a parere dello scrivente, l'intervista contiene allusioni che destano dubbi riguardo al compenso di 90.000 euro riconosciuto, a seguito di un incontro nel giugno 2023, dal figlio di Lucio Presta al conduttore Amadeus in qualità di Direttore artistico del programma « *Arena Suzuki* » e per aver collaborato all'ideazione dello stesso sebbene, come ribadito da Presta nello stesso passaggio dell'intervista, questo non risponde al vero;

si legge che anche negli anni precedenti Amadeus avrebbe ricevuto compensi non dovuti che ha fatturato regolarmente con la dicitura « *direzione artistica* », contravvenendo alla circolare della Vigilanza Rai;

la seconda questione riguarda l'episodio della pubblicità delle scarpe indossate da John Travolta durante il festival di Sanremo 2024, già oggetto di un'interrogazione presentata dallo scrivente nel mese di marzo u.s. e ad oggi senza risposta, minimizzata dallo stesso Amadeus e sulla quale sono state rilasciate dichiarazioni ridicole anche da alcuni dirigenti Rai;

le inquadrature delle scarpe erano una pubblicità a tutti gli effetti che, inserita nel programma di maggior valore della Rai, avrebbe avuto costi altissimi;

sarebbe opportuno preservare il servizio pubblico televisivo dalle ingerenze di alcuni manager e conduttori,

si chiede di sapere:

come valutino l'intervista rilasciata da Lucio Presta;

se la RAI fosse a conoscenza del compenso di Amadeus e se siano state rispettate le regole;

se ritengano che gli introiti generati dalla pubblicità delle scarpe indossate da John Travolta avrebbero potuto essere incassati dalla RAI;

in caso affermativo, se ritengano che il mancato incasso si profili come un danno provocato all'azienda.

(88/746)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In merito all'intervista rilasciata da Lucio Presta, come ha avuto modo di dichiarare anche l'Amministratore Delegato nel corso dell'audizione in Commissione di Vigilanza Rai dello scorso 8 maggio, si precisa che Rai non era a conoscenza della vicenda riferita in tale intervista, riguardo alla quale sono in corso accertamenti.

Per quanto riguarda la partecipazione di John Travolta al Festival di Sanremo, si rimanda a quanto già rappresentato nel riscontro all'interrogazione n. 77-616/COMRAI.

DE CRISTOFARO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che:

Gr Parlamento nasce con la legge n. 224 del 1998 ed è regolata dal contratto di servizio Rai – Ministero delle Comunicazioni;

nasce inizialmente come costola del Giornale Radio Rai e nel 2006 diventa testata autonoma con circa 35 giornalisti tra Saxa Rubra e le sedi Istituzionali e 5 assistenti ai programmi;

la programmazione di Gr Parlamento segue con attenzione capillare i lavori parlamentari, sia d'Aula che di commissione, con dirette e differite, approfondimenti, *focus*, interviste, confronti faccia a faccia;

Gr Parlamento inoltre permette di seguire le attività di Presidente della Camera, Presidente del Senato e Presidente della Repubblica con un occhio anche agli altri organi costituzionali e ai lavori di Parlamento Europeo e Conferenza delle Regioni dove abbiano impatto con l'attività legislativa del Paese;

nel 2014 Gr Parlamento viene nuovamente accorpato al Giornale Radio Rai con l'intenzione di ottimizzare le risorse umane tagliando il direttore, i vicedirettori, i caporedattori in eccesso; pur con questa ottimizzazione, la testata con 22/23 giornalisti in pianta organica avrebbe potuto perseguire la sua *mission* senza problemi, invece è proseguito lo svuotamento della redazione oggi sguarnita di risorse;

attualmente Gr Parlamento, da 35 giornalisti e 5 assistenti che aveva, conta soltanto 10 giornalisti e 2 assistenti/programmisti, di cui uno *Part time*. Una riduzione di organico che pesa sull'offerta ai cittadini, perché un palinsesto di circa 14 ore al giorno di programmazione richiede la copertura di studio e di redazione, oltre ad un'adeguata presenza alla Camera e al Senato. Nel tempo poi, per carenza di organico, sono state tagliate le presenze giornalistiche nelle sedi istituzionali, edizioni di Notiziari, Speciali, Approfondimenti;

Gr Parlamento ha un Canale proprio e 4.500 ore di programmazione annue per seguire con continuità e professionalità i lavori parlamentari;

Gr Parlamento negli anni ha dato voce ai lavori del Parlamento che non avrebbero avuto spazio e visibilità in altri canali, un fondamentale aiuto ai cittadini nella comprensione di un provvedimento, dell'*iter* di una legge,

considerato che:

vi è l'ipotesi di un nuovo spostamento della redazione che verrebbe accorpata a Rai Parlamento, destando forte preoccupazione tanto da indurre i giornalisti di tutto il Giornale radio agli scioperi del 25 marzo e 27 aprile scorsi;

ritenuto che:

con questo ennesimo accorpamento si rischia una forte penalizzazione dell'offerta radiofonica a scapito degli ascoltatori e riunire Gr Parlamento e Rai Parlamento, nelle condizioni attuali, significherebbe unire due debolezze in termini di organico e mancati rilanci. Radio e tv inoltre hanno linguaggi diversi, tagli diversi, strutture organizzative diverse,

da quanto risulta all'interrogante non ci sarebbe, inoltre, alcuna ottimizzazione di costi anzi c'è il rischio di un aumento dei costi visto che non si potrebbe più contare sul supporto di tecnici, assistenti e programmisti che oggi lavorano sia per Gr Parlamento che per tutto il Giornale Radio, mentre con l'accorpamento si dovrebbero prevedere distinte strutture, una per il Giornale Radio, l'altra per la redazione radiofonica parlamentare che passa a Rai Parlamento;

per poter fare fronte al suo compito di informazione puntuale e immediata sui lavori di Aula e commissione, su singole proposte parla-

mentari di ogni gruppo e sull'iter istituzionale delle leggi Gr Parlamento andrebbe rilanciato, sia in termini di risorse che di mezzi, non accorpato;

è necessaria e indispensabile una riorganizzazione efficace, efficiente, puntuale anche del sito di Gr Parlamento, al fine di rispondere alle nuove esigenze di un pubblico di addetti ai lavori che richiede, attraverso i *podcast*, di poter riascoltare ogni singola produzione o passaggio legislativo;

Si chiede di sapere:

se non ritengano di intervenire sui vertici della Rai al fine di scongiurare questo accorpamento che rischia di aumentare i costi e non il contrario;

se non vogliano valutare l'opportunità di ripristinare l'originario organico di Gr Parlamento (senza ovviamente le suddette figure apicali, alleggerite nell'ottimizzazione) per consentire il rilancio del canale radiofonico istituzionale chiamato, per legge, a seguire capillarmente ogni aspetto della proposta legislativa e le iniziative di tutti i gruppi parlamentari, così da poter garantire completezza e pluralismo sui lavori di Camera e Senato e la giusta intermediazione tra legislatore e cittadino, al fine di assicurare e agevolare la comprensione delle complessa macchina parlamentare.

(89/767)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, è opportuno premettere che la RAI in coerenza con il Piano Industriale 2024-2026 e il Piano della Sostenibilità 2024-2026, recentemente approvati, è impegnata nella trasformazione in Digital Media Company.

Tra gli obiettivi vi è quello di rafforzare e migliorare l'offerta informativa.

In merito al tema posto nell'interrogazione, si precisa quanto segue:

– il Piano Industriale non intende depotenziare l'offerta informativa radiofonica né in via generale né per quanto riguarda il settore che segue le attività parlamentari, ma anzi, intende sfruttare le possibili sinergie e l'efficientamento organizzativo per rispondere – come servizio pubblico – alle esigenze dei suoi ascoltatori;

– riorganizzare alcune redazioni giornalistiche, proprio in una prospettiva di miglioramento dell'offerta informativa, è quindi un'operazione, attualmente ancora in fase di approfondita valutazione per la verifica dei relativi impatti.

Per quanto concerne la progressiva riduzione di organico, si precisa che questa è frutto di un processo di razionalizzazione ed ottimizzazione

delle risorse reso possibile dall'integrazione della allora testata autonoma Gr Parlamento nella testata Giornale Radio, che si avvale anche della professionalità del personale giornalistico inquadrato nelle altre redazioni ed in particolare nell'ambito della redazione politico istituzionale.

GASPARRI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

risulta allo scrivente che la Rai abbia acquistato il *format* di una trasmissione televisiva dalla società Loft, che fa parte del gruppo « *Fatto Quotidiano* »;

ciò implica che esponenti del gruppo editoriale possano organizzare e condurre sugli spazi del servizio pubblico della Rai, trasmissioni che sono prodotte dalla stessa azienda a cui appartengono e la società editrice de « *Il Fatto Quotidiano* » possa ricevere soldi pubblici dalla Rai, finanziata anche dai nostri onesti cittadini che pagano il canone;

quanto sopra è inaccettabile e rappresenta un conflitto di interesse enorme tra Loft, *Fatto Quotidiano* ed i suoi esponenti di punta;

« *Il Fatto* », sempre pronto a dire una parola di troppo su altre vicende, ora è protagonista di uno scandalo vergognoso e deprecabile,

si chiede di sapere:

se ritengano di fornire chiarimenti in merito a quanto esposto in premessa;

se ritengano di adottare adeguate sanzioni.

(90/772)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Premesso che la Rai si affaccia regolarmente sul mercato per valutare e ricercare talent, collaborazioni editoriali e prodotti ad alto potenziale in linea con la missione di Servizio Pubblico, si precisa che alla Direzione Approfondimento, afferiscono circa cinquanta programmi. Si tratta di un'ampia offerta articolata su tutti i canali Rai e sul web, che spazia dalla politica all'economia, dalla cronaca fino al costume e all'attualità. La gran parte di queste trasmissioni è prodotta internamente, mentre le rimanenti si configurano, in maniera residuale, come appalti, acquisti e coproduzioni. Tra quest'ultime, figura « La Confessione », talk show ideato e condotto da Peter Gomez e format della società Loft Produzioni S.r.l..

Il programma, articolato in 7 puntate della durata unitaria di 60', è andato in onda su Rai3 il martedì in seconda serata dal 13 febbraio al 26 marzo u.s..

Il format condotto da Peter Gomez è stato ritenuto in linea dalle competenti strutture aziendali rispetto sia agli attuali obiettivi e strategie editoriali dell'Azienda, che mirano a valorizzare una certa tipologia di prodotti e di linguaggi in determinate fasce orarie su Rai 3, sia ai target che caratterizzano questo talk, del tutto sovrapponibili a quelli Rai.

Per la realizzazione del programma « La Confessione » Rai ha sottoscritto un contratto con la società Loft Produzioni S.r.l.. Tale società è infatti titolare esclusiva di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi al suddetto programma, depositato presso SIAE in data 28 giugno 2017.

In considerazione del fatto che si tratta di un programma di titolarità esclusiva di Loft Produzioni S.r.l., peraltro depositato presso SIAE e in passato trasmesso da emittenti diverse da Rai, la messa in onda del programma « La Confessione » imponeva dunque necessariamente la sottoscrizione di un contratto con Loft Produzioni S.r.l.

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

– in data 20 aprile 2024, il programma « *Che Sarà...* », di Rai 3, prevedeva un monologo dello scrittore Antonio Scurati sulla Festa del Liberazione del 25 aprile. Tuttavia, la sera del 19 aprile 2024 la conduttrice Serena Bertone veniva a conoscenza del fatto che il contratto con Scurati era stato annullato.

– la conduttrice ha offerto tale ricostruzione dei fatti durante la stessa puntata del 20 aprile 2024 di « *Che Sarà...* », affermando, inoltre, di aver letto ricostruzioni fantasiose e offensive rispetto alla vicenda. In particolare alcuni giornali avrebbero affermato come la problematica fosse economica, ma Bertone sottolineava come non potesse essere questo il caso, tanto che la reazione di Scurati alla cancellazione era stata quella di regalare il proprio testo al programma, testo che la stessa Bertone ha poi provveduto a leggere integralmente;

– la Rai ha dapprima annunciato un procedimento disciplinare interno per ricostruire l'accaduto e poi, in data 8 maggio, nel corso della sua audizione in Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, l'amministratore delegato Roberto Sergio ha annunciato l'avvio di un *Audit* a carico della Bertone per il danno di immagine cagionato all'azienda;

– in data 22 maggio, nel corso della audizione della Presidente Soldi, il Senatore Maurizio Gasparri esibiva una versione della scaletta « tecnica » del programma « *Che Sarà...* » del 20 aprile 2024, che prevedeva l'intervento di Scurati alla voce TG (titolo gratuito);

considerato che:

- inizialmente l'intervento di Scurati era previsto a titolo oneroso;
- gli elementi di prova degli *audit* interni sono secretati; si chiede di sapere:
 - se la scaletta provvisoria del programma « *Che sarà...* » del 20 aprile 2024 sia materiale di prova oggetto dell'*audit* interno;
 - se il Senatore Gasparri abbia richiesto e ottenuto un accesso agli atti relativi alla suddetta vicenda;
 - chi e a quale titolo abbia inviato detta scaletta provvisoria del programma al Senatore Gasparri;
 - per quale motivo sia stata consegnata detta scaletta al Senatore Gasparri;
 - se altro materiale utile all'*audit* interno a carico della Bortone sia stato consegnato a personale politico o comunque esterno alla RAI di quanti non parti attive del procedimento interno.

(91/779)

RISPOSTA – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è opportuno premettere che l'audit è un documento interno di carattere riservato.

Per quanto concerne il documento che contiene l'elenco degli ospiti della puntata del programma « Che Sarà », depositato dal Sen. Gasparri in Commissione di Vigilanza Rai nel corso dell'audizione della Presidente della Rai lo scorso 22 maggio, sembrerebbe trattarsi di un'immagine – probabilmente ripresa da un cellulare – che riporta un estratto di un'e-mail aziendale che appunto evidenzia l'elenco degli ospiti del predetto programma. Non è possibile stabilire altro.

BAKKALI, GRAZIANO, PELUFFO, STUMPO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

– È giunta segnalazione di una modulistica relativa all'evento « Rai a porte aperte » riferita ai minori che è risultata oggettivamente discriminatoria e mortificante;

– su questo modulo si fa espressamente riferimento come riportato testualmente al minore che « deve essere in buone condizioni psicofisiche idonee per la partecipazione all'evento e la realizzazione del contributo. »;

– la lettura di tale punto è sconcertante perché di fatto esclude minori portatori di disabilità o con bisogni speciali che pure sono benissimo in grado di partecipare all'evento e a realizzare contributi;

si chiede pertanto di sapere innanzitutto se i vertici Rai ne sono a conoscenza, sulla base di quali elementi è stata redatta simile modulistica e se non ritenga tempestivamente ritirarla in considerazione dell'oggetti o lessico discriminatorio e lesivo della dignità dei minori e incompatibile con un evento che viene denominato « Rai a porte aperte ».

(93/786)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In primo luogo, è opportuno precisare che la clausola de qua è presente in tutte le liberatorie abitualmente utilizzate per la partecipazione di ospiti a programmi prodotti e/o trasmessi da Rai. Scopo precipuo di tale clausola – lungi dal perseguire intenti anche solo ipoteticamente qualificabili come discriminatori – è quello di consentire a Rai di poter valutare, con il necessario anticipo rispetto alla prevista partecipazione, l'utilizzo di adeguate soluzioni di accoglienza rispetto a situazioni (anche attinenti, ad esempio, ad eventuali patologie) che richiedano l'adozione di particolari precauzioni a tutela della sicurezza di uno o più ospiti.

Per quanto concerne più specificatamente l'iniziativa Rai Porte Aperte, i docenti interessati possono iscriversi le classi per farle partecipare al progetto, che prevede in estrema sintesi la possibilità di visitare i Centri di Produzione TV e più in generale le Sedi aziendali Rai. Solo al fine di fornire un ordine di grandezza, per quanto approssimativo, nel corso dell'anno scolastico – attualmente in via di conclusione – sono stati « ospitati », nelle varie sedi aziendali presenti sul territorio nazionale, più di 1.000 studenti.

*BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – premesso che:

nell'audizione dello scorso 30 novembre la Direttrice di Rai Cultura rappresentava la situazione del proprio canale;

in particolare, rispetto ai bassi ascolti dei canali tematici sosteneva che bisognava considerare il fatto che si trattava di programmi ad utilità ripetuta e come tali difficilmente inquadrabili nei canoni tipici di ascolto.

Un altro tema trattato è stato quello dei programmi di natura religiosa che sono incardinati presso la direzione cultura. A parere degli interroganti sarebbe stata più opportuna una collocazione presso la direzione approfondimenti anche in vista del prossimo anno giubilare.

Sul punto è bene rammentare che l'informazione religiosa antecedentemente aveva una ottimizzazione verticale sul canale, mentre adesso è finalizzata alla sola informazione tematica.

Alla Società concessionaria si chiede di sapere:

– se e quali iniziative sono state poste in essere al fine di implementare i risultati di ascolto dei canali tematici fin qui ritenuti deludenti;

– se l'azienda ritiene di mantenere l'attuale assetto dell'informazione religiosa o è ipotizzabile una diversa collocazione

(95/798)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

In via preliminare è opportuno far presente che con la riorganizzazione aziendale per Generi la responsabilità dei Canali non è in capo a un singolo Direttore. Ai canali alimentati quasi in via esclusiva da Rai Cultura – Rai 5, Rai Storia e Rai Scuola – è sempre stata riconosciuta un'altissima qualità. Lo certifica l'ultima ricerca Qualitel 2023, recentemente pubblicata, che vede Rai in crescita rispetto agli ottimi livelli del 2022 ed in particolare Rai Cultura che ottiene un gradimento dell'8,2 (valore incrementato rispetto alla precedente ricerca) pari a quello di Rai Fiction e al di sopra della media Rai (8,0). I programmi prodotti da Rai Cultura – dati alla mano – sono dunque sempre stati percepiti dall'utenza come eccellenti e di Servizio Pubblico.

Rispetto ai risultati Auditel, è opportuno rammentare che Rai ha 10 canali tematici (Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai Storia, Rai Sport, Rai News 24, Rai Scuola, Rai Gulp e Rai Yoyo). Per una scelta editoriale aziendale, si tratta in grandissima maggioranza di Canali a utilità ripetuta, ovvero di Canali che sfruttano al massimo tutti i prodotti a disposizione attraverso palinsesti che tendono a reiterare l'offerta in modo da massimizzarne l'impiego e i risultati. Per quanto riguarda Rai Cultura, come già avuto modo di illustrare la Direttrice in audizione in Commissione di Vigilanza Rai lo scorso 30 novembre, i contenuti a utilità ripetuta hanno la validazione scientifica che consente un vasto utilizzo multiplatforma dei prodotti realizzati, facilmente reperibili anche su RaiPlay.

Quanto all'assegnazione dei programmi di natura religiosa a Rai Cultura, si tratta di una decisione presa nell'ambito della riorganizzazione per Generi avvenuta nel giugno del 2022 quando il conferimento dei programmi ai singoli Generi è stato fatto sulla base del principio di « prevalenza del contenuto ». In quella sede si è dunque ritenuto che i programmi di natura religiosa avessero principalmente un carattere culturale, prevalente sull'aspetto informativo, da cui la successiva assegnazione.

BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI
– *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – premesso che:

da quanto riportato da fonti di stampa nel prossimo autunno su Rai2 andrà in onda una nuova versione del programma « *Discoring* », storico programma musicale della Rai.

Ideato da Gianni Boncompagni il programma era la trasmissione musicale che proponeva e lanciava la musica leggera del momento, insieme alla classifica dei dischi più venduti.

Nel corso degli anni si sono avvicendati molti conduttori alla guida del programma. Il programma oltre che di grande successo è stata anche un importante trampolino di lancio per i conduttori che lo hanno presentato.

Nella prossima stagione, come esposto, il programma riveduto ed aggiornato ritornerà in televisione su Rai2 nella fascia pomeridiana del sabato.

A condurre la trasmissione, a quanto consta agli interroganti, sarebbe stata chiamata Federica Gentile, tra le maggiori esperte di musica contemporanea, conduttrice di Rtl e direttrice artistica di Radio Zeta.

Ferma restando la sicura competenza della prescelta, a parere degli interroganti, sarebbe stato certamente più opportuno valorizzare qualche conduttore interno di Radio Rai e non di una radio concorrente.

Alla Società concessionaria si chiede di sapere:

– quali siano state le motivazioni aziendali sottese alla scelta di scegliere una conduttrice esterna alla Rai e di una radio diretta concorrente. All'amministratore delegato e al Direttore Generale della Rai
(96/799)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

Nello schema dei palinsesti televisivi dell'autunno-inverno 2024/2025 – dei quale ha preso atto recentemente il Consiglio d'Amministrazione della Rai — è previsto il ritorno della storica trasmissione musicale « Discoring ».

Tuttavia, nell'ambito dell'autonomia editoriale è ancora in fase di definizione la configurazione e l'impostazione del programma.

Si fa presente, inoltre, che i palinsesti Rai saranno illustrati agli investitori pubblicitari e alla stampa il prossimo 19 luglio a Napoli.

BOSCHI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

il quotidiano « *Il Foglio* » il giorno 8 maggio 2024 ha pubblicato la notizia secondo cui la Rai avrebbe acquistato dalla società Loft, con-

trollata al 100 per cento dalla società Seif (che edita *1.1 Fatto Quotidiano*) il *format* della trasmissione « Le Confessioni », condotta da Peter Gomez e trasmessa su Rai 3

il quotidiano « *Il Fatto Quotidiano* », in un articolo pubblicato in data 17 maggio 2024, ha confermato tale notizia, affermando che il valore del contratto ammonterebbe a circa 300.000 euro; nel summenzionato articolo de « *Il Foglio* » si faceva inoltre riferimento ad ulteriori trattative in corso tra la Rai e la stessa Loft per l'acquisto di ulteriori programmi;

durante l'audizione dell'8 maggio u.s., la sottoscritta parlamentare ha chiesto all'AD e al Direttore Generale puntuali chiarimenti in merito ai rapporti intercorrenti tra la Rai e la Loft; a fronte di tali richieste, i predetti vertici aziendali hanno dichiarato di non essere a conoscenza della vicenda e si sono assunti l'impegno di inviare quanto prima risposte scritte alla commissione di vigilanza;

la scrivente, durante un successivo Ufficio di Presidenza della Commissione di Vigilanza, ha chiesto alla Presidente Floridia di sollecitare formalmente una risposta dell'AD e del Direttore Generale;

alla data di presentazione del presente quesito, nessun chiarimento è stato fornito dal dott. Sergio e dal dott. Rossi;

più volte in Commissione di Vigilanza si è sottolineata l'importanza di valorizzare le professionalità interne alla Rai anziché acquistare programmi da soggetti esterni:

– se i destinatari del quesito confermano l'esistenza di un contratto stipulato dalla Rai con la società Loft relativo all'acquisto del programma « *Le Confessioni* » e l'ammontare del relativo corrispettivo;

– se alla data odierna vi siano altri contratti sottoscritti dalla Rai con la società Loft e, in caso affermativo, con quale oggetto e per quale corrispettivo;

– se sia intenzione della Rai procedere alla conclusione dell'acquisto di ulteriori prodotti della Loft, per quale valore economico, e se siano in corso trattative in merito.

(97/804)

RISPOSTA – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Lo scorso 26 giugno il Consiglio di Amministrazione Rai ha preso atto dello schema dei palinsesti televisivi dell'autunno-inverno 2024/2025 nel quale, tra gli altri, sono previste quattro puntate del programma « La Confessione » che andranno in onda su Rai 3 il sabato sera.

A tal riguardo si precisa che, allo stato, non risultano altri contratti in essere con la società Loft Produzioni s.r.l. e non risultano – nei sistemi aziendali – essere state avviate trattative per future collaborazioni.

Da ultimo, per quanto concerne gli altri quesiti si rimanda a quanto già rappresentato nel riscontro all'interrogazione n. 90-772/COMRAI.

BOSCHI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

la RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. è la società concessionaria in esclusiva del servizio radiotelevisivo italiano. L'azienda rappresenta non solo una risorsa per la valorizzazione della conoscenza del Paese ma anche una fonte di informazione terza e plurale;

sul primo canale dell'emittente pubblica (RAI 1) nel palinsesto dello scorso mercoledì 3 luglio è stata trasmessa parte della quattordicesima edizione di *Taobuk* — Taormina *Book Festival* nel corso della quale il Ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, ha premiato Joe Fosse;

da riprese amatoriali girate dei presenti si apprende che durante lo svolgimento della serata di gala il pubblico abbia rivolto, all'indirizzo del Ministro della cultura, fischi e urla di contestazione;

nelle riprese mandate in onda, tuttavia, non vi è traccia alcuna delle contestazioni e dei fischi, che invece sarebbero stati rimossi e sostituiti da applausi aggiunti ad arte in sede di montaggio;

la stessa RAI ha tenuto a precisare di non aver operato alcun taglio o intervento sulle riprese e che le registrazioni del programma sarebbero state fornite dalla stessa Associazione Taormina *Book Festival*, che lo ha realizzato, curandone ogni aspetto produttivo, senza alcun coinvolgimento di mezzi e personale Rai;

la circostanza, se confermata, rappresenterebbe un fatto estremamente grave, in quanto vedrebbe la RAI quale veicolo di manipolazione dell'opinione pubblica attraverso la falsificazione di fatti e circostanze a tutela dell'immagine di esponenti del Governo-;

se la trasmissione mandata in onda lo scorso 3 luglio su RAI 1 e richiamata in premessa sia stata manomessa per celare le contestazioni al Ministro della cultura Sangiuliano;

se sia vero che sulla registrazione non vi sia stato apportato alcuno del personale RAI e, nel caso, quali protocolli la RAI adotti per verificare che i programmi mandati in onda e realizzati da aziende esterne non contengano immagini e audio manomessi e siano non siano il frutto di un montaggio artificioso atto a preservare l'immagine di determinate perso-

nalità politiche o, in ogni caso, a suscitare determinate impressioni nel pubblico.

(105/834)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, come riportato, all'interno del comunicato stampa Rai del 4 luglio 2024, si precisa che: « In riferimento al presunto intervento sugli effetti sonori durante l'intervento del ministro della Cultura Sangiuliano nelle immagini andate in onda durante "Taobuk – Taormina International Book Festival" – in onda ieri sera su Rai 1 – Rai precisa che il programma non è una produzione interna, ma è stato fornito dall'Associazione Taormina Book Festival, che lo ha realizzato, curandone ogni aspetto produttivo, senza alcun coinvolgimento di mezzi e personale Rai. L'azienda chiederà comunque spiegazioni per fare completa chiarezza su quanto accaduto ».

Sul tema, si riporta il passaggio specifico di quanto sostenuto a mezzo comunicato stampa dall'Associazione Taormina Book Festival:

« ... Il Taobuk Award Gala 2024 è una produzione indipendente realizzata dall'Associazione Taormina Book Festival che la consegna alla Rai per la messa in onda. Come in tutte le programmazioni dal vivo il suono che viene utilizzato è quello che deriva dai microfoni di chi sta sul palco. Il suono ambientale per ovvie ragioni tecniche viene escluso. Questo è avvenuto anche nel caso del Gala, il cui montaggio prevede tra l'altro una riduzione a 80 minuti di un girato di 150. Inoltre, il Gala è intrattenimento non un prodotto giornalistico, il montaggio rispecchia una scelta stilistica, dare precedenza alla cultura, senza entrare nell'agone politico. Va ribadito, infine, che alla produzione non è arrivata alcuna richiesta da fonte esterna di modifica del contenuto editoriale del programma ».

Si ribadisce, quindi, che trattandosi di un prodotto di acquisto « chiuso » il coinvolgimento del personale Rai sui contenuti non avviene né nella fase di produzione, né in quella di post-produzione. Di conseguenza va sottolineato che, nella tipologia di acquisti in questione, l'analisi del contenuto editoriale può essere effettuata esclusivamente sul prodotto così come montato e consegnato dal produttore indipendente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE di vigilanza sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
CASASCO

La seduta inizia alle ore 8,20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Maurizio CASASCO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sulla sicurezza delle banche dati dell'anagrafe tributaria e tutela della riservatezza dei dati dei contribuenti

Audizione dell'avv. Ernesto Maria Ruffini, Direttore dell'Agenzia delle entrate

(Svolgimento e conclusione)

Maurizio CASASCO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione dell'avv. Ernesto Maria Ruffini, Direttore dell'Agenzia delle entrate, che è accompagnato dal dott. Paolo Savini, Vice Direttore dell'Agenzia e Capo divisione servizi, dal dott. Sergio Cristallo, Direttore centrale coordinamento normativo, e dal dott. Sergio Mazzei, Capo settore comunicazione.

Invita quindi l'avvocato Ruffini a svolgere la sua relazione.

Ernesto Maria RUFFINI, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*, svolge un'ampia relazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Maurizio CASASCO, *presidente*, i deputati Emiliano FENU (*M5S*), Augusto

CURTI (*PD-IDP*) e Giulio CENTEMERO (*Lega*), a cui risponde Ernesto Maria RUFFINI, *Direttore dell’Agenzia delle entrate*.

Maurizio CASASCO, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti, dichiara conclusa l’audizione.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,30.

AUDIZIONI INFORMALI

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione informale del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI)

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione dei rappresentanti di ENPAPI, per il quale è presente il presidente, dottor Luigi Baldini, accompagnato dal dottor Francesco Rabotti, direttore generale.

Luigi BALDINI, *presidente di ENPAPI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il senatore Tino MAGNI (*MISTO*), a più riprese, la deputata Daniela DONDI (*FDI*), a più riprese, le senatrici Maria Cristina CANTÙ (*LSP-Psd'Az*), Susanna Lina Giulia CAMUSSO (*Pd-IDP*), a più riprese, Elisa PIRRO (*M5S*), a più riprese, Annamaria FURLAN (*PD-IDP*) e Alberto BAGNAI,

presidente, ai quali rispondono Luigi BALDINI, *presidente di ENPAPI*, e Francesco RABOTTI, *direttore generale*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
SACCANI JOTTI

indi della Presidente
BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Gloria SACCANI JOTTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione

Audizione di Marco Silano, direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari, endocrinometaboliche e dell'invecchiamento dell'Istituto Superiore di Sanità

(Svolgimento e conclusione)

Gloria SACCANI JOTTI, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Marco SILANO, *direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari, endocrinometaboliche e dell'invecchiamento dell'Istituto Superiore di Sanità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, le senatrici Maria Cristina CANTÙ (*LSP-PSD'AZ*) e, in videoconferenza, Simona Flavia MALPEZZI (*PD-IDP*).

Marco SILANO, *direttore del Dipartimento malattie cardiovascolari, endocrinometaboliche e dell'invecchiamento dell'Istituto Superiore di Sanità*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare l'audito per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
ROMANO

Interviene il ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo.

La seduta inizia alle ore 8,15.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, sugli intendimenti del Governo sui temi della semplificazione di carattere amministrativo
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio)

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resoconfezione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Paolo ZANGRILLO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il deputato Andrea CASU (*PD-IDP*), il senatore Roberto CATALDI (*M5S*), il deputato Antonino IARIA (*M5S*), la deputata Erica MAZZETTI (*FI-PPE*), il deputato Gianangelo BOF (*LEGA*), la deputata Maria Grazia FRIJIA (*FDI*) e, in videoconferenza, il senatore Antonio NICITA (*PD-IDP*).

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, nel fare presente che si è giunti in prossimità dell'orario concordato – in considerazione di impegni pregressi del Ministro – per la conclusione della seduta, ritiene opportuno rinviare la replica ai quesiti e alle osservazioni formulati ad

un'altra seduta da svolgersi, preferibilmente, prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva, in una data da concordare con il Ministro. Rinvia pertanto il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 9,25 alle ore 9,30.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

AUDIZIONI

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta Belloni

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta Belloni.

Elisabetta BELLONI, *Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*), Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) e la senatrice Ester MIELI (*FDI*) e i deputati Giovanni DONZELLI (*FDI*), Marco PELLEGRINI (*M5S*) ed Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*), ai quali risponde Elisabetta BELLONI, *Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'ambasciatrice Belloni, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,50.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, su cui intervengono i deputati Marco PELLEGRINI (M5S), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI).

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alberto STEFANI

La seduta inizia alle ore 8,15.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, e conclusione)

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Raffaele FITTO, *Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Daniele MANCA (*PD-IDP*) e il deputato Antonio GIORDANO (*FDI*).

Raffaele FITTO, *Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, ringrazia Raffaele Fitto, *Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR*, per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,55.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 8,55 alle ore 9

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Mercoledì 24 luglio 2024

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
ZEDDA

La seduta inizia alle ore 8,50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Antonella ZEDDA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

Audizione, in videoconferenza, di Catalina Barceló Horrach, direttrice generale di economia e statistica del Governo delle Isole Baleari, e di Bartomeu Alcover Bisbal, direttore generale dei bilanci e delle finanze del Governo delle Isole Baleari

(Svolgimento e conclusione)

Antonella ZEDDA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Catalina BARCELÓ HERRACH, *direttrice generale di economia e statistica del Governo delle Isole Baleari*, collegata in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Dario GIAGONI (*LEGA*) e Francesca GHIRRA (*AVS*), collegati in videoconferenza.

Catalina BARCELÓ HERRACH, *direttrice generale di economia e statistica del Governo delle Isole Baleari*, e Bartomeu ALCOVER

BISBAL, *direttore generale dei bilanci e delle finanze del Governo delle Isole Baleari*, collegati in videoconferenza, replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Bartomeu ALCOVER BISBAL, *direttore generale dei bilanci e delle finanze del Governo delle Isole Baleari*, collegato in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Interviene, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Dario GIAGONI (*LEGA*), collegato in videoconferenza.

Bartomeu ALCOVER BISBAL, *direttore generale dei bilanci e delle finanze del Governo delle Isole Baleari*, e Catalina BARCELÓ HORRACH, *direttrice generale di economia e statistica del Governo delle Isole Baleari*, replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Antonella ZEDDA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

La seduta termina alle ore 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 24 luglio 2024

Comitato X
Mafie e nuove tecnologie: utilizzo da parte della mafia di
piattaforme di comunicazione criptata e valute virtuali

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,35

Plenaria

Presidenza del Presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 14,10.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Francesca Fagnani, giornalista

(Svolgimento e rinvio)

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Francesca Fagnani, giornalista, nell'ambito del filone di inchiesta sulla criminalità organizzata a Roma. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in

forma segreta, sia a richiesta dell'audita che dei colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Francesca FAGNANI, *giornalista*, svolge una relazione.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audita per il contributo fornito ai lavori della Commissione, e rinvia il seguito dell'audizione per la formulazione di eventuali quesiti, da parte dei colleghi Commissari, ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Mercoledì 24 luglio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Presidenza del Presidente
MORRONE

Orario: dalle ore 20,35 alle ore 20,55

Plenaria

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 20,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, all'esito della riunione svolta in data odierna, ha convenuto, nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il sistema complessivo di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e di Roma Capitale, anche con particolare riferimento all'ex disca-

rica di Malagrotta, di richiedere ulteriore documentazione ad ISPRA, con particolare riferimento ad alcuni dati relativi ai flussi di rifiuti urbani della città di Roma Capitale, evidenziando i costi che ne derivano, nonché all’Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (ACoS), con riguardo in tal caso allo stato del servizio di igiene urbana di Roma Capitale e con particolare riferimento ai dati quantitativi ed economici della gestione dei rifiuti.

Comunica altresì che, secondo quanto deliberato nell’odierna riunione dell’Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il Presidente si recherà in missione, in rappresentanza della Commissione, per prendere parte alla tappa di Goletta Verde, la campagna organizzata da Legambiente per monitorare, informare e sensibilizzare la popolazione sui temi dell’inquinamento dei mari e della vivibilità del territorio e dei suoi prodotti, nelle giornate del 7 e 8 agosto, a Rimini. L’evento, che tratterà anche i temi dei comportamenti illegali contro l’ambiente e del ruolo della criminalità organizzata e delle cosiddette ecomafie – temi che, come noto, costituiscono uno dei principali *focus* di interesse per la nostra Commissione –, vedrà in particolare un intervento del Presidente sul tema della contraffazione e delle frodi alimentari, con i conseguenti danni sul turismo enogastronomico nella regione Emilia-Romagna. Tale evento sarà quindi occasione per condividere e mettere a frutto il lavoro fatto dalla Commissione su questi temi. A tal fine, il Presidente sarà accompagnato da alcuni consulenti della Commissione, che si sono occupati dei temi trattati e potranno fornire il necessario supporto tecnico.

La seduta termina alle ore 21.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Mercoledì 24 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente
MAGNI

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,35